DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 215

il Quotidiano del NordEst

Sabato 10 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Bomba d'acqua su Lignano Si allagano cantine e garage
Fabris a pagina IX

Formula Uno
La Ferrari scalda Monza: Sainz primo nelle prove libere
Ursicino a pagina 20

Mostra del cinema
Il Toto Leone: favoriti il film irlandese o l'Iran, italiani fuorigioco
De Grandis a pagina 18

PAPA LUCIANI
UNA VITA DA BEATO
In edicola a € 8,80*con IL GAZZETTINO

Gas, la Ue inciampa sul tetto

▶Sono 14 i Paesi a favore della proposta italiana di fissare un prezzo massimo alle importazioni ▶Ma il no dell'Ungheria e i dubbi di Germania ed Olanda frenano il varo del provvedimento

L'ambizione dell'Italia di un tetto generalizzato al prezzo su tutte le importazioni di gas nella Ue si scontra con l'ostracismo del Nord e dell'Est dell'Europa. E, come previsto, i ministri dell'Energia riuniti a Bruxelles aprono la strada a misure di emergenza - primo su tutti, il taglio dei consumi di elettricità - senza però toccare il mercato. «Negli ultimi giorni sono 14 i Paesi che sono saliti a bordo, una maggioranza solida», ha evidenziato il ministro Roberto Cingolani. Ma la via per arrivare a un accordo a maggioranza qualificata resta impervia.
Rosana a pagina 7

La proposta
Fdi: «Norma nazionale per sganciare i prezzi di elettricità e metano»

La leader di Fratelli d'Italia come prima misura, se il voto del 25 settembre la porterà a palazzo Chigi, promette di «scollegare il prezzo del gas e dell'elettricità con una norma nazionale».
Gentili a pagina 9

L'analisi
Se il reddito "sconvolge" la campagna elettorale

Bruno Vespa

Il Reddito di cittadinanza sconvolge più di sempre gli assetti politici e potrebbe avere un ruolo decisivo nello sgranare le distanze tra i partiti alle elezioni del 25 settembre. Giorgia Meloni ha detto che vuole abolirlo. In realtà, come ha chiarito a 'Porta a porta', vuole fare – come quasi tutti gli altri partiti – una netta distinzione tra assistenza a chi non ha reddito e non può procurarselo (un milione 600mila persone) e chi potrebbe ma non vuole (850mila persone), perché il Reddito (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Le scomode eredità del nuovo sovrano

Giovanni Castellaneta

Si è parlato molto – e si continuerà a parlare, giustamente – di quale sovrano è stata Elisabetta II: settant'anni di regno (una longevità seconda solo a quella di Luigi XIV, che però divenne re quando era un bambino) a cavallo di due secoli che le hanno permesso di diventare un punto di riferimento non solo per il Regno Unito ma anche per il mondo intero. Un simbolo del Novecento che ha accompagnato e scandito la vita di tutti: non solo i monarchici, ormai in netta minoranza (...)
Continua a pagina 23

Gran Bretagna Il primo discorso di Carlo III sulla scia della madre

Carlo III saluta gli inglesi al suo arrivo a Buckingham Palace

Londra si prepara all'ultimo abbraccio alle spoglie mortali di Elisabetta II, regina di una vita per tanti, mentre ha accolto con un calore persino insperato a Carlo III che nel suo primo discorso ha promesso ai suoi sudditi: «Cercherò di servirvi con lealtà, rispetto e amore».
Alle pagine 2 e 3

Capitali reali
Il tesoro della Corona: un lascito di 28 miliardi
Bisozzi a pagina 5

Il retroscena
Elisabetta, la morte improvvisa provocata da una caduta in casa
Sabadin a pagina 4

Tasse, il Friuli Vg cancella l'Imu: al suo posto tre aliquote

▶Dal 2023 il nuovo sistema reso possibile dallo Statuto speciale. Resta esente la prima casa

Dal 2023 in Friuli Venezia Giulia, grazie all'autonomia speciale, le aliquote applicabili alle diverse tipologie di immobili, che diventano tre: i fabbricati ad uso abitativo diversi dall'abitazione principale, i fabbricati strumentali all'attività economica e le aree fabbricabili. È quanto prevede lo schema del disegno di legge relativo all'istituzione dell'imposta locale sugli immobili che andrà a sostituire l'Imu.
A pagina 15

L'intervista
Calenda: «Autonomia? Non interessa nè a Meloni nè a Salvini»

«I veneti - dice Carlo Calenda - devono capire che a Salvini e Berlusconi non importa nulla dell'autonomia. E men che meno alla Meloni».
Scalzotto a pagina 8

Innovazione
È tutto veneto il primo dispositivo anti colpo di sonno

È veneto il primo dispositivo al mondo contro il colpo di sonno alla guida. A idearlo è stata la startup padovana Oraigo, in collaborazione con l'Università di Padova e con l'ospedale Sacro Cuore di Negrar (Verona). Tramite l'intelligenza artificiale viene monitorata l'attività cerebrale del conducente, in modo da far partire una vibrazione di allerta. La prossima settimana i test all'autodromo di Imola.
a pagina 13

Veneto
Mancano i medici, ma calano i fondi per chi si specializza

È allarme in Veneto sulla mancanza di medici. Ma le borse di specializzazione, qui come nel resto d'Italia, sono meno di quelle dell'anno scorso. A livello nazionale c'è stata infatti una riduzione di oltre 4.000 posti nelle scuole. Una diminuzione «sorprendente» secondo il Coordinamento veneto per la sanità pubblica, date le mancanze soprattutto in Anestesia e Medicina d'urgenza. Il ministero dell'Università spiega il problema: nel 2021 c'erano i fondi del Pnrr, mentre nel 2022 quell'iniezione finanziaria non c'è stata.
Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

La nuova era del Regno

DUE MATRIMONI

«Servirò il popolo per tutta la vita»

▶L'esordio di Carlo III: l'esempio della madre, rispetto per Chiesa e tradizioni. E "ricuce" la famiglia: «Il mio amore per Harry e Meghan»

Carlo III sarà oggi formalmente proclamato re nel Palazzo di St James's, ma ha già cominciato bene il suo regno. Il ritorno a Londra a fianco della moglie Camilla, ora Sua Maestà la Regina Consorte, è iniziato con un bagno di folla che gli ha tributato un grande affetto. Una donna lo ha persino baciato su una guancia, tutti hanno cercato di stringergli la mano, gli hanno donato fiori, hanno ringraziato sua madre Elisabetta per i lunghi anni di servizio al Paese. È andato molto bene anche il primo discorso che il nuovo re ha rivolto alla nazione: un intervento breve, sobrio, pacato, pieno di riconoscenza e di affetto nei confronti della madre, ma anche determinato nel seguirne il cammino.

IL MESSAGGIO AI SUDDITI

Seduto alla scrivania, sulla quale spiccava un ritratto fotografico di Elisabetta, Carlo è apparso triste e malinconico, ma ha saputo trattenere le lacrime che invece aveva versato al funerale del padre Filippo. Indossava per il lutto un abito e una cravatta neri, con una pochette appena ravvivata da qualche macchia bianca. «Vi parlo oggi con sentimenti di profondo dolore – ha esordito con voce chiara, guardando dritto la telecamera -. Per tutta la sua vita, Sua Maestà la Regina, la mia amata madre, è stata un'ispirazione e un esempio per me e per tutta la mia famiglia, e le dobbiamo il debito più sincero che una famiglia possa avere con la madre; per il suo amore, affetto, guida, comprensione ed esempio».

Carlo ha ricordato che nel 1947, nel suo ventunesimo compleanno, Elisabetta si era impegnata «a dedicare la sua vita, breve o lunga che fosse, al servizio dei suoi popoli. Era più di una promessa: era un profondo impegno personale che ha caratterizzato tutta la sua vita. Ha fatto sacrifici per il dovere. La sua dedizione e devozione come Sovrana non ha mai vacillato, attraverso momenti di cambiamento e progresso, attraverso momenti di gioia e celebrazione, e attraverso momenti di tristezza e perdita».

BACIO A SORPRESA LO STRAPPO AL PROTOCOLLO

Una signora, Jenny Assiminios, ha baciato sulla guancia Carlo: mai un reale era stato baciato in pubblico. «Aveva l'aria triste», ha spiegato

L'IMPEGNO SOLENNE

In un momento in cui già si teme che dopo la morte di Elisabetta riaffiorino sentimenti antimonarchici e che inizino le contestazioni al nuovo re, uno che Lady Diana giudicava ingiustamente incapace di regnare, Carlo ha fatto sua la promessa della madre: «Come fece la stessa Regina con tale devozione incrollabile, anch'io ora mi impegno solennemente, per tutto il tempo rimanente che Dio mi concede, a sostenere i principi costituzionali al centro della nostra nazione. E ovunque tu possa vivere nel Regno Unito, o nei regni e territori in tutto il mondo, e qualunque siano il tuo background o le tue convinzioni, cercherò di servirti con lealtà, rispetto e amore, come ho fatto per tutta la mia vita». Carlo ha detto di contare molto «sull'amorevole aiuto della mia cara moglie, Camilla». Ha confermato che il figlio maggiore William diventerà Principe del Galles, assumerà i titoli scozzesi che lui ha avuto e gli succede come Duca di Cornovaglia, gestendo il ducato che procura le entrate di cui ha bisogno l'erede al trono. La moglie Catherine diventerà principessa del Galles, un titolo che Camilla aveva rifiutato per rispetto alla memoria di Lady Diana. In una breve frase, Carlo ha anche voluto sottolineare che le incomprensioni con i duchi di Sussex non dipendono da lui: «Voglio anche esprimere il mio amore per Harry e Meghan, mentre continuano a costruire le loro vite all'estero».

IL DISCORSO IN TV TRATTENENDO A STENTO LE LACRIME CON ACCANTO IL RITRATTO DELLA MADRE

L'APPELLO ALL'UNITÀ

Tra poco più di una settimana ci saranno i solenni funerali di Elisabetta e Carlo ha invitato la nazione e il Commonwealth a unirsi nel dolore e a trarre luce dal suo esempio. E poi ha concluso salutando la madre con parole toccanti: «Mia cara mamma, mentre cominci il tuo ultimo grande viaggio per raggiungere il mio amato defunto papà, voglio semplicemente dire questo: grazie. Grazie per il vostro amore e devozione alla nostra famiglia e alla famiglia delle nazioni che avete servito così diligentemente in tutti questi anni». E ha concluso con l'Amleto di Shakespeare: «E voli d'angelo ti guidino cantando per te al tuo riposo».

Al fianco del sovrano

Le parole del re

Come fece la Regina con totale devozione anch'io mi impegno a sostenere i principi della nazione

Per tutta la vita la mia amata madre è stata preziosa fonte di ispirazione

Mia cara mamma, voglio dirti grazie mentre cominci l'ultimo viaggio e raggiungi papà

Conto sull'amore della mia adorata moglie Camilla: sarà all'altezza del suo ruolo

I PRIMI IMPEGNI

Prima del discorso, diffuso alle 19 ora italiana, Carlo ha ricevuto a Buckingham Palace la nuova prima ministra Liz Truss, che ha lasciato Downing Street in un abito nero. Non si sa nulla del colloquio, ma Truss avrà presentato le sue condoglianze a nome del governo e Carlo avrà forse chiesto qualcosa sulla situazione economica e dei rincari del gas. In Parlamento, i deputati dei Comuni e i membri della Camera dei Lord si sono riuniti, tutti rigorosamente vestiti di nero, per un minuto di silenzio e per l'approvazione di una mozione di condoglianze al re e alla famiglia reale. Come sempre nei momenti difficili, la Gran Bretagna mostra il suo volto migliore: coesione, coraggio e fine delle divisioni e delle ostilità. Carlo III compirà nei prossimi giorni un viaggio nelle nazioni che compongono il Regno Unito: oltre all'Inghilterra, la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord. È un dovere istituzionale, ma si teme anche che il periodo di transizione tra i due regni possa essere usato per ringalluzzire i repubblicani, che sono sempre stati una minoranza, ma che non abbandonano l'idea che la monarchia debba un giorno finire.

L'AFFETTO DELLA GENTE

Ma ieri di queste questioni non c'era traccia nell'incontro con la folla davanti a Buckingham Palace, durato in tutto un quarto d'ora. Carlo e Camilla sono arrivati con la Rolls-Royce di Stato che usava Elisabetta, quella senza targa, con lo stendardo reale sul tetto e una statuetta di San Giorgio che uccide il drago al posto dell'abituale Spirit of Ecstasy sul radiatore. La Regina aveva fatto alzare il tetto per montare finestrini più grandi, perché tutti la potessero vedere meglio al suo passaggio in auto. Ma certo faceva un certo effetto, dopo 70 anni, vedere per la prima volta Carlo e Camilla dietro a quelle grandi finestre.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRIVO A BUCKINGHAM PALACE CON LA ROLLS-ROYCE CHE FU DELLA REGINA, POI IL PRIMO VERTICE CON LA PREMIER

Da rivale di Diana a Regina consorte Rivincita Camilla

▶Nel 1970 il colpo di fulmine con il futuro re
Poi una lunga battaglia per vincere la diffidenza

Pezzetto dopo pezzetto ha costruito il suo sogno. E da «donna orribile», come la aveva definita la regina madre, è ora «onorevole moglie e regina consorte». King Charles III ha celebrato ufficialmente «l'adorata» Camilla Parker Bowles nel suo discorso al popolo. La donna che, nel bene e nel male, è oggi ufficialmente al centro della dinastia dei Windsor e che «sarà all'altezza del ruolo». Sua seconda moglie da 17 anni, dopo aver suscitato sentimenti molto contrastanti tra i sudditi inglesi, ha conquistato il regno.

Ci ha messo tre decenni per diventare moglie ufficiale del principe Carlo, quattro per farsi accettare da Sua Maestà e, persino dal popolo britannico, come regina consorte. Lo stesso che dal 1997 ha in casa cuscini, tazze e ricordi di ogni tipo con l'effige di Lady Diana. Negli ultimi anni è riuscita persino ad assicurarsi le simpatie della regina Elisabetta, che è stata il vero passepartout per l'apertura ufficiale nel Palazzo, anche se lei, 75 anni, capelli biondo platino e look molto inglese, aveva "rubato" il cuore di Carlo sin dal 1970, quando si sono conosciuti a una partita di polo. Camilla, di un anno più grande, lo ha spiazzato ricordandogli che una sua bisnonna, Alice Keppel, era stata l'amante di un bisnonno di lui, re Edoardo VII. Il principe aveva allora 22 anni, l'ha corteggiata per sei mesi ma poi è partito per un tirocinio in Marina senza il coraggio di compiere il passo decisivo e chiederle la mano.

LE PRIME NOZZE

La nuova regina consorte, però, non ha atteso e ha sposato l'aitante ufficiale, Andrew Parker Bowles, dal quale ha avuto due figli, Tom e Laura. Nozze che per Carlo sono state un colpo al cuore: si è reso ufficialmente conto dell'amore che provava per lei, e ha cominciato a parlarne ufficialmente. Nonostante, nell'estate del 1981, avesse chiesto in sposa la giovanissima lady Diana Spencer.

Un matrimonio da favola, senza la favola, con Camilla sempre presente nella sua vita. Al punto che, come viene raccontato in "Diana: Her True Story", dall'autore Andrew Morton, la sposa stava per far saltare tutto, quando, due giorni prima del matrimonio, ha trovato un braccialetto che Carlo aveva fatto per Camilla con incise le lettere "F" e "G", i nomignoli usati l'uno per l'altra, Fred e Gladys.

Negli anni successivi Carlo ha sempre insistito nel dire che la storia d'amore con l'attuale moglie era ripresa quando il suo matrimonio era «irrimediabilmente rotto». Ma come Diana ha affermato nella discussa intervista del 1995 «eravamo sempre in tre». Una rivelazione resa molto tempo dopo, forse anche per il clima di diffidenza che si respirava a Buckingham Palace nei confronti di Camilla, considerata una «ragazza con un passato», cioè con una vita non immacolata. Di lei e delle abitudini di girare nuda per casa, ne parla anche il maggiore James Hewitt, amante di Diana, che abitava nel palazzo di fronte.

Ma la diffidenza reale non ha scoraggiato i due dal costruire una relazione clandestina, rendendo Camilla l'amante del principe, che l'ha sempre considerata la donna della sua vita, l'unica capace di capirlo realmente. È, però, con la morte della "principessa del popolo" che cambia decisamente la prospettiva attorno a lei, anche grazie a un restyling nel look, seguito al suo divorzio e finalmente alle nozze con il principe che consacrano la sua immagine di donna capace di stare accanto all'erede al trono, senza compiere mai una gaffe o lasciarsi sfuggire una frase di troppo. Con gli anni, Camilla, ha saputo anche riavvicinare il marito ai suoi due figli, William e Harry, dopo il periodo burrascoso seguito alla morte di Diana. Tra le sue passioni c'è la lettura, come ha rivelato lei stessa durante un'intervista quando ha invitato i genitori del Regno a leggere qualche pagina ai propri figli piccoli ogni giorno, per «guidarli in un viaggio di scoperte».

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI ULTIMI TEMPI AVEVA CONQUISTATO LE SIMPATIE DELLA SOVRANA HA FATTO RIAVVICINARE IL MARITO AI FIGLI

UN DIVORZIO "INGOMBRANTE"
Unita al principe Carlo dai primi anni '70, ha potuto sposarlo solo nel 2005, grazie a una dispensa regale

L'addio a Elisabetta

Una caduta fatale Il giallo della tomba

▶I grandi del mondo, da Biden a Erdogan, ai funerali solenni, Putin assente. Non certo se sarà sepolta al fianco di Filippo o nella cappella di famiglia. La causa della morte improvvisa è stato in inciampo in casa

IL RETROSCENA

LONDRA La regina Elisabetta è morta per i traumi riportati in una caduta accidentale. Le voci che già giovedì circolavano a Londra hanno trovato conferma ieri tra fonti attendibili vicine alla Royal Family. Dopo l'incidente, probabilmente causato dalle difficoltà motorie della Sovrana, i medici che l'assistevano in ogni momento della giornata hanno subito capito che la situazione era molto grave, al punto da sconsigliare un trasferimento in ospedale. La notizia è stata fatta trapelare per gradi, prima annunciando la rinuncia di Elisabetta a tenere una conferenza su Zoom con il suo Consiglio Privato e poi con l'ammissione che lo staff medico era «preoccupato» per la sua salute.

LA FAMIGLIA

Ma è stato l'annuncio che tutti i parenti più stretti di Elisabetta si stavano recando a Balmoral a far pensare che la Regina fosse davvero grave e avesse poche ore di vita. L'ora della sua morte non è stata comunicata, ma è certamente anteriore alle 18,30 locali: si è preferito aspettare che tutti i familiari fossero giunti al castello, per evitare che poi qualche tabloid malevolo scrivesse che la Sovrana era spirata senza qualcuno dei suoi figli a fianco. Solo il principe Harry è arrivato tardi, ed è stato peraltro uno dei primi ad andarsene. Alle 8,30 di ieri ha preso l'aereo per Londra e ha raggiunto Meghan, che aveva rinunciato a recarsi con lui in Scozia, forse temendo una cattiva accoglienza da parte degli altri membri della Royal Family. Preoccupazione infondata: Elisabetta aveva invitato questa estate i Sussex al castello ricevendo un rifiuto, ma non aveva mai smesso di sperare in una riconciliazione che invece non è avvenuta, come dimostrano anche le parole di Carlo nel suo primo discorso.

L'ULTIMO ADDIO

Si è detto che i funerali si terranno dieci giorni dopo l'annuncio della scomparsa della Sovrana, ma il 18 settembre è una domenica e bisognerà o anticiparli a sabato, giorno che favorirebbe una grande partecipazione dei sudditi, o posticiparli a lunedì 19, che ieri sembrava la data più probabile. Dopo le esequie, i membri della Royal Family continueranno a portare il lutto per sette giorni. Domani, la bara di Elisabetta sarà portata alla residenza reale di Holyrood House a Edimburgo e lunedì, con una breve processione sul Royal Mall, alla St Giles Cathedral, dove si terrà un servizio funebre alla presenza di alcuni familiari. Martedì, la salma di Elisabetta sarà portata a Londra, in treno o in aereo, e collocata a Buckingham Palace, probabilmente nella sala del trono.

I GRANDI DELLA TERRA

Sabato, o lunedì, si terrà la cerimonia funebre nella vicina Abbazia di Westminster, la chiesa nella quale Elisabetta si è sposata nel 1947 ed è stata incoronata Regina nel 1953, la chiesa del funerale di sua madre Elizabeth nel 2002, e di quello di Lady Diana nel 1997. Parteciperanno moltissimi capi di stato. Il presidente americano Joe Biden ha già annunciato la sua presenza e sarà seguito dai più importanti leader mondiali, che si uniranno a re e regine del mondo nell'omaggio all'ultima e unica grande regina. Ci sarà di sicuro Macron e ci sarà Erdogan, mentre è certo che a Londra non arriverà Putin.

LA CERIMONIA

Dopo la cerimonia celebrata dall'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, e accompagnata da due minuti di silenzio nazionale, la salma di Elisabetta sarà caricata su un affusto di cannone trainato da soldati della Marina, com'era stato per il funerale di suo padre, re Giorgio VI. Dopo un breve percorso lungo il Mall, tra due ali di folla dolente, ad Hyde Park sarà traslata su un carro funebre che la porterà al castello di Windsor, per la sepoltura nella St George Chapel, dove riposano molti re, compreso Edoardo VIII. Non si sa ancora se raggiungerà suo padre, sua madre e sua sorella Margaret nella King George VI Memorial Chapel, o se invece sarà deposta accanto al marito Filippo, nel Royal Vault.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di apparizioni per Solidea Paggioro

E la sosia di Adria è costretta a sospendere la "tournée"

«Dovevamo volare in Sardegna, ad Alghero, tra pochi giorni. Era tutto pronto. Avevamo prenotato l'aereo e albergo. Avevamo già pianificato, per ottobre, uscite in Abruzzo ed Molise. Ora valuteremo il da farsi: se continuare o fermarci». La morte della regina Elisabetta II di Inghilterra mette per il momento in stand by l'avventura della sua sosia, made in Adria, Solidea Paggioro. «Se decidessimo di fermarci - prosegue Mattia Mincuzzi, creatore di questa storia, capo delle guardie reali di Queen Solidea e portavoce del Gruppo Regina Adria - rimarrà una straordinaria esperienza. Abbiamo milioni di ricordi che porteremo per sempre nel cuore. In primis la lettera che ci arrivò da Buckingham Palace». Sono state molte le tappe ed i luoghi visitati dalla regina polesana in sei anni. «Abbiamo incontrato - sottolinea Mincuzzi - con gioia, allegria ed entusiasmo fiumi di persone di tutto il mondo. Ci terrei particolarmente a ringraziare i tanti organizzatori e le diverse amministrazioni comunali di tutta Italia, dalla Sicilia al Trentino, che ci hanno accolto. Siamo stati anche in Inghilterra, Francia, Austria, Spagna ed a San Marino. Sono stati sei anni e mezzo di grandi soddisfazioni». Per Mincuzzi parlano i numeri ovvero le 116 uscite, le nove apparizioni televisive tra Rai1, Rai2, Canale 5 e La7 e le oltre 40 guardie di varie Regioni d'Italia che hanno scortato Solidea, sempre accompagnata da lui, ideatore di questa avventura, e dal suo braccio destro Roberto Spinello. «La storia - sottolinea - è iniziata l'8 maggio 2016 con la grandiosa festa dell'associazione Adria Nostra, un raduno di carrozze. Quando poi ci siamo presentati in piazza San Marco, in occasione del Carnevale di Venezia, sono iniziati ad arrivare i primi inviti da Rai e Mediaset». Con Paggioro, Mincuzzi e Spinello hanno fatto parte del gruppo il "principe Filippo", Gino Trombini, "Camilla" interpretata da Paola Spinello e le altre guardie Sergio Pescara, Valeriano Cassetta, Enrico Ghiselli, Guido Ferro e decine di altri volontari. «Vogliamo ricordare soprattutto - conclude Mincuzzi - la nostra amata sarta, Amalia Tosi, scomparsa esattamente un anno fa. Ha cucito per Solidea oltre 30 tra tailleur e cappotti».

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge
festa del libro con gli autori
14-18 SETTEMBRE 2022
fondazione pordenonelegge
www.pordenonelegge.it

I conti reali

Il tesoro della Corona

▶Oltre 28 miliardi il patrimonio della famiglia Windsor, la sovrana lascia ai parenti beni personali per 530 milioni

L'EREDITÀ

ROMA Era una delle donne più ricche al mondo: i suoi beni personali valgono circa 530 milioni di dollari. A capo di una delle imprese più redditizie del pianeta: la Royal Firm, anche detta l'"azienda di famiglia" dalle parti di Buckingham Palace, vale circa 28 miliardi di dollari. E guadagnava uno stipendio stellare: il fondo dei contribuenti, noto come Sovereign Grant, le fruttava una sovvenzione pari a più di 100 milioni di euro l'anno. Senza contare le entrate del Privy Purse, la rendita proveniente dal Ducato di Lancaster. Dopo 70 anni di regno la regina Elisabetta II lascia un'eredità economico-finanziaria immensa.

TASSA

La buona notizia per Carlo III è che non dovrà pagare la tassa di successione, un'agevolazione concessa nel 1993 dall'ex premier John Major per proteggere la ricchezza della famiglia reale. Quella meno buona è che non erediterà l'impero da 28 miliardi di dollari della madre, ma dovrà accontentarsi di ricevere solo i beni personali che Elisabetta II gli ha destinato in esclusiva. Quadri di Monet, cavalli di razza, gioielli, beni immobiliari senza un vero valore economico come il Castello di Balmoral (chi lo comprerebbe oggi?), dove Elisabetta II si è spenta, e persino una quantità dei famosi "Penny nero", il francobollo più raro al mondo.

Come detto i beni personali di Elisabetta II valgono oltre 530 milioni di dollari e in parte arrivano dall'eredità della Regina Madre, deceduta nel 2002, che tra le altre cose aveva lasciato alla figlia delle porcellane pregiate e una preziosa collezione di Uova Fabergé: beni per un totale di 70 milioni di dollari, secondo le dichiarazioni ufficiali. Dal padre, oltre al Castello di Balmoral, Elisabetta II aveva ricevuto Sandringham House, residenza di campagna nel villaggio di Sandringham nella contea di Norfolk.

MACCHINA DA SOLDI

Per quanto riguarda invece la Royal Firm, anche nota come Monarchy Plc, va detto che la regina non era l'unica azionista dell'azienda. Nel cda della ditta di famiglia siedono infatti Carlo III e la moglie Camilla, il principe William e la moglie Kate, la principessa Anna, il principe Edoardo e la moglie Sophie. Parliamo di una vera e propria macchina da soldi, che tra i suoi asset può vantare The Crown Estate, il portafoglio finanziario della Corona da 19,5 miliardi di dollari, Buckingham Palace, il Ducato di Cornovaglia, il Ducato di Lancaster e Kensington Palace. A giugno, la Crown Estate ha annunciato un utile netto di oltre 312 milioni di dollari per l'anno finanziario 2021-2022, 43 milioni di dollari in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il Sovereign Grant, il sistema di finanziamento della Corona introdotto nel 2012, la sovvenzione è stata aumentata nel 2017-2018 al 25 per cento per sostenere la ristrutturazione di Buckingham Palace e dovrebbe essere ridotta al 15 per cento entro il 2028. Risultato? Nel 2020 la regina ha ricevuto dal Sovereign Grant 85,9 milioni di sterline, ossia oltre 102 milioni di euro. Il Sovereign Grant rassomiglia a un sussidio pubblico, a un reddito di sovranità potremmo dire, emesso in forma forfettaria dal ministero del Tesoro di Londra.

La sovvenzione veniva utilizzata dalla sovrana per pagare le spese ufficiali, dagli stipendi per il personale ai viaggi e le missioni all'estero. Ma, come detto, lo stipendio di Elisabetta II era alimentato anche dal Privy Purse, utile a coprire le altre spese. Alla fine di marzo dello scorso anno, il Ducato di Lancaster aveva 577,3 milioni di sterline di attività nette sotto il suo controllo, in grado di generare un surplus di 22,3 milioni di sterline.

L'AFFITTO

Elisabetta II non era però l'unica proprietaria di Buckingham Palace. Tuttavia tratteneva il 15 per cento degli introiti generati dal complesso immobiliare. Di recente un'agenzia londinese ha stimato che per affittare Buckingham Palace servirebbero oltre 30 milioni di sterline l'anno, dunque più o meno 35 milioni di euro. Carlo III ha più volte lasciato intendere che una volta salito al trono avrebbe aperto il più possibile al pubblico (e commercializzato) tutte le residenze reali. Insomma, il business della famiglia reale promette bene anche in futuro.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA FORTUNA IN CASTELLI E GIOIELLI

I purosangue

Secondo un'analisi del Telegraph di qualche anno fa, i cavalli delle scuderie reali hanno fruttato in 30 anni di gare premi per quasi 9 milioni di euro

La corona

La corona di Sant'Edoardo ha un valore stimato di 3,6 milioni di sterline

Le Uova Fabergé

Ereditate dalla Regina Madre, fanno parte di una collezione di preziosi e di porcellane pregiate il cui valore complessivo è stato stimato intorno ai 70 milioni di dollari

Buckingham Palace e il castello di Balmoral

Nel 2020 un'agenzia immobiliare ha stimato il valore della residenza reale in 4,7 miliardi di euro, mentre il castello di Balmoral varrebbe "soltanto" 161 milioni

Con uno showroom di 3.000 mq e oltre 500 completi esposti ed ambientati siamo un punto di riferimento per l'arredo giardino fra i più completi su scala nazionale, offriamo consulenza ed assistenza post-vendita. Siamo specializzati in forniture pubbliche e comunità, con vasta varietà di merce in pronta consegna.

SALDI

via Tre Scalini, 1 - Dueville (VI) tel. 0444/595888 - info@ercoletempolibero.it - giardino.ercoletempolibero.it

COME RAGGIUNGERCI Autostrada A31 Valdastico Uscita DUEVILLE 4 km in direzione Vicenza

La crisi energetica

Ue: via ai razionamenti In 14 appoggiano l'Italia «Serve un tetto sul gas»

▶Al summit Ungheria, Olanda e falchi del Nord contro il price cap
Palazzo Chigi soddisfatto: compiuto un importante passo avanti

Il ministro Roberto Cingolani

IL VERTICE

BRUXELLES L'Europa si muove contro il caro-energia, mentre si costruisce il fronte che preme per un "price cap" su tutto il gas importato proposto dall'Italia. La tela intessuta dal nostro Paese, da Mario Draghi in particolare, può già contare sul sostegno della metà dei governi, ha annunciato ieri il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, a Bruxelles per il Consiglio straordinario Energia che ha dato mandato alla Commissione di mettere a punto «interventi di emergenza e temporanei» che «aiutino a limitare l'impatto dei prezzi elevati del gas sui mercati dell'elettricità» e sulle bollette dei consumatori. Quindici Stati su ventisette «si sono pronunciati chiaramente a favore di un tetto generalizzato» su tutto il metano acquistato dall'Europa, e non solo su quello russo, come ipotizzato invece dall'esecutivo Ue. «Abbiamo chiesto che la Commissione elabori al più presto uno scenario», ha aggiunto Cingolani. Palazzo Chigi ha plaudito ai «passi in avanti». Rimane la contrarietà di massima, dei Paesi del Nord Europa, capitanati dall'Olanda, che non vogliono alterare la struttura del mercato, mentre da Berlino il ministro dell'Economia Robert Habeck è drastico: «Un tetto al prezzo del gas in questo momento non è corretto». Totalmente contraria anche l'Ungheria, che ha risolto i suoi problemi con un accordo diretto per acquistare il gas dalla Russia. Fonti di palazzo Chigi si dicono però «fiduciose che al prossimo Consiglio europeo (di inizio ottobre, *ndr*) i leader sapranno prendere decisioni ambiziose». I tempi, per l'appunto, non sono ancora maturi: il tetto al prezzo del gas all'ingrosso, prevedono fonti diplomatiche, alla fine non rientrerà nella bozza di regolamento che la Commissione è pronta a svelare martedì a Strasburgo, se non nella versione ormai per tutti fin troppo minimalista di un "price cap" al metano russo che arriva via gasdotto (e che rappresenta oggi appena il 9% dell'import Ue). Ma anche questa non avrebbe vita facile, con i Paesi dell'Est Europa preoccupati dalle ritorsioni di Mosca che taglierebbe pure gli ultimi pochi volumi di gas.

PIANO IN DUE TEMPI: SUBITO UN REGOLAMENTO CON IL TAGLIO DEI CONSUMI POI A OTTOBRE IL LIMITE AL PREZZO DEL METANO

L'obiettivo di Bruxelles e delle capitali nazionali, infatti, è fare presto e approvare subito, «prima della fine di settembre», misure concrete, rinviando invece a un secondo momento il confronto sulle riforme strutturali del funzionamento del mercato dell'energia, compresa la creazione di un benchmark per il gas alternativo alla Borsa di Amsterdam.

Le proposte dell'esecutivo Ue sono per lo più già confezionate. Tetto al prezzo del gas russo a parte, il consenso è quasi incassato sugli altri punti messi sul tavolo questa settimana da Ursula von der Leyen. Riguardano anzitutto i razionamenti di corrente nelle ore di punta, l'istituzione di un contributo di solidarietà a carico delle compagnie energetiche dell'oil&gas (sulla scia del prelievo sugli extra-profitti già adottato in Italia) e il "revenue cap" che fissa un limite (l'ipotesi è 200 euro al megawattora) ai ricavi di chi produce energia elettrica utilizzando fonti a basso costo diverse dal gas come rinnovabili e nucleare, ma che incassano cifre record visto che il prezzo è dettato dalla fonte più cara. Le risorse finanziarie andrebbero poi redistribuite dagli Stati ai consumatori più in difficoltà. Via libera anche ai sostegni alla liquidità delle utility dell'energia, misura che porta con sé pure un prolungamento ben oltre la fine di quest'anno del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato per le imprese, che i governi vogliono estendere a tutto il 2023. Il fronte dello scontro si sposta adesso sulla natura dei tagli alla corrente: nel suo testo, la Commissione proporrà delle riduzioni obbligatorie, visto che la logica è che non c'è più tempo da perdere e ogni chilowattora risparmiato conta.

VIA LIBERA ANCHE A UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO DA PARTE DELLE SOCIETÀ ENERGETICHE E PETROLIFERE

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-15 AL VOTO · ELEZIONI 2022

La campagna elettorale

Letta ci crede ancora: due settimane decisive

▶Il tour in eco-bus sulle orme di Prodi La corsa agli indecisi: possiamo vincere

▶Il francese Mélenchon accusa: «Agenda di destra». E nel Pd crescono i malumori

LA GIORNATA

ROMA Dal campo largo al campo minato. A due settimane dal voto Enrico Letta indossa l'elmetto. Gli ultimi sondaggi adesso fanno trasalire il gruppo dirigente dem. Se le urne confermassero un netto distacco di FdI sul Pd, per il segretario - che sulla sfida a Giorgia Meloni e il primato in classifica ha costruito l'intera campagna elettorale - sarebbe una sconfitta personale. Di qui la controffensiva e i toni più barricadieri del solito. Ieri sera a Brescia Letta ha dato il via all'"Eco-tour" sul bus eco-sostenibile con cui girerà l'Italia nel rush finale, colonnine elettriche permettendo. E lo ha fatto con una dedica speciale a Romano Prodi, l'ex premier che «con un mezzo simile, ha battuto per due volte Berlusconi».

OBIETTIVO RIMONTA

Poi via alla traversata, destinazione Bergamo e oggi Torino. Non senza ingaggiare l'ennesima polemica con il leader di Italia sul Serio Carlo Calenda. «Ammazza che brutto - maligna l'ex ministro sotto la foto del bus postata da Letta - secondo me ti hanno già rubato i cerchioni, io non sono stato». «Non ha altro da fare che parlare dei cerchioni e del colore del nostro bus?», risponde seccato il segretario dem. Sarà una salita ripida, Letta lo sa, ma la rimonta è possibile, assicura: «Convinceremo il 42% di indecisi perché la posta in gioco è elevatissima». Con Meloni è un duello continuo. Se ne è accorta la leader di FdI che per l'occasione è uscita dalla «modalità Zen» in cui si era rifugiata, «se smetto di fare politica il Pd non sa che fare». «Vittimismo», la replica dell'avversario pisano. Ma la gara con FdI si gioca anche sui programmi. E di fronte alla platea industriale al Nord che il più fidato consigliere di Meloni, Guido Crosetto, è appena andato a rassicurare con un mini-tour in Veneto. Letta ribatte dagli uffici milanesi di Assolombarda. E sciorina l'agenda anti-tax: «Siamo pronti a fare tutto il possibile sul tema del raddoppio del credito d'imposta che per noi è fondamentale per aiutare il sistema delle imprese a reggere». Di quell'agenda non è un fan un campione della sinistra d'Oltralpe, Jean-Luc Mélenchon, reduce da un blitz a Roma per sostenere la lista di Italia Sovrana. «Guardate lo slogan della "sinistra tradizionale" italiana che invoca il voto utile: meno tasse! A che serve la destra?», inveisce il leader de La France Insoumise su twitter, ricevendo una garbata quanto perplessa risposta di Letta: «Non è facile capire la ragione della sua polemica».

PUNTATA AD ASSOLOMBARDA E PARTENZA DA BRESCIA Un momento dell'intervento di Enrico Letta che dagli uffici di Assolombarda ha replicato agli attacchi di FdI dettando l'agenda anti-tax

I MALUMORI

Ma a questo punto lo sguardo è rivolto anche al 26. Perfino la difesa a spada tratta del leader da parte di Andrea Orlando, convinto che Letta «non debba dimettersi» in caso di sconfitta, è stata letta tra i dem come un segnale tutt'altro che rassicurante. «Orlando sa che sotto processo, a quel punto, non finirebbe solo il segretario ma un intero gruppo dirigente», spiega un big. E cioè quel gruppo - dal ministro del Lavoro al capo di Area Dem Dario Franceschini - che ha incassato più di altri nella compilazione delle liste e più di altri sarà esposto a un'eventuale delusione elettorale. A scadenza naturale o anticipata, per il congresso è ormai questione di mesi. E di fronte a uno scivolone alle urne una resa dei conti prenderebbe forma. Da una parte i grandi esclusi dal patto agostano - su tutti Base riformista e i Giovani turchi di Matteo Orfini - pronti a colpire il fianco scoperto. Dall'altra chi accuserà Letta di aver seppellito con troppa fretta l'alleanza con il M5S e Giuseppe Conte che adesso vola nei sondaggi al Sud sulle ali del Reddito. In mezzo, l'incognita Stefano Bonaccini: il governatore dell'Emilia-Romagna è intenzionato a remare con spirito di servizio fino al 25. Dal giorno dopo sarà in campo. E vorrà giocare da protagonista.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art Barbieri
www.barbieriantiquariato.it
SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA
MASSIME VALUTAZIONI · RITIRIAMO INTERE EREDITÀ · ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA · PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA · PAGAMENTO IMMEDIATO · NETWORK DI ESPERTI
ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO
IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO
CORALLI · GIADE · VASI CINESI · ACQUERELLI ORIENTALI · ARGENTERIA · ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 · SCULTURE IN MARMO E LEGNO · BRONZI CINESI-TIBETANI · PARIGINE IN BRONZO · MOBILI DI DESIGN · IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI · LAMPADARI · VASI IN VETRO · SCULTURE DI DESIGN · OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC...
E TANTO ALTRO...
CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO
ROBERTO 349 6722193
TIZIANO 348 3582502
GIANCARLO 348 3921005
SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA
cina@barbieriantiquariato.it

L'intervista Carlo Calenda

«L'autonomia del Veneto? Alla Meloni non interessa ma nemmeno a Salvini»

Con Brugnaro e Zaia andrebbe a trattare anche domani. E l'autonomia? «Figuriamoci, candido il ministro che l'ha firmata». Carlo Calenda sbarca in Veneto, tra Mestre e Padova, per piantare le bandierine nel territorio che, dice, può garantire il traguardo del 20 per cento al Terzo Polo.

Presidente Calenda, come e da dove li prende quei voti?

«Ma è esattamente quello che ho fatto a Roma. Ho parlato delle cose da fare, di come farle. La gente vuole serietà, non promesse a vuoto. Amministratori e politici concreti, non come Letta che propone di aprire mille bar nei borghi d'Italia (oggi che i bar stanno chiudendo per la crisi), o come Berlusconi che si vanta di aver corso i 100 metri in 11 secondi... In Veneto, come in Italia sono convinto che la gente si sia stancata della Lega di Salvini, di Forza Italia, dei messaggi fuori tema del Pd».

Lei parla della Lega di Salvini, non della Lega di Zaia.

«In queste elezioni Zaia non c'entra, è Salvini che bisogna mandare a casa perché ha già dato pessimo esempio. Credo che anche la Lega di Treviso abbia qualcosa da dire in merito... La Lega di Zaia e Fedriga è altra cosa»

Senta, ma se si votasse domani in Veneto lei appoggerebbe Zaia? Affiancherebbe un centro come quello che sta proponendo Brugnaro?

«Ah certo, ci parlerei subito. Ma guardi, qui non parliamo di destra o sinistra. Noi possiamo sostenere proposte di sinistra come il reddito minimo, ma anche pensare a riformare un reddito di cittadinanza che oggi viene pagato da infermieri e poliziotti...».

E come lo vedrebbe un centro con Brugnaro?

«Brugnaro lo conosco da una vita e lo stimo, lo conosco da quando era presidente di Confindustria Venezia. Nasce imprenditore, sa gestire. Lui e Toti sono bravi amministratori. Solo che ogni volta dice che vuole fare il centro e poi si appiattisce su Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia. Non lo vedo molto affine politicamente con la Meloni. E idem Zaia: finché lui e Fedriga sostengono Salvini...».

A proposito di Fratelli d'Italia, Crosetto ha fatto infuriare la Lega dicendo che per lui l'autonomia viene dopo altre priorità del Paese. Lei come la vede?

IL LEADER DEL TERZO POLO: «SEMPRE PRONTO AL DIALOGO CON ZAIA E FEDRIGA, È MATTEO QUELLO CHE BISOGNA MANDARE A CASA»

TERZO POLO Carlo Calenda

«Figuriamoci, ho candidato la ministra Gelmini che ha firmato l'autonomia del Veneto. Peccato che poi è stato Salvini, con Berlusconi e i 5Stelle a far cadere il governo. Bella coerenza. I veneti devono capire che a Salvini e Berlusconi non importa nulla dell'autonomia. E men che meno alla Meloni».

Dice?

«Beh, Fratelli d'Italia è un partito che propone di nazionalizzare tutto. Le pare che possa essere favorevole all'autonomia?».

Lei è in Veneto per parlare anche soprattutto alle imprese. Lo sa che quando firmò l'accordo con il Pd al movimento qui venne un mezzo coccolone? Aver scelto di continuare da soli, con Italia Viva, pagherà?

«Sono contento di averlo fatto. Avevo firmato l'accordo con Letta la mattina e la sera mi disse che voleva firmare anche con quelli che avevano fatto cadere il governo Draghi, con quelli contrari ai termovalorizzatori e ai rigassificatori... Pensava ci stessi, gli ho detto addio. Purtroppo il Pd sta dimostrando di aver perso la sua anima popolare per abbracciare quella più populista. A me non interessa».

E cosa le interessa?

«Quello che mi è sempre interessato, fin dall'inizio, era mettere insieme tutti coloro che non avevano fatto cadere Draghi.».

Davide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Meloni e il caro bollette «Norma per sganciare il prezzo di gas e energia»

▶La leader alla Confcommercio: «La Ue non decide, serve un intervento nazionale»

▶«Senza un tetto, scostamento inutile Via il Pos e niente limiti al contante»

ROMA «Leggevo oggi che un italiano su tre non può pagare le bollette. E che facciamo: stacchiamo la luce a un italiano su tre?». Giorgia Meloni parte dall'emergenza energetica dal palco della Confcommercio. E incassa applausi al pari di Matteo Salvini, altrettanto attento ad accogliere e rilanciare l'allarme delle imprese strozzate dall'impennata delle bollette di gas e luce.

La leader di Fratelli d'Italia come prima misura, se il voto del 25 settembre la porterà a palazzo Chigi, promette (come del resto tenta di fare da tempo Mario Draghi in sede europea) di «scollegare immediatamente il prezzo del gas e dell'elettricità con una norma nazionale, per abbattere subito le bollette» della luce. E «le risorse ci sono, si parla di 3 miliardi da qui a marzo che si possono prendere dall'extra gettito dello Stato ricavato dall'aumento dell'entrate Iva e dagli extra profitti delle compagnie energetiche». E dice sì, Meloni, anche al tetto al prezzo del gas che in Europa è andato a sbattere contro il "no" di Germania, Olanda e dei "Paesi frugali": «È la soluzione migliore. Ma il tetto non si riesce ad averlo perché la famosa Europa che ci è stata raccontata come il luogo della solidarietà, di fronte ai problemi veri è invece un luogo in cui ognuno difende il suo interesse nazionale».

Ebbene senza price cap, secondo Meloni, ha poco senso parlare di scostamento di bilancio come fa Salvini: «Se ci sono altre strade, visto che si farebbe altro debito e ne abbiamo già tanto, è sempre meglio evitarlo».

Meloni promette poi un passo indietro dello Stato rispetto al mondo delle imprese: «Ora lo Stato fa di tutto per metterti i bastoni tra le ruote, ti tratta come suddito e per chi fa impresa in Italia è, come nei videogiochi, il primo mostro che incontri». E qui, la promessa premier, scandisce parole gradite alla platea: «Bisogna eliminare l'obbligo del Pos per professionisti e piccoli commercianti. Come va eliminato il tetto all'uso del contante: due misure inutili nella lotta all'evasione fiscale. Insomma, tafazzismo puro». Segue professione di fede liberista: «Lo Stato non deve rompere le scatole a chi vuole lavorare e fare impresa. Ci vogliono poche regole e libertà di produrre e lavorare».

IL PORTALE AMAZZONE

Poi, dopo aver rilanciato la flat tax del 15% sui redditi incrementali, il taglio del cuneo fiscale del 5%, e un portale per e-commerce («chiamiamolo Amazzone») per i prodotti del made in Italy, Meloni promette «subito» una «super deduzione del 120% del costo del lavoro per chi assume e del 150% per chi dà lavoro ai fragili: donne, over 55, disabili». La conclusione è dedicata alla riforma presidenzialista: «Serve stabilità. Se noi non riusciamo a tenere in sella un governo per cinque anni, signori, questa Nazione non ne uscirà mai». Applausi e saluti.

FARE PRESTO

Anche Salvini, con i sondaggi che vedono la Lega in picchiata superati dai 5Stelle, parte dalla crisi energetica: «Non mi preoccupano i sondaggi, mi preoccupano le bollette». E dice che bisogna fare in fretta, visto che «ci vorranno 50 giorni prima di avere il nuovo governo: rischiano di chiudere 200mila negozi». Dunque «serve lo scostamento di bilancio di almeno 30 miliardi e già oggi si potrebbe approvare. Voglio fare debito? Sì, voglio un Paese vivo». E qui scatta il sospetto: «Chiedo a Letta perché non approvare oggi questo decreto. Cosa glielo impedisce? Chi ce lo vieta? Non vorrei che, chi perde le elezioni, non voglia fare niente per un mese e punti al caos e giocare con i posti di lavoro. Sarebbe da irresponsabili».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe nel Nordest

Ieri passerella a Friuli Doc, oggi in piazza a Mestre

Dopo la passerella di ieri a Udine tra gli stand di Friuli Doc Giorgia Meloni approda oggi a Mestre. Appuntamento alle 17.30 in pizza Ferretto, dove saranno sul palco anche il coordinatore regionale Luca De Carlo e i candidati al Senato Raffaele Speranzon ed Helenia Barban.

IL SOSPETTO DI SALVINI: «FORSE LETTA DICE NO ALLO SCOSTAMENTO DI BILANCIO SUBITO PERCHÉ PUNTA AL CAOS DOPO LE ELEZIONI»

Conte con Grillo ai margini gioca sempre più da solo: «Non faremo accozzaglie»

LA CONVENTION

ROMA Con la presentazione del programma elettorale dei 5 Stelle, Giuseppe Conte forte dei sondaggi che lo danno in netta rimonta, cerca di dare la spallata finale per la conquista definitiva del Movimento creato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. E nel farlo annuncia: «C'è aria di grandi intese, ma noi non ci saremo». Non è più il tempo di Piazza San Giovanni gremita all'inverosimile, con il comico genovese che presentava all'Italia degli illustri sconosciuti, che di lì a pochi mesi il mondo intero avrebbe imparato a conoscere. Nella sala dell'auditorium della Conciliazione a Roma l'ex presidente del Consiglio penstastellato ha dato vita a uno show stilisticamente perfetto, tra filmati ad effetto, citazioni dei risultati dei suoi governi e promesse per il futuro (salario minimo garantito, abolizione dei tirocini e degli stage non retribuiti e bonus energetico al 110%).

Conte davanti a una platea dove sedevano nelle prime file i pochi superstiti del Movimento delle origini, quegli ignoti ragazzi presentati da Beppe Grillo 10 anni fa, che nel frattempo sono diventati presidente della Camera, Roberto Fico, e vicepresidente del Senato, Paola Taverna, oltre a una manciata di parlamentari ed ex ministri grillini, come Sergio Costa e Nunzia Catalfo, ha fatto illustrare i punti del programma ad alcuni dei suoi candidati di spicco. Tra una Roberta Lombardi, prima portavoce del Movimento alla Camera e oggi assessore alla Transizione Energetica della Regione Lazio, seduta in fondo alla sala, e la ex sindaca di Roma, Virginia Raggi, in piedi nelle ultime file, il primo candidato invitato da Conte a salire sul palco è stato Dario Vassallo, il fratello dell'ex sindaco di Pollica Angelo ucciso dalla camorra.

LEADER M5S Giuseppe Conte

LO ONE MAN SHOW DELL'AVVOCATO: IN PLATEA ANCHE RAGGI E LOMBARDI MENTRE IL FONDATORE NON SI FA VEDERE

Dopo di lui, sempre per confermare l'impegno per la legalità, si sono succeduti due ex magistrati Federico Cafiero De Raho e Roberto Scarpinato. A fare da sfondo al palcoscenico le immagini di qualche decina di persone collegate in streaming all'evento, che ieri hanno preso il posto delle decine di migliaia accorse dal vivo nel 2013 alla presentazione del Movimento 5 Stelle alle elezioni politiche.

Sul palco, l'ex presidente del Consiglio grillino è apparso nella veste inedita di perfetto padrone di casa, un presentatore dall'eloquio chiaro che dava a tutti i candidati invitati la possibilità di intervenire per non più di tre minuti.

L'OMBRA DEL GARANTE

Di Beppe Grillo nella sala non si è vista neppure l'ombra, ma solo quella della sua assistente personale. Una mancanza che Conte ha cercato di cancellare dicendo che l'ex comico «è vicino con il cuore a tutti noi» e sottolineando che si sentono telefonicamente ogni giorno. Ma di più non ha fatto, neppure inserendo un'immagine del garante dei 5 stelle nei filmanti che sono stati proiettati nel corso dell'evento.

Stesso discorso per lo scomparso Casaleggio. Proiettate invece le immagini di Matteo Incerti, storico attivista del Movimento morto di recente, e di David Sassoli, a cui la sala ha tributato lunghi applausi.

Caris Vanghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abusi sessuali in classe su un alunno di 12 anni» E la prof va ai domiciliari

▶Il caso in una scuola media di Benevento La denuncia della preside a marzo scorso

▶Nel cellulare dell'insegnante sono stati trovati video e messaggi osé in chat

L'INCHIESTA

BENEVENTO È finita agli arresti domiciliari A.D.D., docente precaria 38enne beneventana sotto inchiesta da marzo con l'accusa di abusi sessuali su un suo alunno dodicenne. Il pm della Procura di Benevento, Assunta Tillo, ha chiesto e ottenuto dal gip Pietro Vinetti un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari.

Era il marzo scorso, quando la direttrice scolastica Giovanna Falzarano segnala agli uffici scolastici provinciali e regionali il «comportamento anomalo» della docente. A.D.D. era insegnante di materie letterarie nella sede distaccata di Paolisi dell'Istituto comprensivo di Airola «Luigi Vanvitelli». La docente aveva un contratto a tempo determinato di supplenza dall'inizio dell'anno scolastico 2021-22, in sostituzione di una collega in maternità. Presa di servizio a settembre 2021, per scadenza di contratto ad aprile. In classe, la prof di italiano veniva descritta come troppo in confidenza con quell'allievo dodicenne. Erano fioccati i pettegolezzi e le voci su comportamenti fuori orario di scuola, via whatsapp. La docente e il ragazzo in contatto via telefonino fino a tardi, con scambio di messaggi, scritti e a voce, foto, video particolari. La direttrice Falzarano segnala a marzo e ora racconta: «Non ho esitato un attimo e ho allertato i carabinieri della stazione di Arpaia e i dirigenti dell'ufficio provinciale e regionale scolastico». I carabinieri lavorano con discrezione. Avvisano i genitori del ragazzo, che viene sentito con l'assistenza psicologica e conferma le voci. Con la prof c'erano stati messaggi assai spinti, richieste esaudite di video di contenuto sessuale a distanza, rapporti virtuali fino a notte. I verbali vengono portati alla Procura di Benevento, che dispone una perquisizione. La docente diventa indagata e inizia ad assentarsi dalle lezioni. Poco dopo viene sospesa dalla direttrice, in attesa della conclusione delle indagini. Ma è l'anticipazione di una conclusione del rapporto di lavoro con la scuola di Paolisi che per contratto doveva terminare già a fine aprile. Gli inquirenti si affidano a dei consulenti tecnici che scavano nella memoria anche nascosta del cellulare sequestrato alla docente. E trovano video, chat, messaggi descritti dal ragazzo nel verbale del suo interrogatorio. Nel telefonino del dodicenne, invece, c'è poco. E lui spiega che aveva cancellato tutto, pulendo la memoria del cellulare, su richiesta della docente.

L'ARRESTO

A luglio, la Procura di Benevento, guidata da Aldo Policastro, chiede gli arresti domiciliari. Abusi sessuali, aggravati dallo stato di soggezione del minorenne le ipotesi di accusa. Nella sua ordinanza, il gip Vinetti scrive di «opera di persuasione sottile e subdola», ma anche di «rapporto di predilezione in classe e poi telematico». E, nel motivare le esigenze cautelari, il giudice aggiunge che «l'indagata è apparsa non in grado di autoregolare i propri impulsi sessuali e la sola sospensione del rapporto lavorativo, cautelativamente applicata nella sede disciplinare, non è apparsa sufficiente a prevenire il rischio di contatti personali e telematico con minori».

Insomma, gli inquirenti temono la possibile «reiterazione del reato». La docente, difesa dall'avvocato Angelo Leone, ha il divieto di ogni forma di comunicazione con i minori, anche per via telematica. Verrà interrogata dal gip la prossima settimana.

Gigi Di Fiore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allerta Sulla scatola un numero di telefono

Sospetto pacco bomba con scritta in arabo a Milano: aperte indagini

MILANO Un pacco fumante è stato ritrovato ieri mattina davanti al n° 26 di Via Larga a Milano. Il luogo ospita sia la sede della compagnia navale Moby-Tirrenia sia il consolato libanese e non è chiaro a chi fosse destinata la scatola sospetta. L'azienda marittima era stata attaccata in passato per aver tenuto dei migranti in quarantena su una delle sue imbarcazioni durante l'emergenza Covid. Gli artificieri, allertati da un passante, sono subito intervenuti per far brillare il pacco. All'interno non sono stati rinvenuti esplosivi, ma solo pile stilo come quelle trovate fumanti all'esterno accanto a una massa di cavi elettrici. Il pacco era accompagnato da un biglietto con la scritta in arabo: «Esploderà in tre minuti» e un numero di telefono attivo su cui ora si sta indagando.

DOMANI 11 SETTEMBRE

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

IMMERGERSI PER RIEMERGERE
NEL PRIMO ALBERGO
AL SERVIZIO DELLA SALUTE

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

STAGIONE AUTUNNO INVERNO 2022
FERMA IL CONTATORE,
SCEGLI IL CALDO DELLE TERME.

UNA RISORSA INESAURIBILE PER
LA TUA SALUTE,
FA BENE A TE E ALLA NATURA.

Anche d'inverno salute e vita attiva non hanno più confini. Medicina integrata e Ospitalità inclusiva disponibili tutto l'anno.

SCOPRI UN NUOVO MODELLO DI CURA.
Nel grande resort di Abano la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Consulenza medica multidisciplinare, diagnostica e riabilitazione sono perfettamente integrate con il comfort dell'ospitalità alberghiera e con il benessere termale.

UN SISTEMA COMPLETO DI SERVIZI ALLA PERSONA.
Il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura per rispondere, senza barriere, ai bisogni di ogni singolo ospite.

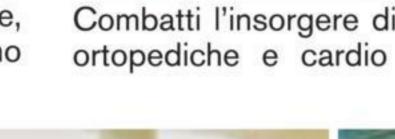
✔ LA PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!
Sovrappeso, dolore, sedentarietà.

Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari. Assistenza medica poli-specialistica, Diagnostica, Check-up ad alta tecnologia valorizzano il naturale potere terapeutico delle nostre sorgenti termali.

✔ LA RIABILITAZIONE.
Torna alla vita attiva!
Traumi, Chirurgia, (Protesica Anca/Ginocchio), Linfedema, Long Covid

Supera con noi le fasi post acute. Un qualificato servizio di riabilitazione fisica, individuale ed assistito, anche in acqua termale, è sempre disponibile direttamente in hotel, sotto controllo medico, in forma residenziale ed intensiva.

✔ L'ASSISTENZA.
Recupera l'autonomia!
Invecchiamento, Parkinson, Esiti di Ictus.

Affronta patologie invalidanti croniche o cronicizzate. Eletto l'albergo più accessibile d'Italia, Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza assistiti da personale sanitario qualificato.

Abano Terme - Teolo - Per info e prenotazioni visita: www.ermitageterme.it Tel. 049 8668111 - Numero Verde 0080015112006

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

Medici, ecco 1.398 posti per specialisti in Veneto «Meno dell'anno scorso»

▶A livello nazionale taglio di 4.000 borse Covesap: «Sorprendente vista la carenza»

▶Il ministero: nel 2021 c'erano i fondi Pnrr Poco appetite l'Anestesia e l'Emergenza

SANITÀ

VENEZIA È iniziata anche a Nordest la marcia di formazione dei futuri camici bianchi. Al di là della selezione per l'ingresso alla facoltà di Medicina e chirurgia, con annesso dibattito sul numero chiuso, è in corso pure la procedura di accesso alle scuole di specializzazione, con relativa polemica sulle borse finanziate. «A fronte di una unanime richiesta di specialisti, i posti sono meno dell'anno scorso», denuncia il Coordinamento veneto per la sanità pubblica (Covesap), alludendo al riparto decretato dal ministero dell'Università, il quale però invita a leggere i numeri con attenzione al peso del Pnrr.

I DATI

Fino a lunedì 19 settembre, i candidati che hanno effettuato la prova il 26 luglio, devono indicare le loro preferenze su tipologia e sede di specializzazione. Complessivamente a livello nazionale sono in ballo 14.378 contratti, di cui 13.000 finanziati da risorse statali, 984 da fondi regionali, 41 da altri enti pubblici e privati e 353 riservati alle categorie (militari, forze di polizia, dipendenti del Servizio sanitario nazionale). Per il Veneto sono previsti 1.398 posti, comprensivi dei 90 pagati da Palazzo Balbi (50 a Padova e 40 a Verona) con un esborso di 9.173.000 euro tratti dal Fondo sanitario regionale. Considerando i dati totali del 2022, il Covesap definisce «sorprendente» la riduzione di oltre 4.000 unità rispetto al 2021, quando le borse erano state in tutto 18.847, vista «la grave carenza di specialisti nei servizi pubblici, sottolineata spesso dalla Regione per giustificare le difficoltà nel funzionamento dei Servizi, ed a cui le Ulss tentano di porre rimedio con onerosi contratti con cooperative private».

CAMICI BIANCHI Una manifestazione di giovani medici in Veneto

L'IMBUTO

Dal ministero viene però osservato che lo scorso è stato un anno straordinario sul piano finanziario: in aggiunta ai 13.200 contratti coperti da risorse statali, infatti, è stato possibile prevederne anche altri 4.200 grazie al Pnrr. Quell'iniezione eccezionale di fondi ha permesso di ridurre sensibilmente l'imbuto formativo, cioè la forbice tra i laureati in Medicina e gli aspiranti specialisti: nel 2021 c'erano stati 19.449 partecipanti all'esame di ammissione, il che significa che sono rimasti esclusi "solo" in 602 rispetto alle migliaia degli anni precedenti. Con il ritorno agli stanziamenti consueti, invece, nel 2022 la forchetta è destinata ad allargarsi a 1.495 giovani dottori in attesa di specializzazione, anche se va detto che fra loro c'è anche chi decide di iscriversi al corso per diventare medico di base. Ad ogni modo il confronto con un anno ordinario, come ad esempio il 2020 e i suoi 14.455 posti, dice che rispetto al pre-Covid (8.920 borse nel 2019, 8.935 nel 2018, 6.934 nel 2017) è stata impressa un'altra marcia al recupero delle mancanze.

LE BRANCHE

Altro ragionamento è quello che riguarda le singole branche. La diminuzione riguarda «anche specialità in condizioni drammatiche, come Anestesia e rianimazione per la quale i posti presso le facoltà di Padova e Verona sono praticamente dimezzati, e Medicina d'urgenza dove i posti sono fortemente ridotti», sottolinea ancora il Coordinamento guidato da Salvatore Lihard, lamentando pure il mancato finanziamento regionale di contratti per Psichiatria. La carenza di anestesisti-rianimatori e specialisti del Pronto soccorso è stata fra le più evidenziate durante la pandemia, ma va anche ricordato che si tratta dei settori meno appetiti dai giovani medici in fase di iscrizione.

A PADOVA E VERONA

L'offerta didattica al via dal prossimo 1° novembre vedrà comunque sul podio veneto proprio Anestesia e rianimazione con 61 posti a Padova e 54 a Verona, seguita da Emergenza-urgenza rispettivamente con 59 e 42. Spiccano poi Chirurgia generale (38 e 37), Pediatria (42 e 34), Ginecologia e ostetricia nonché Medicina interna (entrambe 33 e 25), Igiene e medicina preventiva (25 e 26). Una volta formati, gli specialisti andranno poi ingaggiati e stabilizzati, rimarca Ivan Bernini (Fp Cgil): «È necessario finanziare straordinariamente il fondo sanitario, almeno congelando parte degli attuali vincoli per i prossimi anni, per poter effettuare un piano straordinario di assunzioni accompagnato da un incremento delle retribuzioni».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid

In arrivo i vaccini contro le varianti

VENEZIA In arrivo anche in Veneto i vaccini bivalenti contro il Covid, cioè ritenuti efficaci pure rispetto alle varianti di Omicron, approvati dall'Ema e dall'Aifa. I nuovi Pfizer e Moderna potranno essere somministrati a chi vuole effettuare il primo o il secondo booster (la terza o la quarta dose). L'iniezione è raccomandata agli ultra 60enni, agli ospiti delle case di riposo, alle persone con più di 12 anni caratterizzati da fragilità per patologie concomitanti o preesistenti, ai sanitari, alle donne in gravidanza. Da lunedì sarà possibile prenotare la somministrazione attraverso la piattaforma regionale. Nel frattempo Federfarma annuncia che per la prima volta il vaccino antinfluenzale sarà iniettato in farmacia anche per chi ha l'esenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È padovano il primo dispositivo al mondo contro i colpi di sonno durante la guida

L'IDEA DELLA STARTUP ORAIGO CON L'OSPEDALE DI NEGRAR E IL BO «MONITORA L'ATTIVITÀ CEREBRALE E VIBRA SE CI SI ADDORMENTA»

L'INVENZIONE

VENEZIA È tutto veneto il primo dispositivo al mondo contro i colpi di sonno durante la guida. A idearlo è stata la startup padovana Oraigo, in collaborazione con l'Università di Padova e con l'ospedale Sacro Cuore di Negrar (Verona): «Attraverso l'intelligenza artificiale, viene monitorata l'attività cerebrale del conducente, in modo da far scattare l'allerta nel caso si addormenti», spiega il responsabile del progetto Michele Galetta, 30 anni fra due domeniche. Un compleanno che sarà festeggiato in maniera speciale: dal 13 al 19 settembre, infatti, l'invenzione verrà testata all'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola (Bologna), per la prima volta utilizzato per la ricerca e aperto pure di notte.

LA SQUADRA

Galetta lavora a quest'idea da otto anni. «Stavo ancora studiando Economia e finanza a Ca' Foscari – racconta – ma già mettevo a frutto la mia passione di programmatore maturata alle scuole superiori. Il salto imprenditoriale è avvenuto a gennaio del 2019, quando insieme a due investitori ho fondato la società Oraigo di cui sono amministratore delegato. Decisiva è stata poi la collaborazione con l'Università di Padova per la parte di intelligenza artificiale e con il Centro di medicina del sonno di Negrar per gli aspetti neurologici. Abbiamo messo insieme una squadra formata da una ventina di professionisti, giovani e adulti, che include anche ingegneri meccanici, elettronici e biomedici». Le diverse competenze si sono unite attorno all'obiettivo di studiare, e arrivare a produrre, un aggeggio in grado di combattere quella che è ritenuta una delle principali cause di incidente stradale.

LA FASCETTA

Tecnicamente si tratta di una "Brain-computer interface" (Bci), traducibile con "interfaccia neurale», ma descrivibile come qualcosa a metà fra una fascetta e un caschetto, per cui sono state depositate le domande di brevetto nazionale e internazionale. «In pratica – spiega Galetta – il dispositivo viene indossato sulla testa. A differenza di un braccialetto, che potrebbe rilevare solo i movimenti e magari confondere un semplice momento di riposo con un malore, il nostro prodotto è in grado di analizzare l'attività cerebrale del guidatore e inviare i relativi dati al cellulare, ovviamente anonimizzati per rispettarne la privacy. All'interno del telefonino viene inserito un algoritmo, dotato di intelligenza artificiale, che in base all'andamento dell'encefalogramma individua l'imminente colpo di sonno e fa scattare una vibrazione, svegliando l'autista. Finora abbiamo realizzato i primi dieci prototipi. Adesso raccoglieremo nuovi dati per migliorare il funzionamento, dopodiché contiamo di poter industrializzare un dispositivo che consideriamo particolarmente utile per la sicurezza e la reputazione delle aziende di trasporto dei passeggeri e delle merci, dei corrieri, di tutti coloro che si trovano a dover guidare in orario notturno o per un tempo prolungato.

I TEST

Sono già «qualche centinaio» i volontari che hanno risposto all'invito, lanciato ieri dall'autodromo di Imola, a partecipare ai test. Le prove avverranno dalle 0.30 alle 7.30, con l'utilizzo di dieci auto di serie guidate da altrettanti conducenti, che percorreranno il tracciato ad una velocità massima di 20 chilometri orari. Per tutta la durata dell'esperimento le luci del "Ferrari" saranno tenute spente e verranno usati soltanto i fari delle vetture. «Questo progetto, assieme alle iniziative messe in campo dalla Regione del Veneto in ambito di sicurezza stradale – commenta il presidente Luca Zaia – potranno contribuire a migliorare la sicurezza lungo le strade, che troppo spesso sono le protagoniste nelle pagine di cronaca nera».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente
www.legalmente.net
legalmente@piemmeonline.it
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

VERITAS S.p.A.
ESITO DI GARA
Con riferimento alla Procedura Aperta "BS 445-21/FEA - Partenariato Pubblico Privato per la progettazione esecutiva, realizzazione, manutenzione di impianti per distribuzione e fornitura di Biometano ed altri servizi", si comunica che è stata affidata alla RTI BIOMAN SPA (Maniago/PN) – SESA SPA (Este/PD). Provvedimenti disponibili su www.gruppoveritas.it link "Bandi e gare/Veritas spa Provvedimenti art. 29 D.lgs. 50/2016/Beni e Servizi/ANNO 2021/445-21/FEA".
LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

VERITAS S.p.A.
BANDO DI GARA
CIG 9379886EC8 - CUP I71D22000040003
È indetta procedura aperta - RDO: Rfq_1300 - Rif.: LLPP 126-22/LB di Partenariato Pubblico Privato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di riqualificazione tecnologica e di efficientamento energetico e per i servizi di manutenzione degli impianti di sollevamento fognari S5 e S6 di Veritas della durata di 15 anni secondo il modello della locazione finanziaria ex artt. 183 c.15 ss e 187 D.Lgs. 50/2016 attraverso un contratto di EPC. Importo complessivo € 5.658.773,41. Atti di gara su: https://acquisti.gruppoveritas.it. Termine ricezione offerte: 21/10/2022 ore 12.00. Apertura 24/10/2022 ore 9:30. Trasmissione del presente bando in GUUE 29/08/2022.
LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
AVV. MARCO ARTUSO

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830

Economia

LOVATI (UNIPOL): «CON SHELL AUMENTIAMO SERVIZI PER LA MOBILITÀ»

Giacomo Lovati
Ad di Unipol

economia@gazzettino.it

G | Sabato 10 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,50% 1 = 1,004 $

1 = 0,866 £ -0,28% 1 = 0,965 fr -0,51% 1 = 143,24 ¥ -0,58%

Ftse Italia All Share +1,90% 24.076,76

Ftse Mib +1,92% 22.094,56

Ftse Italia Mid Cap +1,86% 37.752,22

Ftse Italia Star +1,49% 44.940,08

V L M M G V

L'EGO - HUB

Diga di Genova, gara ferma azzerata la commissione

▶ Un membro del collegio di valutatori avrebbe omesso di dichiarare possibili conflitti d'interesse

▶ L'Autorità portuale nominerà già lunedì i nuovi membri. Il nodo degli extra-costi

IL CASO

ROMA Corsa contro il tempo per la diga foranea di Genova, opera simbolo del Pnrr e asse strategico per lo sviluppo dell'economia. La gara per la realizzazione della nuova infrastruttura, considerata una delle più importanti anche dal punto di vista finanziario, arrivata a un passaggio nodale si è improvvisamente fermata. Il motivo è legato all'emergere di una «incompatibilità per potenziale conflitto di interesse» rilevata a carico di un membro della commissione incaricata di valutare le offerte. Si tratterebbe del professor Felice Arena, docente di costruzioni marittime all'Università di Reggio Calabria e direttore del Natural Ocean Engineering Laboratory, che avrebbe omesso di dichiarare legami con una delle due cordate offerenti.

LE TAPPE

La commissione, insediata a fine luglio, avrebbe dovuto valutare la congruità dei progetti pervenuti all'Autorità di sistema portuale. Ebbene, l'incompatibilità sarebbe emersa solo lunedì sera nel corso di una riunione alla presenza del sindaco Marco Bucci, che avrebbe espresso apertamente il suo disappunto. Un disappunto peraltro condiviso dal ministero delle Infrastrutture guidato da Enrico Giovannini, che vede proprio in quest'opera una pietra angolare del Pnrr: l'emergere di irregolarità sotto il profilo della trasparenza nell'organismo che dovrebbe sovrintendere lo svolgimento dell'assegnazione, è infatti motivo di forte imbarazzo. Ed è probabilmente per cancellare rapidamente questa "macchia" che è stata subito decretata la decadenza dell'intero collegio (oltre ad Arena era composto da Renata Archetti e Claudio Di Prisco), onde procedere alla nomina, probabilmente già lunedì 12, di un nuovo collegio.

Il rendering della nuova diga foranea di Genova presente sul sito dell'Autorità portuale

Da Genova l'Autorità di sistema, oltre a confermare l'esistenza «di un potenziale rischio di conflitto di interessi da parte di uno dei componenti del collegio degli esperti individuato per la valutazione delle proposte tecniche, al fine di scongiurare ogni possibile percezione, anche potenziale, rispetto alla trasparenza e alla imparzialità dell'operato dell'amministrazione, provvederà a nominare a stretto giro un nuovo collegio di esperti per la valutazione delle proposte presentate, prevedendo l'aggiudicazione entro un mese».

Insomma l'Autorità portuale, manifestando esplicitamente la volontà che il tutto si svolga nella legalità e nella massima trasparenza, si è impegnata a chiudere la partita entro il 12 ottobre.

Va detto che la diga foranea del porto di Genova è una delle opere simbolo del Pnrr. La sua realizzazione completa vale 1 miliardo e 300 milioni, la prima parte vale invece circa 929 milioni. Il progetto prevede il posizionamento di 104 cassoni in cemento armato a una profondità di 50 metri.

IL VALORE

Due le compagini che avevano manifestato interesse: quella composta da WeBuild, Fincantieri, Fincosit e Sidra; e quella rappresentata da Eteria (gruppi Gavio e Caltagirone) in associazione con Rcm e Acciona. Le due cordate al momento di presentare l'offerta avrebbero però attivato i freni a causa del lievitare degli extracosti dovuti al forte rincaro delle materie prime e perché l'importo di base d'asta era sottostimato. Del resto, proprio recentemente l'Ance ha stimato l'incremento dei prezzi intorno al 35 per cento solo in questo ultimo scorcio d'anno a causa delle tensioni geopolitiche. Di qui la necessità di aprire una fase negoziale con l'Autorità, cosa effettivamente avvenuta, che consenta di presentare un'offerta sostenibile entro i limiti del bando.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO DEL GOVERNO È ACCELERARE I TEMPI: SI VUOLE CHIUDERE IL DOSSIER ENTRO UN MESE

Settore orafo, fatturato in crescita per metà degli operatori

VICENZAORO

VENEZIA Il settore orafo è in piena ripresa malgrado le ombre dell'inflazione galoppante e l'aumento dei tassi di interesse, probabile che a spingere questo + 36,5% di export nei primi cinque mesi dell'anno (4 miliardi in valore) sia anche la ritrovata vena da "bene rifugio". E più della metà degli operatori ipotizza una crescita del fatturato.

Si respira ottimismo a Vicenzaoro September, la rassegna di Ieg inaugurata ieri a Vicenza con sfilata di ministri e, soprattutto, oltre mille brand espositori da 28 Paesi e 400 buyer esteri provenienti da 70 Paesi.

Il Club degli Orafi e Intesa Sanpaolo hanno realizzato un'inchiesta congiunturale presso i soci dell'associazione che riunisce le più importanti aziende dell'industria orafa italiana: più della metà degli operatori ipotizza una crescita del fatturato (l'indice Istat è + 32% nel primo semestre, meglio dei settori del comparto moda e della media).

In termini di produzione industriale, la gioielleria e bigiotteria si colloca tra i best performer dell'industria italiana sia nel confronto con il primo semestre 2021 (+23%, in quarta posizione tra i comparti manifatturieri) sia rispetto ai primi sei mesi del 2019 (+ 30%). A inizio settembre si rileva una inevitabile revisione al ribasso delle attese, condizionate dal protrarsi del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni sui prezzi delle materie prime, che ha però interessato solo gli operatori di dimensioni minori: le imprese più grandi confermano una tenuta per l'anno in corso con il 70% dei partecipanti che dichiara una crescita del fatturato.

In un quadro che resta complesso e incerto, a preoccupare maggiormente gli operatori, oltre alle difficoltà nella gestione dei prezzi delle materie prime, c'è il reperimento della manodopera indicato dall'80% delle imprese più grandi. Tra le imprese minori cresce l'attenzione ai costi di trasporto.

PROBLEMI DI MANODOPERA

Tra gennaio e maggio 2022, l'evoluzione dell'export è restata molto favorevole nei principali mercati: gli Usa si confermano in prima posizione con un + 24,9% rispetto al medesimo periodo del 2021 (+ 115 milioni), exploit della Francia, + 123,8%, più 255 milioni. Unica eccezione Hong Kong, che perde il 1,6% (- 3,4 milioni). Ora c'è da fare i conti con i venti di recessione in tutto il mondo.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0049**	0,40
Yen Giapponese	**143,3000**	-0,24
Sterlina Inglese	**0,8686**	0,24
Franco Svizzero	**0,9657**	-0,84
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,9685**	0,29
Renminbi Cinese	**6,9543**	-0,03
Real Brasiliano	**5,2087**	0,09
Dollaro Canadese	**1,3070**	-0,49
Dollaro Australiano	**1,4704**	-0,81

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,31**	55,18
Argento (per Kg.)	**n.d.**	598,33

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**317**	335

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,121**	4,91	1,073	1,730	10560628
Atlantia	**22,840**	0,04	15,214	22,948	2740914
Azimut H.	**16,400**	2,69	15,611	26,234	396278
Banca Mediolanum	**6,612**	2,29	6,012	9,226	800479
Banco BPM	**2,690**	3,18	2,282	3,654	16010815
BPER Banca	**1,548**	3,10	1,288	2,150	15154910
Brembo	**9,150**	2,35	8,607	13,385	123408
Buzzi Unicem	**16,275**	0,00	15,249	20,110	291056
Campari	**9,554**	1,40	8,968	12,862	1070013
Cnh Industrial	**12,360**	2,62	10,688	15,148	2079540
Enel	**4,855**	1,02	4,637	7,183	18832155
Eni	**11,682**	0,86	10,679	14,464	10706661
Exor	**64,440**	1,29	57,429	80,645	343235
Ferragamo	**15,730**	2,48	13,821	23,066	101725
FinecoBank	**11,725**	5,02	10,362	16,057	3186447
Generali	**14,950**	1,84	14,041	21,218	3319291
Intesa Sanpaolo	**1,833**	5,33	1,627	2,893	164062120
Italgas	**5,200**	3,17	5,025	6,366	1293238
Leonardo	**7,660**	-0,65	6,106	10,762	2075486
Mediobanca	**8,282**	2,47	7,547	10,568	2726942
Poste Italiane	**8,210**	1,53	7,763	12,007	1858286
Prysmian	**32,590**	1,09	25,768	33,714	457925
Recordati	**40,630**	-0,88	37,431	55,964	294093
Saipem	**0,675**	1,17	0,664	5,117	12648147
Snam	**4,765**	2,08	4,665	5,567	4369049
Stellantis	**13,292**	1,25	11,298	19,155	10817476
Stmicroelectr.	**36,940**	2,21	28,047	44,766	1729780
Telecom Italia	**0,192**	2,18	0,189	0,436	25553532
Tenaris	**14,030**	4,98	9,491	16,167	2413397
Terna	**7,104**	1,23	6,563	8,302	3260860
Unicredito	**10,372**	1,77	8,079	15,714	24855391
Unipol	**4,266**	3,22	3,669	5,344	1019339
UnipolSai	**2,186**	1,58	2,118	2,706	957321
NORDEST					
Ascopiave	**2,470**	1,02	2,414	3,618	18955
Autogrill	**6,460**	0,19	5,429	7,206	358653
B. Ifis	**11,680**	2,28	11,291	21,924	114599
Carel Industries	**21,150**	2,42	17,303	26,897	37406
Danieli	**18,960**	0,11	17,208	27,170	26044
De' Longhi	**17,030**	2,71	16,403	31,679	56153
Eurotech	**2,874**	2,64	2,724	5,344	62894
Geox	**0,766**	1,32	0,692	1,124	73155
Italian Exhibition Gr.	**2,040**	0,00	1,856	2,816	0
Moncler	**45,010**	1,86	36,549	65,363	558865
OVS	**1,555**	3,94	1,413	2,701	1005504
Safilo Group	**1,390**	1,39	1,100	1,676	220397
Zignago Vetro	**11,540**	1,05	10,970	17,072	44613

Il Friuli V.G. rivoluziona le imposte sugli immobili

▶Prima casa esente, pagamenti più semplici
La Regione potrà fare politiche fiscali mirate

AUTONOMIA

UDINE Sarà legge «entro un paio di mesi» e consentirà al Friuli Venezia Giulia dal 1° gennaio 2023 di mettere in pratica l'ultimo tassello che mancava alla competenza sulle Autonomie locali: avere voce in capitolo sulle entrate proprie dei Comuni, a partire dalla fonte principale di introiti, l'Imu. È la norma sulla nuova imposta regionale - non ha ancora un nome proprio - che sostituirà l'Imu, illustrata ieri in Giunta regionale dall'assessore competente Pierpaolo Roberti.

LEGGE DAL 2023

Diversi i capisaldi. Sulla prima casa si continuerà a non pagare l'Imu, in quanto «esente» dall'imposta e non solo «esclusa», come recita attualmente la legge statale. «Si è scelto l'esclusione riconoscendo un diritto a tutti i cittadini – spiega Roberti -. Si contempera, così, il dovere tributario con altri valori garantiti dalla Costituzione, quali la tutela della famiglia e del risparmio, favorendo la proprietà dell'abitazione». Del tutto nuovo sarà poi il raggruppamento delle categorie catastali, che si riferiranno a tre tipologie di immobili: i fabbricati ad uso abitativo diversi dall'abitazione principale, i fabbricati strumentali all'attività economica e le aree fabbricabili. Entro questi tre raggruppamenti finiranno tutte le categorie catastali che sono attinenti e che non possono essere modificate, perché la competenza è statale. Tale operazione di raggruppamento «consentirà alla Regione politiche fiscali mirate a specifiche categorie di immobili».

Nel concreto, fatto salvo il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, «la Regione potrà modulare l'imposta a seconda degli obiettivi economici e di sviluppo che si darà: se intende supportare il commercio – esemplifica Roberti – agirà sull'aliquota applicata al raggruppamento dei fabbricati strumentali all'attività commerciale, se intende agire in qualche modo sulle case diverse dalla prima, modulerà l'aliquota riferita a tale tipologia». Per ora la norma prevede aliquote invariate rispetto alle attuali. «L'iter che si avvierà da qui all'approvazione della legge – prosegue l'assessore – ci consentirà di definire se confermarle o agire per una loro riduzione». La norma porterà con sé anche la semplificazione dei pagamenti per i cittadini. Infatti, prevede l'istituzione di una banca dati regionale per il monitoraggio e il coordinamento nella gestione degli stessi dati. «Per l'utente tutto ciò si tradurrà dal 2024 in un "Portale del cittadino" sul quale ognuno potrà intervenire dichiarando le sue proprietà e aggiornando i dati nel caso di variazione – spiega l'assessore Roberti -. Introdotte le informazioni, il portale calcolerà l'importo da versare che potrà essere eseguito anche se l'utente possiede immobili in Comuni diversi».

La norma e i suoi effetti sono il risultato del Patto finanziario siglato nel febbraio del 2019 dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga con l'allora ministro delle Finanze Giovanni Tria, nel quale si è dato il via libera anche al trasferimento alla Regione della potestà di definire i tributi sugli immobili, cioè l'Imu.

PATTO

A rendere operativo tale accordo è stata poi la norma di attuazione elaborata dalla commissione Paritetica e approvato dal Governo. «Con un percorso lungo due anni abbiamo costruito la struttura amministrativa all'interno della Regione per occuparci di questa nuova competenza», conclude Roberti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri Prima consegna nel 2026

Contratti con Viking per altre 4 navi, commessa totale da oltre 1,7 miliardi

Fincantieri e Viking hanno reso efficaci i contratti per la terza e quarta nave. Le società hanno inoltre firmato l'intesa per la quinta e sesta unità, condizionati al conseguimento del relativo finanziamento. Il valore complessivo degli accordi è di oltre 1,7 miliardi. Prima consegna nel 2026.

Veneto: più posti fissi e quasi 77mila occupati

IL FOCUS

VENEZIA Più contratti a tempo indeterminato, assunzioni in crescita del 23% sul 2021 nei primi otto mesi con picchi nel turismo, occhialeria, concia e calzature. Da gennaio in Veneto guadagnati complessivamente quasi 77mila posti di lavoro dipendente anche se in agosto è arrivata una frenata. Questa la fotografia scattata nella Bussola di Veneto Lavoro.

Per ora le nubi nere all'orizzonte dell'economia globale non hanno fermato la ripresa ed è proseguita la tendenza alla stabilizzazione dei posti di lavoro. In generale nel mese scorso il «saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro è, come di consueto per il periodo, negativo per - 1.300 posizioni lavorative, migliore rispetto alle - 1.600 del 2021 e alle - 5.200 del 2019», informa una nota. In calo i contratti in apprendistato (- 1.200) e quelli a tempo determinato (- 1.300), a fronte però di un deciso aumento delle trasformazioni (5.800, + 41% sul 2021 e + 11% sul 2019), che contribuiscono al saldo positivo del tempo indeterminato (+1.200). Il saldo dell'intero periodo gennaio-agosto 2022 è stato pari a + 76.900 unità, in linea col 2021 e 2019.

MENO DIMISSIONI

Positivo l'andamento delle assunzioni: nell'ultimo mese sono state oltre 36.500, nettamente superiori a quelle degli anni precedenti, mentre da inizio anno la crescita sul 2021 è pari al + 23%. Le cessazioni, 37.800 ad agosto, non hanno invece raggiunto i volumi del 2019. Va ridimensionandosi il fenomeno delle dimissioni da tempo indeterminato, 7.900 lavoratori in agosto, + 18% sul 2019 ma lontano dal picco di + 41% raggiunto in aprile. L'andamento occupazionale dei primi otto mesi dell'anno è particolarmente positivo nei servizi, che guadagnano 53.100 posti di lavoro, concentrati nel turismo (+ 40.000) e con una crescita delle assunzioni del 29% rispetto allo scorso anno. Bilancio positivo anche per l'industria (+ 13.900, assunzioni + 20%) e per il settore primario (+ 9.900) ancora con segno negativo (-0,5%). La domanda di lavoro si dimostra vivace nei settori delle calzature (+ 61%), dell'occhialeria e dell'industria conciaria (entrambe + 48%), nei servizi turistici (+ 45%). Il saldo negli 8 mesi è positivo in tutte le province e significativo a Venezia (+ 38.800 posizioni, conta il turismo) e Verona (+ 22.600). Padova registra + 4.200 posti di lavoro dipendente, Rovigo + 4.000, Vicenza + 3.300, Treviso + 2.600 e Belluno + 1.200. Il volume delle assunzioni rispetto al 2021 è in netto incremento ovunque, con un picco del + 41% a Venezia e un minimo del +3% a Rovigo. Nel solo mese di agosto, saldo negativo in tutti i territori tranne Rovigo e Verona. A fine mese i disoccupati iscritti sono complessivamente 286.000 (la maggioranza donne), cui si sommano 104.000 persone in sospensione.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

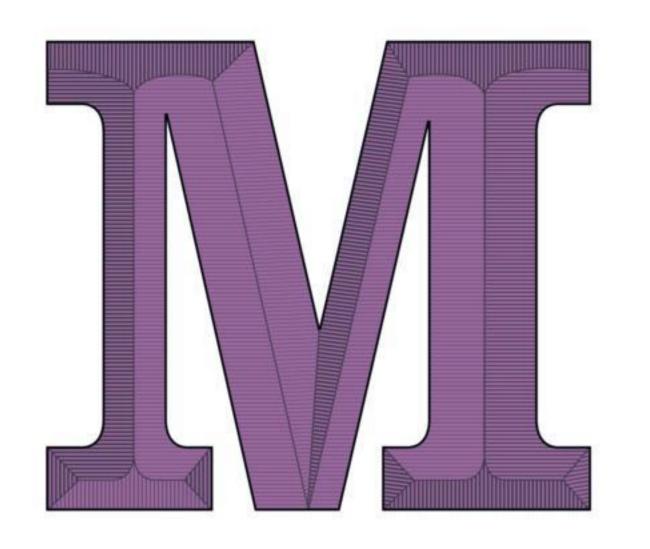
LEGGERA FRENATA IN AGOSTO, MA MENO SENSIBILE DEGLI ANNI SCORSI, IN OTTO MESI SALDO MOLTO POSITIVO A VENEZIA

In occasione della Beatificazione di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I, Il Gazzettino presenta la biografia per immagini dell'amatissimo pontefice bellunese: oltre 150 foto in un volume inedito, per raccontare la vita del "Papa del Sorriso" dall'infanzia alla beatificazione. Un'opera straordinaria da conservare, per conoscere e ricordare il Papa e l'uomo.

IL VOLUME È IN EDICOLA

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Alda società
di Alda Vanzan

Dalla Divina a Gimbo, red carpet dopo il "sì" per le coppie famose

Le coppie famose reduci dal matrimonio non vanno in viaggio di nozze, vengono alla Mostra del cinema di Venezia. E se non sono ancora sposati, scelgono il tappeto rosso del Lido per fidanzarsi ufficialmente. Dei "Basciagoni", così soprannominati dopo la partecipazione al Grande Fratello Vip, si sa: l'altra sera Alessandro Basciano in ginocchio sul red carpert ha chiesto la mano a Sophie Codegoni e lei ha detto sì. I neosposi, invece, al Lido sono raddoppiati. Hanno cominciato Federica Pellegrini e Matteo Giunta: sposi sabato 27 agosto, otto giorni dopo, domenica 4 settembre, erano alla Mostra del cinema per il Premio (per lei) Diva e Donna. Ieri, sul red carpet del film *Chiara* di Susanna Nicchiarelli, altra coppia fresca di fiori d'arancio: Gianmarco Tamberi e Chiara (come il titolo del film, esatto) Bontempi. Il "Gimbo" nazionale, oro olimpico nel salto in alto a Tokyo, ha sposato la sua Chiara dopo 13 anni di fidanzamento nella maestosa Villa Imperiale, sulle colline vicino Pesaro, sabato scorso, 3 settembre. Neanche una settimana dopo, ieri appunto, come la Divina e il suo Matteo, erano sul red carpet al Lido. Tra l'altro per la seconda volta consecutiva: l'anno scorso era stato infatti "Gimbo" a ricevere un premio per "Diva e Donna" e in quell'occasione aveva annunciato i programmi per il matrimonio. Gianmarco: «Per noi è un onore essere qua, ci piace tantissimo questo ambiente, siano amanti del cinema». Ci sarà un tris nel 2023? Magari con un'altra sorpresa? Chiara: «Intanto finiamo di sistemare casa e poi abbiamo il viaggio di nozze». Ma prima Venezia79.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Susanna Nicchiarelli racconta la giovane che lasciò la famiglia per vivere il Vangelo come Francesco d'Assisi
«Era una ribelle, protagonista di una rivoluzione gentile». Quasi un'opera pop in volgare tra musiche e balli
Margherita Mazzucco («non credente» come la regista): «Per me una grande scoperta: semplice e moderna»

ABBRACCIO Una scena del film "Chiara" di Susanna Nicchiarelli che narra le vicende di Santa Chiara. Una pellicola che non ha convinto i critici

IL SELFIE Gianmarco Tamberi ha incontrato i suoi fans al Palacinema

La speranza della regista: «Spero di poter far vedere anche al Papa»

Chiara, santa femminista

LA STORIA

Assisi, 1211. Chiara ha diciotto anni e una notte scappa dalla casa paterna per raggiungere il suo amico Francesco. Da quel momento la sua vita cambia per sempre. Non si piegherà alla violenza dei familiari, si opporrà persino al Papa. È la storia di una santa. Ma soprattutto la storia di una ragazza e della sua "rivoluzione gentile". Perché Santa Chiara d'Assisi «era una ribelle, il suo è stato un messaggio femminista contro una società ingiusta, proprio com'è oggi. Un messaggio di fratellanza, rivoluzionario. C'è una grande contemporaneità in questa storia». Così Susanna Nicchiarelli, l'ultima dei cinque registi italiani in concorso a Venezia79, presenta *Chiara*, il suo terzo ritratto femminile dopo *Nico 1988* (2017) e *Miss Marx* (2020). Nel ruolo della santa ha voluto Margherita Mazzucco (Elena ne *L'amica geniale*), San Francesco è Andrea Carpenzano (che nasconde i tatuaggi sotto il saio): due giovani, contrariamente alle rappresentazioni finora viste, perché i due santi erano davvero dei «ragazzini», lei 18, lui 30 anni. «E io cercavo anche l'età giusta».

L'IDEA

L'incontro con questa santa - ha raccontato la regista - è arrivato per caso. «Il 7 marzo 2020, alla vigilia del primo lockdown, avevo portato i miei bambini ad Assisi per vedere gli affreschi di Giotto. Come tutti, sono sempre stata affascinata dalla figura di San Francesco, di Chiara invece sapevo poco. Così, nella libreria della basilica, ho comprato due libri su Chiara d'Assisi, libri che poi ho letto nei giorni successivi del marzo 2020 a Roma, nell'atmosfera assurda e spaventosa che si era creata, durante la quale il Medioevo, con le sue paure, non sembrava poi così lontano». Uno dei due libri era della medievalista Chiara Frugoni, da poco scomparsa, cui il film è dedicato. Ed è stato da lei che la regista ha appreso particolari sconosciuti. E cioè che Chiara d'Assisi fu la prima donna a scrivere una regola originale per le donne, rifiutandosi di declinare al femminile quelle preesistenti maschili. E che alla fine consumò la vita dietro le mura del monastero di San Damiano, costretta alla clausura, quando invece avrebbe voluto fare come Francesco, e cioè stare in mezzo alla gente, testimoniare il Vangelo con l'esempio, la testimonianza. «Chiara era carismatica - ha sottolineato la regista - tutto quello che ha fatto e che è riuscita a fare, compresa una comunità di sole donne, quelle che poi saranno le clarisse con la regola benedettina, era qualcosa di rivoluzionario».

L'INTERPRETE DELL' "AMICA GENIALE": «UN PERSONAGGIO MAGNETICO E FRAGILE CHE RESTA SORPRESA DEI SUOI MIRACOLI»

LA FEDE

«Io non sono credente, ma in cerca, come tutti - ha detto Nicchiarelli - e la storia di Chiara e Francesco mi ha provocato emozione. È stato divertente raccontare un'icona che fa miracoli: anzi, non li fa lei, i miracoli li fa Dio, perché un santo non è un mago». Neanche dei due protagonisti è religioso. Andrea Carpenzano: «Mia nonna accendeva la tivù solo per guardare il Papa, ma tra noi giovani non è così». «Non sono credente, ma mi piace andare in chiesa, mi tranquillizza - ha detto la Lenù della serie tratta dai romanzi di Elena Ferrante -. La storia di Chiara non la conoscevo, è stata una scoperta: lei non voleva diventare santa, voleva spogliarsi degli averi per stare con la gente, resta quasi sorpresa dei miracoli, aveva un grande magnetismo, ma allo stesso tempo era anche fragile. Questo aspetto così umano per me era la molla per interpretarla, semplice e moderna».

In passerella contro le discriminazioni

L'appello: «Non dimenticare le donne afghane»

Durante il red carpet e il passaggio del cast di "Chiara" di Susanna Nicchiarelli, oltre alla protesta a sostegno di Jafar Panahi e degli intellettuali iraniani arrestati e imprigionati, altro momento di attenzione per le donne afghane. Come era avvenuto l'anno scorso, anche quest'anno sul red carpet c'è stato un momento di solidarietà con le donne di quella nazione costrette a vivere in piena discriminazione politica e sociale. In questo caso la protesta è stata portata in passerella nell'ambito delle iniziative a favore delle donne sotto l'egida di About woman" che nei giorni scorsi ha organizzato una serie di incontri e convegni con la partecipazione dell'europarlamentare Alessandra Moretti

IL LINGUAGGIO

La lingua del film è il volgare umbro dell'epoca, lo stesso delle poesie di Francesco, misto al latino quando i discorsi si fanno colti o quando si leggono le Scritture. «Laudato Sii è considerato il primo esempio di italiano moderno- ha ricordato Niccjiarelli -. Tra le rivoluzioni di Francesco c'era proprio parlare il linguaggio corrente, farsi capire con il volgare, lasciando fuori il latino conosciuto solo da nobili e religiosi». Quanto alla musica, Susanna Nicchiarelli si è affidata all'Anonima Frottolisti di Assisi che ha lavorato su manoscritti dell'epoca e anche su testi laici. «Per il finale ho voluto Cosmo, che ha un testo perfetto e consegna Chiara all'oggi, al bisogno di trovarsi».

Farete vedere il film a Papa Francesco? Nicchiarelli sorride: «Magari!». E Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, ricorda che Santa Chiara d'Assisi è la patrona della televisione e, per estensione, degli audiovisivi: «E un santo per il cinema ci serve proprio».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protagonisti

FRANCO IRANIANA L'attrice Mina Kavani per la prima di "Khers nist (No Bears) con la regia di Jafar Panahi

IL SORRISO
Margherita Mazzucco è la protagonista di "Chiara", ieri sul Photocall

Il regista iraniano arrestato e condannato a Teheran per propaganda anti-nazionale è riuscito a far arrivare a Venezia il film "No Bears", un duro atto di accusa sul clima di asfissia che si vive nel Paese. Ieri una manifestazione davanti al Palazzo del Cinema

Iran, la libertà è un applauso contro il regime

FLASH MOB Un momento della manifestazione con Julianne Moore e Alberto Barbera davanti al Palacinema a sostegno di Jafar Panahi (nella foto nel tondo)

LA MOBILITAZIONE

Un applauso che non vuole finire. Una platea in piedi. Una giuria che si è tolta l'abito del sorriso e guarda fissa in camera. Julianne Moore e tutti gli altri, Rocìo Munoz Morales, Roberto Cicutto e Alberto Barbera. Perchè Jafar Panahi non è a Venezia ma in un carcere a nord di Teheran. E quel posto vuoto è uno schiaffo non solo al suo talento, ma soprattutto ad un mondo libero. Il cast è vestito di nero, quasi listato a lutto. E il suo film è un pugno dritto nello stomaco, che fotografa il clima di asfissia di un Paese dove la gente può attendere anche dieci anni per andarsene, oppure sfida le pallottole dei contrabbandieri su strade polverose, di notte, inerme e senza aiuto.

E Panahi, che con la sua auto accessoriata avrebbe potuto impostare forse un navigatore remoto e andare, tira il freno a mano e si ferma. Come nell'ultimo fotogramma di "No bears", film illegale girato con l'aiuto del web e la troupe in una città della Turchia, che mescola storia e realtà ed è stato presentato ieri, in concorso, alla 79^ Mostra del cinema. «Vi chiedete perchè tanti registi iraniani siano liberi di lavorare, possano presenziare alle première in Occidente e Jafar Panahi, il maestro del cinema iraniano no? - affronta la stampa Reza Heydari, tecnico del suono divenuto nella pellicola anche attore - la risposta è tutta dentro il film».

LA DENUNCIA

"No bears" non fa sconti: alle leggi tribali, alla corruzione, al traffico di esseri umani, alla violenza dei confini, alla dilagante paranoia, ad un meccanismo che sotto le sembianze dell'amichevolezza ti avvita giorno dopo giorno fino a stritolarti. E puoi finire con un colpo al petto, come i due adolescenti che cercano la fuga e un'ipotesi di futuro, o in fondo al mare come Zahra, che dopo dieci anni di torture e soprusi deve rinunciare alla fuga per non lasciare il marito. Da qualche parte del mondo si vive ancora così. Nel marzo del 2010 Panahi era stato arrestato perché accusato di lavorare a un film anti-regime. Nei mesi precedenti si era schierato a favore della rivoluzione verde contraria a Mahmud Ahmadinejad. Era stato arrestato per la prima volta nel luglio dello stesso anno, poi una seconda. Ma era riuscito ad uscire su cauzione. Sei anni fa, è stato riportato in carcere.

«I suoi avvocati sono al lavoro - prosegue Heydari - ma non sappiamo nulla. Ho cercato più volte di andare a trovarlo in carcere, ho presentato regolare domanda ma mi è sempre stato impedito. Dicono che possono vederlo solo i famigliari di primo grado». Non risulta che per il regista a Teheran si tengano manifestazioni: troppo pericoloso sfidare il Governo. Leone d'oro nel 2000 con "Il cerchio", il regista iraniano è noto anche per aver vinto la Caméra d'or al Festival di Cannes nel 1995 con il film "Il palloncino bianco".

PROTESTA SIMBOLICA A SOSTEGNO DEGLI INTELLETTUALI PERSEGUITATI DAL REGIME DEGLI AYATOLLAH

LA CONDANNA

Oltre alla condanna a sei anni, il tribunale decise che Panahi non avrebbe potuto più dirigere, scrivere e produrre film, viaggiare e rilasciare interviste sia all'estero che in Iran per venti anni. Ciononostante, negli anni seguenti riuscì a realizzare alcuni film illegalmente, tra cui "Taxi Teheran" del 2015, che vinse l'Orso d'oro come miglior film a Berlino. Venezia non dimentica Panahi. E la Biennale, prima della proiezione di ieri in Sala Grande, ha organizzato un flash mob per attirare l'attenzione sui cineasti imprigionati del mondo e soprattutto per chiedere alle autorità il rilascio del maestro iraniano. «Dobbiamo chiederci perchè un regista di così grande talento, un maestro così importante, sta dietro ad una sbarra e non all'Università a insegnare come si fa il cinema alle nuove generazioni». Al Lido c'è anche la protagonista del film, Mina Kavani che da dieci anni vive in Francia e cerca di stemperare. «Ho grande rispetto delle attrici che hanno scelto di rimanere a vivere e lavorare in Iran - spiega - Non voglio entrare nella categoria delle povere attrici iraniane costrette a emigrare, è stata una mia scelta, ci sono donne in Iran che vanno avanti. E vorrei che di me si parlasse non come di un'attrice iraniana ma come di un'attrice». Però Kavani quando ha sostenuto il provino per l'opera di Panahi, stava scrivendo un monologo sui una donna ferma da dieci anni in Turchia che non riesce ad arrivare in Europa. Nel film Panahi recita se stesso, un uomo che non può lasciare il suo paese, e cerca una via di fuga in un villaggio al confine con la Turchia, dove con gli abitanti del luogo si sviluppa una dinamica che da amichevole diventa sempre più tesa.La sinfonia di applausi ricomincia sui titoli di coda. Ma la sedia vuota è sempre lì. «Ci manca lui, ci manca Panahi» concludono i protagonisti con lo sguardo basso.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto critico

Amore e dittatura religiosa Nicchiarelli senza passione

Adriano De Grandis

Ultimi tre titoli in gara. Uno che lascia il segno, uno trascurabile e uno assai deludente, purtroppo italiano.

Sull'assenza-presenza del regista iraniano Jafar Panahi sappiamo tutto, carcere attuale compreso. **"No bears"** è un film che toglie definitivamente ogni sicurezza: del vivere in un Paese governato con ostilità nei confronti di chiunque si ribelli o abbia un pensiero libero; di quello che vediamo sullo schermo, portando alle estreme conseguenze l'indistinguibilità tra realtà e finzione, anche all'interno della stessa inquadratura. Un'opera sui confini, geografici e cinematografici, dove un regista (al solito lo stesso Panahi) si reca in un villaggio per stare più vicino alla troupe che sta girando il suo nuovo film, in un altro Stato a pochi passi dalla frontiera. Qui apprendiamo che i due protagonisti vivono probabilmente sul serio la stessa situazione prevista sul set, mentre nel villaggio un'analoga tormentata storia d'amore viene scossa dallo stesso Panahi, che involontariamente tradisce tradizioni e superstizioni, tra queste anche la presenza degli orsi. La figura del regista attraversa strade e conflittualità, esponendosi al pericolo costante, in zone dominate anche dai contrabbandieri, riproponendo anche simbolicamente la sua situazione, ora peggiorata, essendo recluso. Un film molto bello e interessante, teorico e politico, tra le cose belle da ricordare del Concorso. **Voto: 8.**

Purtroppo è esattamente il contrario l'ultimo film italiano della cinquina in Concorso, **"Chiara"**. E spiace dirlo due dei film meno apprezzati sono nostrani (l'altro è "L'immensità"), non ripetendo l'ottima presenza dell'anno scorso, invero sorprendente e straordinaria. Susanna Nicchiarelli continua il suo scandaglio sulle figure femminili, indietreggiando pericolosamente nella storia: da Nico è passata a Eleanor Marx e ora è arrivata nel XIII secolo con Santa Chiara, che delle tre probabilmente è la più complicata da rappresentare, specialmente per chi ha un'anima pop. Viviamo nel film l'abbandono della famiglia, l'aggregazione a Francesco, i primi contrasti e i prodomi dell'istituzione dell'Ordine della Clarisse. In realtà Nicchiarelli è soprattutto interessata a fare di Chiara un nuovo esempio di proto-femminismo, accentuandone la forma e la sostanza, tanto da mettere in cattiva luce lo stesso Francesco, in quanto maschio, colpevole di essere venuto a patti con la Chiesa. Ma il vero problema è che il film non ha mai un tensione storica (tutto è debolmente riassunto: si veda la scena finale col Papa-Lo Cascio, davvero sconcertante nella sua banalità); ma soprattutto manca di scintilla mistica e spirituale: le monache si limitano spesso a cantare (siamo quasi in un musical, ma si pensi di cosa fu capace recentemente Bruno Dumont con "Jeanne"), a cucinare, a danzare, a coltivare gli orti, spesso leggiadre. Pauperistico nella messa in scena, "Chiara" sembra avvicinarsi di più allo Zeffirelli di "Fratello sole, sorella luna", comunque superiore, rispetto alle riletture di Francesco di Liliana Cavani, autrice tra l'altro tempo fa di un notevole documentario proprio sulle clarisse. E ovviamente Rossellini non vale nemmeno la pena di nominarlo. Qui è un po' tutto tradito, in una fragilità formale e contenutistica: prova ne sia la presenza, nel finale, della canzone "Le cose più rare" di Cosmo, che non si capisce cosa c'entri. La sensazione è che Nicchiarelli alzando l'ambizione abbia dimenticato il paracadute. **Voto: 4.**

REGISTA Susanna Nicchiarelli l'autrice di "Chiara"

IL FRANCESE "LE MIENS" DI ROSCHDY ZEM SI FATICA A CAPIRE COME MAI SIA ARRIVATO IN CONCORSO: FILMETTO SEMPLICE

Chiude la giornata l'ultimo film francese (anche qui presenza vistosa, con 5 titoli) **"Le miens"** dell'attore-regista Roschdy Zem. Entriamo nel cuore di una famiglia, dove Moussa, che dei due fratelli maturi è il più generoso, subisce un trauma cranico, che lo rende aggressivo e menefreghista nei confronti di tutti, figli compresi. Se il pregio di durare solo 85' richiede gratitudine, si fatica a capire la presenza in Concorso di un filmetto così piacevole e leggero, veloce e un po' semplice. **Voto: 5.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO

«Le lobby del petrolio e del carbone hanno devastato il nostro pianeta»

Secondo l'autore adesso per combattere il cambiamento climatico bisogna costruire delle centrali in grado di garantire il fabbisogno energetico. «Da decenni esiste una campagna di disinformazione»

E ora Oliver Stone va controcorrente «Il nucleare ci salva»

IL CASO

Oliver Stone ha una grande capacità di convincimento, quasi al limite del plagio. Si può entrare a vedere il suo "Nuclear" da convinti antinuclearisti e uscirne fautori della necessità di passare all'energia nucleare. Il documentario del regista di "Platoon" ha come base il libro "A Bright Future" dell'ingegnere Joshua Goldstein teso a dimostrare che per combattere efficacemente il cambiamento climatico non ci sono per ora alternative valide: bisogna tornare a costruire centrali nucleari. «Le fonti rinnovabili funzionano fino a un certo punto – dice Stone – ma, per ora, dobbiamo sapere che sono molto lontane dal risolvere il problema. Mi piacerebbe che l'energia solare ed eolica potessero bastare, ma da qui al 2050 non avremo abbastanza energia elettrica per andare avanti. Non possiamo far finta di niente».

Nel filmato, Stone si spinge più in là, arrivando quasi a una provocazione: sarebbero le compagnie di combustibile fossile a supportare alcuni movimenti antinuclearisti e le più interessate alla chiusura delle centrali nucleari.

LA TESI

«Da decenni esiste una campagna di disinformazione pilotata dalla lobby del petrolio e del carbone – sostiene – fonti energetiche che sono la causa della devastazione del clima del pianeta. Producono rapporti sul pericolo di contaminazione, sulla difficoltà di stoccaggio delle scorie, sul pericolo di esplosioni, ma quella nucleare è l'energia centinaia di volte più sicura dei carburanti fossili e gli incidenti sono estremamente rari».

"Nuclear" non dimentica, ovviamente, i disastri di Three Mile Island, di Chernobyl e di Fukushima, ma ne sminuisce la portata catastrofica. L'atteggiamento antinucleare viene addebitato nel documentario alla paura. Una paura che nasce da Hiroshima e Nagasaki che hanno creato una errata simbiosi tra bomba e centrali come se queste ultime fossero delle potenziali armi atomiche. «Negli anni Settanta e Ottanta siamo stati degli ingenui – dice - siamo stati ingannati dalla costruzione della paura del nucleare, ma come possiamo liberare dalla povertà milioni di persone e, allo stesso tempo, ridurre drasticamente i gas serra?». Oliver Stone non ama le mezze misure e a costo di passare per un eretico provocatore, definisce l'energia nucleare "un polmone per il pianeta".

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio

"Comisso" alla carriera ad Antonia Arslan

È stato assegnato ad Antonia Arslan il «Premio Comisso alla carriera» per scrittori veneti, promosso dal premio omonimo. Scrittrice, traduttrice e saggista italiana di origine armena, laureata in archeologia, Arslan ha insegnato Letteratura italiana moderna e

contemporanea all'Università di Padova. Riceverà il premio nel corso dell'incontro finale del Premio Comisso 2022 il prossimo 8 ottobre, al Teatro Comunale di Treviso. «Ringrazio molto - afferma Ennio Bianco, presidente dell'Associazione Amici di Comisso - CentroMarca Banca che ha creduto subito con convinzione a questa idea, che si situa bene nella storia ormai ultraquarantennale del Premio

.ıl MoltoFuturo

moltofuturo.it

Webinar 2022

22 settembre
ore 9:30

In streaming su
ilmessaggero.it
ilgazzettino.it
ilmattino.it
corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

Visione Futura

L'innovazione e le nuove tecnologie rivoluzioneranno il mondo della produzione televisiva e cinematografica? Quale futuro possibile per il piccolo e il grande schermo? Sarà ancora un punto di aggregazione per le famiglie? Come si orienta il pubblico dei più giovani e quale impatto hanno le tecnologie digitali sui minori? **Audiovisivo e streamers, effetti speciali, realtà virtuale, intelligenza artificiale: il mondo dell'intrattenimento sta cambiando radicalmente.**

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Settimana della critica
Ecco tutti i riconoscimenti

La Settimana Internazionale della Critica (Sic) ha assegnato ieri i premi della 37esima edizione. Il Gran Premio è andato a "I Wonderfull a «Eismayer» di David Wagner. La stessa giuria ha anche assegnato una menzione speciale al film «Anhell69» di Theo Montoya. All'unico film italiano in Concorso, «Margini» di Niccolò Falsetti, va il Premio del Pubblico. Quello del Circolo del Cinema di Verona al film «Anhell69» di Theo Montoya. Il Premio Serandrei-Hotel Saturnia per il Miglior Contributo Tecnico è andato al «Anhell69» di Theo Montoya. Premio Miglior Cortometraggio «Puiet» di Lorenzo Fabbro e Bronte Stahl. Premio Migliore Regia «Albertine where are you?» di Maria Guidone. Premio Miglior Contributo Tecnico «Reginetta» di Federico Russotto. «Si è conclusa - sottolinea il delegato generale Beatrice Fiorentino - quella che abbiamo immaginato come una »edizione della rinascita, aperta e inclusiva, orientata a un ideale di condivisione, all'amicizia, all'amore, al senso di comunità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGISTA Theo Montoya

Pronostici favorevoli per "The banshees of Inisherin" di Martin McDonagh. Salgono le quotazioni per il regista iraniano arrestato dal regime degli ayatollah Fuorigioco gli italiani. Tra gli attori Tracy Lysette ("Monica") o Brendan Fraser

Totoleone, in bilico tra Irlanda e Panahi

LE PREVISIONI

IN LIZZA Un fotogramma di "No bears" di Jafar Panahi sull'Iran di oggi; sotto il regista Martin McDonagh

Non è facile quest'anno, se mai lo sia, intercettare i pensieri di una giuria chiamata a districarsi tra 23 film in Concorso, come già detto più volte: troppi. Cominciamo dagli italiani. Dei 5 film in gara qualcuno ha ambizione da Leone d'oro? Probabilmente no. Di sicuro non "L'immensità" e "Chiara", tra i film più deludenti in assoluto. Nemmeno "Monica" e anche "Il signore delle formiche", che però qualcosa potrebbero anche centrare. Del film di Pallaoro difficile venga apprezzata la regia statica, piuttosto la commovente Trace Lysette ha qualche possibilità come miglior attrice; anche nel film di Amelio possono portare a casa qualcosa gli attori: la prova di Luigi Lo Cascio merita attenzione, mentre il giovane Leonardo Maltese potrebbe aspirare alla coppa Mastroianni per l'attore emergente, ma la concorrenza è elevata, da Sadie Sink di "The whale" (già famosa in "Stranger things") e Zen McGarth di "The son". Resta Guadagnino con "Bones and all": improbabile un premio agli attori, ma il film può andare sul podio (poco ipotizzabile il Leone).

IN ASCESA

Il Leone d'oro potrebbe finire nelle mani di Martin McDonagh: il suo "The banshees of Inisherin" è il più apprezzato in generale dalla critica e molto amato dal pubblico, una accoppiata non sempre facilmente presente. Ma qui un premio ci scappa se non al film o alla regia, di certo alla coppia di attori (Colin Farrell e Brendan Gleeson); in ultima battuta la sceneggiatura, ma sarebbe molto riduttivo. Il Leone d'oro potrebbe finire nelle mani di Jafar Panahi (si fa per dire, essendo in carcere in Iran): il suo "No bears". Più complicato il Leone a "The whale" (dove potrebbe fare centro l'attore Brendan Fraser) e anche a "Argentina, 1985" di Santiago Mitre, che però non è da sottovalutare e che potrebbe accontentarsi della sceneggiatura. Improbabile il Leone d'oro all'opera prima, parecchio applaudita, di Alice Diop, "Saint Omer", però potrebbe vincere il Leone del futuro, lottando con gli altri titoli della Settimana della Critica e della Giornate degli Autori.

IL MATCH SI GIOCA ANCHE CON I VIRTUOSISMI DI ROMAIN GAVRAS O LE GEOMETRIE DI TODD FIELD

Tra gli attori, oltre a Brendan Fraser e Luigi Lo Cascio, si vedono chance per Ricardo Darín di "Argentina, 1985" e Daniel Giménez Cacho del film "Bardo", tra le opere peggiori a Venezia. Passiamo alle donne: probabilmente fuori gioco Cate Blanchett e Tilda Swinton, fin troppo premiate, restano come detto Trace Lysette ("Monica"), forse Ana de Armas ("Blonde"), un po' di più Guslagie Malanga ("Saint Omer") o Kayije Kagame per lo stesso film.

La regia è sempre un premio assai complicato, perché di solito ci finisce dentro un film che non ha avuto soddisfazione primaria e che magari non ha proprio nella regia il suo punto forte: ma ai festival succede. Se si amano le regie telluriche, è chiaro che Romain Gavras si mangia tutti con i suoi virtuosismi in "Athena", alcuni davvero sbalorditivi; se si apprezza invece una prova geometrica ecco avvantaggiato Todd Field per "Tár"; da non sottovalutare anche Darren Aronofsky che si muove con eleganza negli spazi ristretti di "The whale". Poi ovviamente le sorprese sono dietro lo schermo.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Genova 2001" del padovano Collizzolli

IL DOCUFILM

«Il senso del nostro progetto non si concentra nella ricostruzione di quanto accaduto a Genova nel 2001, ma riflettere su ciò che a vent'anni di distanza quell'esperienza ha significato, e di come è recepita oggi, dai partecipanti e dalle nuove generazioni. Le quali poco o nulla conoscono degli sviluppi del G8, per non parlare del nome di Carlo Giuliani o dei tragici misfatti avvenuti all'interno della scuola Diaz». Il regista padovano Stefano Collizzolli, assieme a Daniele Gaglianone, ha firmato l'intenso documentario "Se fate i bravi", presentato ieri sera nella Sala Laguna in occasione delle Notti Veneziane, promosse dalle Giornate degli Autori in collaborazione con Isola Edipo.

IL CASO

Il sottotitolo "Genova 2001, il sogno e la violenza" allude al dualismo ricercato: «Si sottolinea spesso, nella memorialistica del G8 - prosegue Collizzolli - il carattere drammatico e repressivo con il quale si è concluso, tralasciando però la nascita spontanea, l'aspetto per così dire "gioioso" e idealista della manifestazione alla quale, non viene mai detto, partecipò una moltitudine di oltre 350mila persone!» Prodotto da Samarcanda Film in associazione con ZaLab, e in co-produzione con Harald House, "Se fate i bravi" si distingue da ogni altro progetto dedicato al G8 per il materiale inedito: «Il regista veneziano Andrea Segre, che era presente con noi nelle giornate di Genova - aggiunge - aveva con sé l'inseparabile videocamera mini-DV; materiale solo di recente riemerso e messo a disposizione, che si somma ad altre riprese da noi reperite, e alle interviste realizzate ad alcuni presenti al tempo, in particolare a Evandro Fornasier, autore qui anche delle musiche». Sua, infatti, la voce principale della narrazione, esemplare per il "percorso" subito: mosso da un idealismo - non esente, ad occhi odierni, da qualche punta di ingenuità - assieme ad amici, si è ritrovato nel mezzo della caotica repressione; con conseguenti arresto, detenzione a Bolzaneto, vera e propria discesa agli inferi, e traduzione al carcere di Alessandria, dove l'incubo non si concluse. «Vent'anni dopo siamo persone diverse, e nel recuperare i temi del tempo, abbiamo cercato di restituire un racconto mai fatto da allora.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA Una scena del documentario dedicato al G8 del 2001

Il programma

SABATO 10 SETTEMBRE

79 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 31.08 — 10.09 2022

19:00 SALA GRANDE
79.MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
Cerimonia di premiazione Award Ceremony

21:00 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO - FILM DI CHIUSURA
The Hanging Sun 93'
Francesco Carrozzini
v.o. inglese st. italiano/inglese

9:00 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - FILM DI CHIUSURA
The Hanging Sun 93'
Francesco Carrozzini
v.o. inglese st. italiano/inglese

11:00 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - FILM DI CHIUSURA
The Hanging Sun 93'
Francesco Carrozzini
v.o. inglese st. italiano/inglese

14:00 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO
Pearl 102'
Ti West
v.o. inglese, tedesco st. italiano/inglese

20:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79 - FILM PREMIATO
Leone d'Oro

22:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79 - FILM PREMIATO
Gran Premio della Giuria

8:30 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Chiara 106'
Susanna Nicchiarelli
v.o. italiano, latino, francese medievale cantato st. inglese/inglese

10:45 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Les miens (Our Ties) 85'
Roschdy Zem
v.o. francese st. italiano/inglese

14:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Chleb i sól (Bread and Salt) 99'
Damian Kocur
v.o. polacco st. italiano/inglese

16:30 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Khers Nist (No Bears) 107'
Jafar Panahi
v.o. farsi, azero, turco st. italiano/inglese

19:00 PALABIENNALE
79.MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
Diretta della cerimonia di premiazione Award Ceremony – Live
The Hanging Sun 93'
Francesco Carrozzini
v.o. inglese st. italiano/inglese
a seguire
VENEZIA 79 - FILM PREMIATO
Migliore Regia

9:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Janain Mualaqa (Hanging Gardens) 107'
Ahmed Yassin Al Daradji
v.o. arabo st. italiano/inglese

13:30 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
Copenhagen Cowboy - ep. 1-2-3 150'
intervallo 20'
Copenhagen Cowboy - ep. 4-5-6 151'
Nicolas Winding Refn
v.o. serbo, cinese, danese, albanese st. italiano/inglese

20:00 SALA GIARDINO
VENEZIA 79 - FILM PREMIATO
Premio Speciale della Giuria

22:30 SALA GIARDINO
FILM PREMIATO
Migliore Opera Prima Luigi De Laurentiis

9:00 SALA CASINÒ
FUORI CONCORSO - CORTOMETRAGGI
Look at Me 16' Sally Potter
v.o. inglese st. italiano/inglese
ORIZZONTI - CONCORSO CORTI
Sahbety (My Girl Friend) 17' Kawthar Younis
v.o. arabo st. italiano/inglese
Qing bie gua duan (Please Hold the Line) 19'
Ce Ding Tan v.o. cinese st. italiano/inglese
Manuale di cinematografia per dilettanti - Vol. I (A Companion for Amateur Cinematographers: Vol. I) 20'
Federico Di Corato v.o. italiano st. inglese
Alt på en gang (Everything at Once) 9'
Henrik Dyb Zwart
v.o. norvegese st. italiano/inglese
Christopher at Sea 20' Tom CJ Brown
v.o. inglese st. italiano/inglese
Love Forever 13' Clare Young
v.o. inglese st. italiano/inglese

11:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Le Caporal Epinglé (The Vanishing Corporal) 106'
Jean Renoir
v.o. francese st. italiano/inglese

14:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
The Draughtsman's Contract 108'
Peter Greenaway
v.o. inglese st. italiano

11:00 SALA CORINTO
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Nuclear 105'
Oliver Stone
v.o. inglese, francese, russo st. italiano/inglese

14:00 SALA CORINTO
ORIZZONTI
A noiva (The Bride) 81'
Sérgio Tréfaut
v.o. portoghese, francese, arabo st. italiano/inglese

16:30 SALA CORINTO
SETTIMANA DELLA CRITICA - PROIEZIONI SPECIALI
O Sangue (Blood) 99'
Pedro Costa
v.o. portoghese st. italiano/inglese

19:30 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
Les damnés ne pleurent pas (The Damned Don't Cry) 110'
Fyzal Boulifa
v.o. darija, francese st. italiano/inglese

22:00 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
Blue Jean 97'
Georgia Oakley
v.o. inglese st. italiano

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Happy Birthday 22'
Giorgio Ferrero
v.o. russo, inglese st. italiano/inglese
Malikates (Queens / Reines) 83'
Yasmine Benkiran
v.o. darija st. italiano/inglese

11:15 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Lobo e Cão (Wolf and Dog) 111'
Cláudia Varejão
v.o. portoghese st. italiano/inglese

14:00 SALA PERLA
FILM PREMIATO
Settimana della Critica – SIC@SIC

17:00 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
El Akhira. La dernière Reine (The Last Queen) 110'
Adila Bendimerad, Damien Ounouri
v.o. arabo st. italiano/inglese

20:00 SALA PERLA
ORIZZONTI - FILM PREMIATO
Miglior Film Orizzonti

22:00 SALA PERLA
ORIZZONTI - FILM PREMIATO
Migliore Regia Orizzonti

17:00 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
ragtag 84'
Giuseppe Boccassini
v.o. inglese, italiano, spagnolo st. italiano/inglese

19:30 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Le Caporal Epinglé (The Vanishing Corporal) 106'
Jean Renoir
v.o. francese st. italiano/inglese

22:00 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
The Draughtsman's Contract 108'
Peter Greenaway
v.o. inglese st. italiano

L'Ego-Hub

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 6ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

LE PARTITE				LA CLASSIFICA			
NAPOLI SPEZIA	DAZN	oggi	ore 15	ATALANTA	13 (5)	FIORENTINA	6 (5)
INTER-TORINO	DAZN	oggi	ore 18	NAPOLI	11 (5)	SASSUOLO	6 (5)
SAMPDORIA-MILAN	DAZN-SKY	oggi	ore 20,45	MILAN	11 (5)	SPEZIA	5 (5)
ATALANTA-CREMONESE	DAZN	domani	ore 12.30	UDINESE	10 (5)	VERONA	5 (5)
BOLOGNA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 15	ROMA	10 (5)	EMPOLI	4 (5)
LECCE-MONZA	DAZN	domani	ore 15	TORINO	10 (5)	BOLOGNA	3 (5)
SASSUOLO-UDINESE	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS	9 (5)	LECCE	2 (5)
LAZIO-VERONA	DAZN	domani	ore 18	INTER	9 (5)	SAMPDORIA	2 (5)
JUVENTUS-SALERNITANA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	LAZIO	8 (5)	CREMONESE	1 (5)
EMPOLI-ROMA	DAZN-SKY	lunedì	ore 20.45	SALERNITANA	6 (5)	MONZA	0 (5)

FONDAMENTALE Nicolò Barella, torna titolare dopo aver fatto panchina in Champions

INZAGHI, LE MOSSE ANTI CRISI

Inter cerca il riscatto contro il Torino
Il tecnico riporta de Vrij al centro della difesa, torna Barella, cambi sulle fasce

FOCUS

MILANO Stefano Pioli non lo vuole chiamare turnover «quel termine non mi piace», afferma netto in conferenza, ma è chiaro che sarà un Milan diverso quello che affronterà la Sampdoria stasera a Genova (20.45 Dazn e Sky)). Non sarà il Milan dei titolarissimi e in campo scenderanno giocatori finora impiegati per spezzoni di partita. Primo fra tutti Divock Origi. «Sì, è arrivato il suo momento. Sta meglio, ha giocato, ha avuto continuità di condizione e ha bisogno di giocare. Credo sia un ottimo calciatore», annuncia l'allenatore rossonero. Almeno inizialmente, Olivier Giroud potrà rifiatare in panchina dopo il doppio impegno derby-Champions League. Ora toccherà al nuovo acquisto che ha recuperato dal problema fisico e proverà a mettersi in mostra supportato da Leao e probabilmente da Diaz che dovrà riscattarsi dopo qualche prestazione opaca. «Se giochi nel Milan devi accettare la concorrenza. Se vogliamo vincere qualcosa non possiamo pretendere di avere solo 11 titolari. Se Diaz sta soffrendo la concorrenza, ma non credo che sia così, non va bene. C'è grande concorrenza ma anche grande compattezza. Ogni allenatore - racconta Pioli - parte con una formazione, poi però le cose cambiano durante l'anno. Bisogna lavorare e pensare a convincere l'allenatore».

Al di là di quelle che saranno le scelte di formazione, il Milan contro la Samp cerca una vittoria che lo proietti in vetta alla classifica in attesa dell'Atalanta, impegnata domani contro la Cremonese. Il testa a testa a distanza di oggi è con il Napoli, appaiato ai rossoneri, che riceve lo Spezia. La squadra di Pioli e quella di Spalletti si affronteranno la prossima settimana. Intanto l'allenatore rossonero presta massima attenzione alla difesa, fiore all'occhiello della passata stagione e un po' appannata nelle prime sei partite. «In questo avvio - ammette Pioli - la difesa ha subito a volte per mancanza di organizzazione a volte per errori individuali, abbiamo subito qualche gol di troppo. Dobbiamo migliorare per intensità e comunicazione». Partirà dal primo minuto Kjaer affiancato da uno tra Kalulu e Tomori. Altri minuti importanti per il centrale e un test da non sottovalutare se Giampaolo punterà davvero su Gabbiadini, Djuricic, Sabiri e Caputo titolari.

IL MILAN LANCIA ORIGI SUL CAMPO DELLA SAMP PIOLI: «DOBBIAMO MIGLIORARE NELLA FASE DIFENSIVA E NELL'INTENSITÀ»

TORNA HANDANOVIC

Più impegnativa appare la prova dell'Inter che ha bisogno di rialzarsi dopo i ko nel derby e in Champions con il Bayern, già nella sfida di oggi (ore 18, Dazn) contro il Torino. Il rischio è di perdere ulteriore terreno rispetto alle dirette avversarie, ampliando la portata del momento di difficoltà vissuto da Lautaro Martinez e compagni. Non sarà, tuttavia, una sfida semplice, un po' perché il morale degli uomini di Inzaghi non appare dei migliori, ma soprattutto perché il Torino di Juric sembra avere le caratteristiche ideali per creare parecchi grattacapi all'Inter di oggi, in difficoltà soprattutto dal punto di vista fisico e di ritmo.

Anche per questo, l'allenatore nerazzurro pensa a una nuova mezza rivoluzione nella formazione rispetto agli undici visti contro il Bayern. Tornerà tra i pali il capitano Samir Handanovic al posto del positivo Andrè Onana visto in Champions, mentre in difesa Stefan de Vrij riprenderà il ruolo al centro del terzetto completato da Milan Skriniar e Alessandro Bastoni. A centrocampo, invece, Nicolò Barella (rimasto in panchina per tutti i 90'contro i bavaresi) tornerà dal 1' accanto a Marcelo Brozovic e Hakan Calhanoglu. Novità poi su entrambe le fasce, con Matteo Darmian e Federico Dimarco che sosituiranno rispettivamente Denzel Dumfries e Robin Gosens. In attacco, invece, sarà confermata la coppia Edin Dzeko-Lautaro Martinez.

L'Inter sarà spinta da 70mila tifosi a San Siro, con l'attesa per capire come reagiranno i nerazzurri dopo i fischi per il ko in Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paredes: «Spero di convincere Di Maria a restare un altro anno»

JUVE

La Juve ha presentato Leandro Paredes, l'uomo a cui Allegri ha affidato le chiavi del centrocampo, nella speranza che dia ordine e faccia lievitare il gioco. «Ho sempre voluto giocare qui, spesso ne avevo avuto la possibilità e credo sia stata la scelta giusta» ha detto l'argentino. Positivo il bilancio dei primi giorni a Torino: «Le impressioni sono buone, sono arrivato in una grande squadra. Ci sono giocatori forti e un allenatore bravo, possiamo fare molto meglio delle prime due partite». Per quanti riguarda Di Maria, Paredes vuole convincerlo a prolungare la permanenza in bianconero oltre l'anno di contratto: «Quando ho saputo che Angel sarebbe venuto qui abbiamo iniziato a parlare della possibilità che anche io venissi. Dopo un po', parlando anche con le nostre famiglie, abbiamo deciso di venire e abbiamo fatto di tutto per riuscirci», ha spiegato l'ex giocatore del Psg. «Spero che rimanga ancora con noi. Sì, spero di farlo rimanere», ha proseguito parlando di Di Maria.
Sulla Champions, sogno proibito della Juventus, ha detto: «Con il Psg, dopo i primi 20', abbiamo dimostrato di essere una grande squadra e di poter lottare contro tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Rossa scalda Monza oggi a caccia della pole

FORMULA 1

Una Ferrari emozionante. Con un livrea personalizzata per celebrare il secolo di Monza e i 75 anni del Cavallino. Sembrerà strano visto quanto accaduto negli ultimi Gp, ma più di qualche indizio lascia sperare che potrebbe essere il weekend della Rossa e del Principino, già vincitore con Maranello della corrida nel Parco del 2019. Molto è cambiato in questi tre anni in Fl. Siamo stati puniti dalla pandemia ed abbiamo monoposto completamente nuove. Soprattutto è cambiato il Circus diretto da Domenicali che ha saputo rinnovare i suoi fans. L'anno prima del virus, quando vinse il predestinato monegasco, nel weekend di Monza ci furono 200mila spettatori. Questo fine settimana supereranno i 300mila nel corso dei tre giorni.

IL CALORE DEL PUBBLICO

Il calore dei supporter è un'iniezione di potenza in più, ma certamente non basta se non ci sono altri ingredienti che la nazionale rossa sembra aver messo uno dietro l'altro. Non parliamo di Campionato, per carità. SuperMax lo ha vinto da diverse settimane e lo porterà a casa con almeno quattro Gp di anticipo. Roba che ricorda la superiorità di Mansell e Schumacher, o di Vettel e Hamilton. Un dominio netto che bisogna assolutamente riconoscere. Nella stagione della resurrezione dopo 2 anni in castigo, però, trionfare nella gara di casa è un sogno che si deve necessariamente coltivare. Anche perché la Red Bull sembra sazia e sta già pensando al 2023.

Hormer e i suoi hanno deciso di montare i motori nuovi su entrambe le monoposto. Perez scatterà fra gli ultimi. L'olandesino, ben che vada, si avvierà dalla sesta posizione visto che ne avrà almeno cinque di penalizzazione. Stessa manovra hanno deciso di fare Sainz ed Hamilton, per motivi diversi. Lo spagnolo per avere più "pezzi" di ricambio in questo finale di stagione dove contano solo le vittorie di tappa. Sua Maestà per aver danneggiato la sua terza power unit con il decollo sull'Alpine di Alonso alla curva di Le Combes a Spa. A prescindere chi sarà più veloce nelle qualifiche, non si vede chi possa togliere la partenza al palo a Charles. Con la Ferrari che non è mai sfiorita nel giro secco neanche il tosto Russell sembra avere speranze. Partendo davanti a tutti domani, scontato avere velleità di primo posto. Lo scenario sarà diverso in gara, dove contano altre cose non necessarie in prova. Sulla distanza emergono le gomme e la loro gestione. A Monza storicamente si fa una sosta sola e bisogna salvaguardare i pneumatici con il rischio di dover utilizzare le mescole più dure poco amate dalla Ferrari. In quest'ottica gli avversari sono due: Russell, che potrebbe scattare a fianco di Leclerc, e il campione del mondo che in Belgio ha impiegato solo 12 giri per andare in testa essendo partito dalla quattordicesima posizione. Sainz ieri ha preceduto Verstappen, ma il venerdì vuol dire poco.

Giorgio Ursicino

LA CORSA AL MONDIALE È CHIUSA: VERSTAPPEN COL MOTORE NUOVO PRECEDUTO NELLE LIBERE DA SAINZ. ATTESI 300MILA SPETTATORI

IL PIÙ VELOCE Carlos Sainz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia sfida la Slovenia per un posto in finale

▶Giannelli: «Ci serve leggerezza, l'Europeo è acqua passata»

MONDIALI DI VOLLEY

KATOWICE Di nuovo Katowice, ancora la Slovenia. Un anno fa la gioia dell'europeo vinto, ora la sfida che vale la finalissima mondiale e quella corsa all'oro che la giovane Italia di Fefè de Giorgi alla vigilia poteva solo sognare. E invece dopo aver eliminato i campioni olimpici della Francia, gli azzurri sono pronti alla nuova sfida che chiude un cerchio. E un viaggio cominciato 12 mesi fa appunto, quando il 19 settembre 2021 la nazionale di Giannelli e compagni salì sul gradino più alto del podio d'Europa.

DIMENTICARE L'EUROPEO

Ma al trionfo ottenuto battendo proprio la Slovenia adesso l'Italia non vuole pensare, perché quello di stasera alle 21 (diretta Rai e Sky) è un remake da scrivere, e bisogna giocarsi tutte le carte al tavolo delle quattro migliori nazionali del mondo. Polonia, Brasile, Slovenia e, appunto, Italia si contenderanno il titolo iridato. «Continuiamo questa bella avventura, siamo arrivati qui a giocarci una semifinale dei Campionati del Mondo. Ci sono rimasti solo due giorni di gare, ma il cammino è paradossalmente ancora lungo - dice il capitano Simone Giannelli - ora pensiamo solo a questa semifinale. Di fronte avremo nuovamente la Slovenia, ma la finale dello scorso anno fa parte del passato e ora non conta più altrimenti sarebbe troppo facile». Il gruppo orchestrato da de Giorgi comunque è compatto e guarda all'obiettivo finale. «Dobbiamo solo pensare a giocare la nostra partita. Loro come noi vorranno disputare un grande match - sottolinea Giannelli -, mi aspetto grande equilibrio. Dovremo giocare con la leggerezza e la consapevolezza di chi pratica lo sport che ama divertendosi».

Su dieci gare disputate l'Italia ha vinto sei volte con la Slovenia. I numeri non contano, ma questi azzurri adesso non si vogliono fermare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Instabile su Alpi, Emilia Romagna e Campania, soleggiato altrove

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da tempo stabile e ampiamente soleggiato. Tra pomeriggio e sera si farà vedere qualche annuvolamento sui rilievi dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da tempo stabile e ampiamente soleggiato.
Tra pomeriggio e sera qualche annuvolamento più compatto sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da tempo stabile e soleggiato. Tra pomeriggio e sera si farà vedere qualche annuvolamento e qualche piovasco.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

L'EGO - HUB

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	24	Ancona	19	26
Bolzano	14	28	Bari	22	28
Gorizia	13	27	Bologna	17	29
Padova	16	28	Cagliari	22	32
Pordenone	14	26	Firenze	18	28
Rovigo	15	28	Genova	21	30
Trento	16	29	Milano	20	28
Treviso	14	27	Napoli	23	27
Trieste	18	24	Palermo	24	32
Udine	14	27	Perugia	16	25
Venezia	15	25	Reggio Calabria	24	28
Verona	18	28	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	15	28	Torino	18	27

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.15 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly...Il Meglio di** Rubrica
10.30 **Speciale Tg1 - Proclamazione del Re d'Inghilterra Carlo III** Evento
11.30 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Tour** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **Trekking con sorpresa** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Aspettando i TIM Music Awards** Musicale
20.40 **TIM Music Awards** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Vanessa Incontrada
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
0.25 **Le maschere del Teatro Italiano** Teatro

Rai 2

10.15 **Tuttifrutti d'estate** Società
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Play Digital** Attualità
12.00 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Made in Sabato** Show
17.10 **Da Aosta ai 4Mila** Viaggi
18.05 **Gli imperdibili** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
20.55 **Semifinale: Slovenia - Italia. Mondiale Pallavolo Maschile 2022** Pallavolo
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

10.00 **Anna Piaggi - Una visionaria della moda** Documentario
11.05 **Storie della Scienza** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
12.55 **L'Isola ritrovata** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Ribelli** Società
15.45 **Sogno di una notte di mezza età** Film Commedia
17.05 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Attualità. Condotto da Margherita Ferrandini
20.50 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario.
21.20 **Indovina chi viene a cena** Attualità
23.05 **TG3 Mondo** Attualità
23.30 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.25 **Falling Skies** Serie Tv
7.10 **Rookie Blue** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Resident Alien** Serie Tv
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Just for Laughs** Reality
17.45 **Ransom** Serie Tv
21.20 **Widows - Eredità criminale** Film Thriller. Di Steve McQueen. Con Viola Davis, Michelle Rodriguez, Elizabeth Debicki
23.35 **Faster Than Fear** Serie Tv
1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **Unbreakable - Il predestinato** Film Thriller
3.05 **Kristen** Film Horror
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Interviste impossibili** Doc.
6.40 **Wild School** Documentario
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **I Concerti di VPM - The Bass Gang** Musicale
9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.10 **Opera - La Bohème** Musicale
13.10 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild School** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.40 **Terza pagina** Attualità
18.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **I Concerti di VPM - The Bass Gang** Musicale
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **Grounded** Teatro ¿ Teatro Nazionale
22.55 **Rumori del '900** Musicale
0.25 **Rai News - Notte** Attualità
0.30 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.40 **Benvenuti A Tavola 2 Nord Vs. Sud** Telefilm
8.55 **Ringo e Gringo contro tutti** Film Comico
10.55 **Speciale Tg4 - Il Giorno Di Carlo** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Torna a Settembre** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Cast Away** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Jenifer Lewis, Helen Hunt
0.20 **Delitto sull'autostrada** Film Poliziesco
2.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

8.45 **Amazzonia: Il Mondo Perduto** Documentario
9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.35 **Cantina Wader - Il Nuovo Cammino** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Croce e Delizia** Film Commedia. Di Simone Godano. Con Fabrizio Bentivoglio, Alessandro Gassmann, Jasmine Trinca
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **Forever Young** Film

Italia 1

6.55 **Friends** Serie Tv
7.35 **Willcoyote** Cartoni
7.55 **Occhi di gatto** Cartoni
8.45 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
9.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.40 **The Flash** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Sonic - Il film** Film Animazione. Di Jeff Fowler
23.15 **Batwoman** Serie Tv
1.00 **Manifest** Serie Tv
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri

Iris

6.05 **Nonno Felice** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Storie Italiane: Classe Di Ferro 2** Telefilm
8.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.10 **12 anni schiavo** Film Drammatico
11.50 **Spy** Film Azione
14.15 **Lost in Translation - L'amore tradotto** Film Commedia
16.25 **Air America** Film Giallo
18.45 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
21.00 **La finestra sul cortile** Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Grace Kelly, Thelma Ritter
23.25 **White Noise - Non ascoltate** Film Thriller
1.25 **A Serious Man** Film Commedia
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Il montone infuriato** Film Commedia
5.00 **Dust** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le mani di una donna sola** Film Erotico. Di Nello Rossati. Con Vanni Materassi, Marina Frajese, Bibi Cassanelli
23.15 **Io e il mio Toy Boy** Documentario
24.00 **Erection Man** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I grandi eventi della natura**
14.00 **Il cervello degli adolescenti**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.50 **3ways2 serie 1**

DMAX

10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.30 **Affare fatto!** Documentario
19.30 **Terrore preistorico. River Monsters** Avventura
20.30 **Avventure estreme con Jeremy Wade** Viaggi
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.30 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.40 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
0.35 **Cacciatori di fantasmi: TAPS** Avventura

La 7

11.00 **Il Tempo della Politica** Att.
11.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Roma - Milan. Campionato Serie A Calcio Femminile** Calcio
17.30 **Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare** Film Commedia
19.05 **Uozzap Comic** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
22.40 **The Queen - La regina** Film Drammatico

TV 8

13.45 **Pre SBK** Motociclismo
14.00 **Francia. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post SBK** Motociclismo
15.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
15.30 **Paddock Live** Automobilismo
16.00 **Gp Italia. F1** Automobilismo
17.15 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Sliding Doors** Film Commedia
23.30 **Cruel Intentions** Film Drammatico

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
12.45 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.30 **L'assassino è in città** Società
18.10 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
20.10 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
21.35 **Faking It - Bugie o verità?** Real Tv
23.00 **Il delitto di Avetrana** Documentario
1.40 **Madri killer - Vittime o carnefici?** Società
3.40 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Rancid Alluminium** Film Giallo

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Telefriuli Estate - da Lignano** Rubrica
22.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Udinese Vs Montebelluna - Amichevole Under 15** Calcio
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News PN** Informazione
21.00 **la bomba o la vita** Documentario
22.00 **Sette in Cronaca** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi sarebbe il giorno giusto per iniziare a riconsiderare degli accordi che ora, alla luce delle nuove informazioni di cui disponi, ti piacerebbe perfezionare. Mercurio è diventato retrogrado e ti consente di **rivedere** alcune cose. Qualcosa aumenta la tua consapevolezza, rendendo più importante ai tuoi occhi evitare malintesi e incomprensioni. Lo sai benissimo che le parole possono essere magiche!

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te la Luna Piena di oggi risulta benefica, stimola il tuo dinamismo e ti aiuta a passare dalla teoria ai fatti. I tuoi obiettivi sono chiari e soprattutto sono alimentati da un notevole coinvolgimento emotivo. Ti identifichi con quello che intendi realizzare e mobiliti tutta la tua energia per portarlo a **compimento**. Oggi avrai modo di capire meglio un'informazione che in parte ti era sfuggita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi Mercurio diventa retrogrado e lo rimarrà fino al 2 ottobre. Dopo lo slancio e lo sprint con cui hai affrontato queste ultime settimane, adesso è il momento di riconsiderare alcune cose e valutare se gli obiettivi che ti proponi di raggiungere vadano rivisti o mantenuti. Il livello di energia resta alto, hai un atteggiamento molto dinamico che ora richiede una **verifica** per evitare passi falsi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con la Luna Piena nel segno dei Pesci, congiunta a Nettuno, oggi le emozioni prendono il sopravvento un po' su tutto. La sensibilità che ti contraddistingue viene in primo piano e percepisci ogni cosa con un'acutezza davvero insolita. Per fortuna è sabato e puoi abbandonarti a stati d'animo ballerini e capricciosi. Goditi l'irruzione della **fantasia** e prova a esplorare il tuo paese delle meraviglie.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel corso del fine settimana sarai tentato da spese e regali, cogliendo magari l'occasione per fare prova della tua generosità. Nei fatti ti stai accorgendo che ti senti più sicuro, è migliorata la consapevolezza del tuo **valore** e ti senti capace di affrontare anche situazioni complesse senza lasciarti destabilizzare. Tra oggi e domani rimani aperto agli incontri: ci sarà una proposta allettante.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Da oggi Mercurio, il tuo pianeta, è retrogrado e lo resterà fino al 2 ottobre. Per te questo coincide con la Luna Piena opposta al tuo segno, che ti mette di fronte a un'ondata di emotività per te non facile da gestire. Potrai quindi sentirti un po' destabilizzato e confuso, indeciso sul da farsi e perplesso su alcune situazioni. Inizi una fase di ripensamento che ti consente di **correggere** il tiro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Mercurio è nel tuo segno e da oggi diventa retrogrado, creando così un momento di sospensione che frena il tuo entusiasmo. Hai bisogno di **fermarti** per un tempo e di ripensare alcuni progetti, che sarà preferibile adattare alle nuove condizioni in cui ti trovi. Metti insieme tutte le informazioni che sono necessarie e riallaccia quei contatti interrotti di cui adesso invece avrai un grande bisogno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Piena di oggi ti è molto favorevole e riempie le tue reti di una sorta di pesca miracolosa. La relazione con il partner beneficia di questo influsso positivo. Tuffati senza indugi e crea le condizioni per trascorrere un fine settimana speciale, animato da una sintonia rara. Anche l'intesa con i figli è favorita da questo plenilunio. Un'intesa che non ha bisogno di parole ma di **complicità**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per te questa Luna Piena nei Pesci rischia di essere fonte di distrazione e di confusione. Può risultare **divertente** attraversare questa giornata in cui gli stimoli che ricevi si sovrappongono disordinatamente, creando una sorta di macedonia involontaria. Molto intensa la relazione con la famiglia, così come sarà forte il tuo desiderio di affermare la tua autorità. Cambiamenti inattesi con gli amici.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Piena di oggi ti fa venire voglia di muoverti, di prendere e **partire** così da un momento all'altro, allontanandoti dai paesaggi quotidiani per cambiare aria e conoscere altre persone. Senti la necessità di perderti confondendoti con realtà diverse dalla tua. Sei alla ricerca di qualcosa che possa ispirarti e quell'intuizione che cerchi potrà arrivarti tra oggi e domani in una sorta di visione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

I progetti che avevi in mente per questo fine settimana si modificano, adattandosi a circostanze che non avevi forse previsto. Ma la nota dominante restano il dinamismo e il forte spirito d'iniziativa, che ti spingono a buttarti con **entusiasmo** anche se non hai tutte le informazioni che vorresti. Hai voglia di manifestare la tua generosità nei confronti delle persone che condividono questo momento.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Piena nel tuo segno si congiunge a Nettuno, che enfatizza ulteriormente la carica di emotività che caratterizza solitamente queste giornate. La configurazione crea una sorta di ispirazione che ti rende visionario e ti induce a considerare il cosmo come una rete interdipendente alla quale sei legato. Oggi metterai a fuoco un **ideale** che costituirà il faro che ti guiderà nei prossimi giorni.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	33	102	5	90	83	85	68	65
Cagliari	75	71	21	67	54	61	41	58
Firenze	16	68	12	66	8	62	14	53
Genova	14	85	24	83	21	83	83	80
Milano	59	114	42	101	51	67	75	59
Napoli	53	84	86	64	25	54	32	54
Palermo	79	86	61	77	14	62	30	61
Roma	16	105	62	69	23	60	44	45
Torino	63	72	84	71	13	70	81	62
Venezia	55	86	25	61	32	60	84	60
Nazionale	15	67	25	56	28	53	58	50

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA RESISTENZA NEI CONFRONTI DEL DISEGNO IMPERIALISTA DELLA FEDERAZIONE RUSSA RICHIEDERÀ UN IMPEGNO DI LUNGA DURATA E STA GIÀ IMPONENDO SACRIFICI RILEVANTI ALLE NOSTRE POPOLAZIONI»
Sergio Mattarella, *Capo dello Stato*

La frase del giorno

Sabato 10 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La regina Elisabetta, una sintesi straordinaria di stile, compostezza regale ed intelligenza politica

Roberto Papetti

Caro direttore,
la Regina Elisabetta II si è spenta giovedì 8 settembre nella sua residenza scozzese di Balmoral, all'età di 96 anni. Ha regnato su due secoli, ne ha passati 70 sul trono britannico, su cui era salita appena venticinquenne giurando:«Che la mia vita sia breve o lunga vi prometto che sarà al vostro servizio». Elisabetta era nata il 21 aprile 1926, nel cuore della notte, e l'avevano battezzata con l'acqua del fiume Giordano. Era quasi impossibile pronunciare in sua presenza il sostantivo «abdicazione». Eppure doveva la corona proprio ad una abdicazione. Aveva dieci anni quando suo zio, Re Edoardo VIII, abdicò ammaliata dall'americana Wallis Simpson. Salì al trono Re Giorgio VI, padre di Elisabetta e lei si preparò per diventare regina. Da allora Elisabetta è rimasta al passo con i tempi, fino ad avere un canale Youtube e una pagina Facebook, e al di sopra delle parti politiche. Solo per Winston Churchill non è riuscita a nascondere la sua ammirazione. Un caso unico perché poi ha riservato sempre lo stesso sorriso a ogni Primo ministro, da Churchill a Boris Johnson. Persino i più accaniti avversari della monarchia l'hanno sempre ammirata.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
la regina Elisabetta verrà ricordata per il sobrio rigore con cui ha saputo attraversare 70 anni di storia rimanendo inflessibilmente e orgogliosamente fedele al suo ruolo. Per la compostezza davvero regale che ha saputo mantenere di fronte ad ogni evento, anche il più tragico, che ha colpito il suo paese e la sua famiglia. Per la continuità che ha voluto dare ai riti della monarchia. Per l'eleganza molto british che ne ha sempre caratterizzato le apparizioni in pubblico: uguale a se stessa attraverso i decenni, persino nella pettinatura, incurante di mode e critiche. Verrà ricordata anche per non essere mai stata colta in fallo, neppure dai famelici quotidiani popolari britannici, per un gesto sbagliato, un atteggiamento fuori luogo o un lieve sgarbo al protocollo. Ma sarebbe assolutamente riduttivo considerare e giudicare Elisabetta solo o soprattutto come un'icona di stile o di regale sobrietà. La grande qualità di Elisabetta, la sua unicità rispetto anche a tutti gli altri esponenti delle case reali europee, è stata nella capacità con cui ha saputo, nel corso dei decenni, preservare e conciliare il ruolo e il peso della monarchia con quello di una democrazia parlamentare. Le guerre, le crisi politiche, i sommovimenti sociali, gli straordinari cambiamenti epocali ma anche le controverse e dolorose vicende famigliari che ne hanno accompagnato il regno, non hanno scalfito né la sua credibilità e l'autorevolezza e neppure quella dell'istituzione monarchica britannica nel suo complesso. Anzi per certi aspetti ne hanno accresciuto il prestigio. Elisabetta ha avuto l'intuito di non ostacolare nessun cambiamento, ma è stata anche lontana dalla tentazione o dall'ambizione di guidarlo. Tuttalpiù l'ha accompagnato, senza invadere campi altrui, facendo valere la sua autorevolezza. Anche per questo era amata dal suo popolo in modo così trasversale sia sul piano sociale sia su quello politico. E anche per questo la sua successione sarà un passaggio molto complesso e delicato. Da tanti punti di vista.

La strage in Mozambico

L'impegno di chi vive aiutando nelle missioni

Giusto mettere in evidenza nel giornale quanto è accaduto nel nord Mozambico con l'assassinio di suor Maria De Coppi e di altre vittime non rilevate dai notiziari. Episodi di questo genere sono come l'irruzione di un vento improvviso nell'aria stagnante del nostro vivere quotidiano e che può mettere a repentaglio le nostre abituali preoccupazioni. A questo proposito ci sono a questo mondo delle persone che hanno scelto di vivere oltre i confini considerati scontati e abitudinari, non tanto per intraprendere un'impresa solitaria ed individuale, ma per essere di aiuto e di sostegno alle persone abbandonate e bisognose dell'altrui solidarietà. Nulla di retorico in questa "missione" che coinvolge quelli che denominiamo "missionari" o "volontari", spesso anonimi anche nella morte. Nulla di economico in questo genere di attività orientata a condividere la vita grama di popolazioni esposte alla minacce di potenti. Come quelli dell'ISIS, decisi a creare distruzione, vuoto e morte, di soffocare un principio di vita e di felicità. Tragico e triste che tutto questo accada in molte parti del mondo in nome di un potere crudele che si alimenta di fantomatica col pretesto a volte della stessa religione. Tragico e assurdo che questo accada in Monzambico, quasi un giardino ricco di risorse naturali ed umane.

Luigi Floriani
Conegliano

Venezia

Fuga dall'aeroporto: chi controlla la città?

Un turista francese ha preso abusivamente un taxi acqueo all'aereoporto di Venezia poi è scappato via ed è arrivato fino al canal grande senza che nessuno lo fermasse. Dopo questo fatto e dopo il caso delle due ragazze che giorni fa hanno danneggiato il quadro del Giorgione nelle gallerie dell'Accademia vorrei sapere come è possibile che succedano queste cose in una città come Venezia molto controllata specie in questo periodo di mostra del cinema.

Franco Rinaldin
Venezia

La scomparsa della regina

La Monarchia esprime l'unità di una nazione

La Monarchia è l'Istituto che meglio esprime l'unità di una Nazione al di là delle divisioni e degli schieramenti politici. La Regina Elisabetta ha egregiamente rappresentato il suo difficile ruolo. L'amore che il suo popolo gli ha offerto attraversa più generazioni evidenziando la forza etica e morale di questo antico ma sempre attuale Istituto. Un piede nel passato e l'attenzione verso il futuro.

Aldo Sisto
Mestre

I costi dell'energia

Chi guadagna da questa crisi

La Russia continua a venderci il gas, ma il prezzo di vendita è determinato dalla borsa valori che sta in Olanda che come tutte le borse è soggetta ad oscillazioni di mercato. Ovvero se il mercato ritiene che il prezzo giusto, sulla base di compra-vendite, sia un tot ci viene venduto a più del quadruplo nonostante i dati dicano che le quantità estratte e vendute sono esattamente le stesse. Ma alcuni prevedono che ci sarà scarsità del gas e quindi si alzano i prezzi, malgrado il fatto che le quantità di gas offerto non siano diminuite. Il gruppo Eni per voce dei suoi ammnistratori ci guadagna (come sappiamo stanno quadruplicato gli utili) e così come tutte le aziende del settore. Gli Stati come l'Ucraina attraverso l'imposizione fiscale sul gas, ci guadagnano circa 1,2 miliardi di dollari annui. Se per i russi non cambia nulla, ben diverso per l'Ucraina e nonostante i nostri grandi aiuti e le nostre sofferenze non ci dà nessun contributo.

Tito Marinoschi
Udine

Verso le elezioni

Nuovo Parlamento: passaggio chiave

Manca velocemente sempre meno alle elezioni oramai davvero imminenti, e tuttavia sembra che la consapevolezza della differenza tra un voto come questo o una qualsiasi finale sportiva, sia enormemente poca. Diciamo che forse non saranno le elezioni più sexy della storia italiana, eppure non è ancora troppo tardi per renderci conto di qualche dettaglio non proprio marginale. Ad esempio a differenza della percezione, non stiamo andando a votare per una presidenza Meloni, Letta, Calenda o Brugnaro, o per un nuovo governo, perché siamo alla vigilia del rinnovo del Parlamento, una delle tre colonne della nostra Repubblica-democrazia rappresentativa, le Camere. Potere svilito sia da un Esecutivo che da un Giudiziario, che oramai tendono allo strapotere per fronteggiare le emergenze travestiti da Pronto soccorso e Protezione civile ininterrottamente, da decenni. Mentre viceversa alla vigilia di una scontata crisi del gas e di chissà quale altro imprevisto, per una maggiore qualità dell'opera di governo, per riformare veramente questo sistema dei consumi a cui serve un tagliando radicale, serve una migliore rappresentatività di tutti, non solo dei meglio lobbizzati in comitati d'affari ristretti e parti sociali troppo parziali. Solo aumentando l'equità, otterremo più salvati che sommersi.

Fabio Morandin
Venezia

Risparmi

Dopo la pasta i termosifoni

Fermo restando che un risparmio è sempre positivo, scienziati, chef, politici e appassionati si dannano l'anima ovunque nel dire alcuni modi per cucinare la pasta. Il più semplice lasciare la pasta in acqua fredda per una oretta, poi asciugarla e condirla a piacere: risultato, una colla. Oppure una volta bollita l'acqua buttare la pasta e dopo 4 minuti spegnere il fuoco. Lasciare per altri dieci minuti. Molto meglio ma quale risparmio? Più o meno il risparmio sarà dello 0.1% o anche meno. I nostri bravi politici invece fanno intendere che da questo dipendono le sorti del paese, come Mario Draghi che ci consigliò di tenere spenta l'aria condizionata. E prossimamente dovremo tenere spenti i termosifoni?

Elvira Anzolin
Vicenza

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/9/2022 è stata di **45.696**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Finto sms delle Poste: conto svuotato a un'impiegata

Ancora un finto sms inviato da un hacker, seguito da una raffica di prelievi dal conto che sono costati la sottrazione di 11mila euro ad un'impiegata 41enne

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Caro energia, il sindaco di Pederobba disperato

Questa situazione non è colpa della guerra, il conflitto militare è stato inscenato alle nostre spalle per scatenare la guerra economica voluta dall'Europa (WSUser183238_GZ)

Sabato 10 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Le idee

Le scomode eredità del nuovo sovrano

Giovanni Castellaneta

Si è parlato molto – e si continuerà a parlare, giustamente – di quale sovrano è stata Elisabetta II: settant'anni di regno (una longevità seconda solo a quella di Luigi XIV, che però divenne re quando era un bambino) a cavallo di due secoli che le hanno permesso di diventare un punto di riferimento non solo per il Regno Unito ma anche per il mondo intero. Un simbolo del Novecento che ha accompagnato e scandito la vita di tutti: non solo i monarchici, ormai in netta minoranza al di fuori della Gran Bretagna, ma anche i repubblicani che hanno comunque riconosciuto nella regina un Capo di Stato misurato e sobrio, capace di incarnare fino all'ultimo giorno di vita il senso di dovere e di responsabilità che ogni degno rappresentante delle istituzioni dovrebbe dimostrare. Bisognerebbe però cominciare a riflettere su come sarà il regno di Carlo III, per tutta la vita "principe" e che si trova oggi in un ruolo che forse – almeno fino a poco tempo fa – non avrebbe mai pensato di raggiungere. Il primogenito di Elisabetta diventa Re in un'epoca profondamente diversa rispetto a quella in cui la madre salì al trono: un mondo dove gli "orpelli" e le tradizioni monarchiche possono sembrare stonate e fuori tempo, e dove la casa reale deve dunque trovare nuovi modi per parlare ad una popolazione più giovane e ad un mondo che non è più quello dell'impero britannico, ma dove al contrario la Gran Bretagna (auto-isolatasi con la Brexit) rischia di finire alla deriva per le serissime difficoltà economiche che sta affrontando. È indubbio che Carlo sia una persona profondamente interessata alle grandi sfide del futuro: su tutte il cambiamento climatico, che il nuovo sovrano di Inghilterra percepisce in tutta la sua urgenza. Da anni, infatti, l'ex erede al trono si occupa di agricoltura e moda sostenibile, e recentemente si è impegnato in prima persona per sostenere la presidenza britannica di COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico che l'anno scorso a Glasgow ha vissuto un appuntamento cruciale. Secondo le stesse parole di Carlo, «non c'è problema più urgente della salute futura del nostro pianeta e delle persone che lo abitano. La sua salute odierna determinerà la salute, la felicità e la prosperità economica delle generazioni a venire. Questo deve essere sicuramente il nostro obiettivo». Parole estremamente chiare e che fanno capire come il nuovo Re sia un uomo calato nella realtà di oggi. Carlo dovrà anche fare i conti con l'eredità di quello che fu l'impero britannico, ovvero l'odierno Commonwealth: un gruppo di 56 Stati indipendenti che tuttavia riconoscono ancora il monarca di Londra come Capo di Stato ufficiale. Ciò che può sembrare un anacronismo, nei fatti consente al Regno Unito di mantenere rapporti privilegiati con Paesi importantissimi come Canada e Australia, peraltro funzionali alla strategia della "Global Britain" lanciata dai governi conservatori dopo Brexit. Il nuovo Re sarà in grado di interpretare al meglio questo ruolo, conservando e rafforzando i legami che uniscono la Gran Bretagna a questi Paesi? Ma non ci sono solo le grandi questioni globali nel lavoro che un sovrano deve fare: per quanto moderno, deve garantire l'unità nazionale. Una questione da non considerare scontata in un Paese come il Regno Unito, afflitto da spinte centrifughe a partire dalla Scozia, la regione più filo-europea che non ha digerito Brexit e che promette nuovamente battaglia per ottenere un altro referendum sulla permanenza (o meno) in Gran Bretagna. Ovviamente non è prerogativa del re occuparsi di questioni di politica interna (non dimentichiamoci che le funzioni del Capo di Stato in Regno Unito sono poco più che simboliche e i poteri praticamente nulli), ma in quanto simbolo dell'unità nazionale spetterà a Carlo mostrarsi vicino a tutte le "devolved administrations": Scozia, Galles e anche la sempre delicata Irlanda del Nord. Infine, una considerazione sui rapporti con l'Italia. Le relazioni bilaterali potranno essere avvantaggiate dalle numerose amicizie personali che Carlo annovera nel nostro Paese con molti uomini e donne italiani nel mondo della cultura e della imprenditoria, a testimonianza del suo grande amore per il "Bel Paese". Anche Re Carlo, dietro il mitico aplomb british ha un cuore passionale che lo avvicina a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Se il Reddito "sconvolge" la campagna elettorale

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) lo garantisce in ogni caso e gli consente spesso di lavorare in nero. Ma la frase secca e "tremenda" sull'abolizione del sussidio ha trasformato di colpo Fratelli d'Italia in un partito centronordista, nella tradizionale vasca di coltura del Pd e soprattutto della Lega e ora anche dell'alleanza tra Renzi e Calenda. I sondaggi dicono che due terzi degli italiani sono contrari al Reddito, ma questa percentuale è molto diversa nel Sud e in particolare in Campania dove 630mila persone (un quarto del totale italiano) sono coinvolte nella distribuzione del sussidio, raggiungendo nella sola Napoli un numero superiore alle 400mila, con un importo medio di 637 euro contro i 551 della media nazionale. Si comprende pertanto perché Giuseppe Conte abbia scelto Napoli come terra elettorale d'elezione e perché abbia portato il Movimento 5 Stelle a essere virtualmente di gran lunga il primo partito del Mezzogiorno, secondo i sondaggi dell'istituto Ixe, superando qui quel 24 per cento dei voti che altri istituti accreditano per difetto a Giorgia Meloni su scala nazionale. Se questi dati fossero confermati, avremmo almeno due conseguenze. La prima è la fotografia delle solite due Italie (quella che produce e quella che si lascia mantenere) che noi ci ostiniamo a rifiutare. La seconda è che la spinta sudista porterebbe il M5s a un formidabile ruolo regionale, a una media nazionale superiore a quella della Lega e a un ruolo di spina nel fianco del Partito democratico al quale lo scudo a sinistra di Bonelli e Fratoianni sembra servire assai poco. Poiché se andasse a palazzo Chigi difficilmente Giorgia Meloni potrebbe fare subito sfracelli vista la drammatica situazione economica e sociale del Paese, è immaginabile che molti allarmi verrebbero attenuati. Ma la cosa clamorosa è che cinque anni fa il Reddito portò il Movimento a guadagnare il voto di un italiano su tre e adesso ha ancora la forza per regolare i conti tra i partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

La fotonotizia Maltempo sul litorale di Friuli e Veneto

Nubifragio e allagamenti tra Lignano e Bibione

In un'ora è caduto più del 5 per cento della pioggia di un anno. È il dato eclatante registrato dal Consorzio di bonifica del Veneto orientale sulla precipitazione che ha interessato ieri mattina Bibione (vedi foto). Un violento nubifragio ha infatti allagato diverse zone mandando in tilt anche la viabilità. Tra le 9 e le 10 sono caduti infatti tra i 50 e i 60 millimetri di pioggia. Situazione non dissimile dall'altra parte del Tagliamento con allagamenti e danni a Lignano.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14 CEGGIA (Venezia)
tel. 324 - 8862507

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel. 377/814.06.98

A QUARTO D'ALTINO (Ve), Valentina, stupenda ragazza dell'est, da pochi giorni in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.0805081

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel. 333/823.56.16

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, bella signora, gentile e disponibile, tutto i giorni fino alle 23,00. Tel. 338/105.07.74

A TREVISO (Zona San Giuseppe) Daniela, incantevole signora, appena arrivata, meravigliosa, dolcissima, raffinata, cerca amici. Tel.388.1172816

PORCELLENGO DI PAESE , Elena, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

TREVISO (San Giuseppe) Michela, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel.377.4646100

VENEZIA MESTRE, appena arrivata Shamanta, per momenti indimenticabili. Pronta a tutto, cerco amici. Tel.351.1832199

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA , Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

La tua spesa vale di più

DAL 5 AL 18 SETTEMBRE 2022

TANTI PRODOTTI A 0,99€

PREZZO SPECIALE
0,99
Banane Sfuse
al kg

Salumeria del Corso Prosciutto Crudo
a Fette
100 g
al kg € 9,90

RISPARMI 1€

Voglia di Sfoglia Tortellini
al Prosciutto Crudo / Carne
Tortelloni
Ricotta e Spinaci
250 g
al kg € 3,96

-33%
1,49
0,99
Cuor di Malga Strakino Spalmabile
175 g
al kg € 5,66

Si fa Bontà Fagottini
Mozzarella e Funghi
Prosciutto e Mozzarella
Pomodoro e Mozzarella
250 g
al kg € 3,96

-23%
1,29
0,99
Dely Day Biscotti Petit
500 g
al kg € 1,98

Cuor di Malga Latte di Montagna Intero
1 l

PREZZO SPECIALE

Vino Bianco / Rosso Rustichello
750 ml Pet
al l € 1,32

-16%

Top5 Ammorbidente
The Verde / Talco Rosa
2 l
al l € 0,50

-23%

www.d-piu.com

seguici anche su:
Dpiuitalia

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 10, Settembre 2022

San Nicola da Tolentino. Sacerdote dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, che, dedito a una severa astinenza e assiduo nella preghiera spesso imponeva a sé le penitenze altrui.

15°C 26°C
Il Sole Sorge 6:36 Tramonta 19:29
La Luna Sorge 19:56 Cala 6:15

CORI IN FESTA OGGI NEL CENTRO STORICO DI SPILIMBERGO CON 26 GRUPPI PARTECIPANTI

A pagina XV

Carniarmonie
Gran finale con "Dido and Aeneas" e Lia Serafini a Prato Carnico

A pagina XIV

A San Francesco
La mostra Banksy&Friends conquista i "supplementari"

Dopo aver superato i dodicimila visitatori, l'esposizione, organizzata da Apapaia e Piuma, è stata prorogata fino al 25 settembre.

A pagina XIV

Anestesisti a noleggio, guerra in corsia

▶Mancano professionisti, di nuovo a rischio le operazioni
Gli ospedali si rivolgono alle cooperative, costi alle stelle

▶I sindacati pronti alla battaglia: «Non lo permetteremo»
Ma anche i nuovi laureati non copriranno la domanda

Lo spettro delle cooperative, chiamate a gestire un servizio tra i più delicati come quello dell'anestesia in sede operatoria, arriva a materializzarsi anche in Friuli Venezia Giulia. E tra costi folli e soluzioni-tampone, i sindacati promettono che «sarà guerra». Si deve però compiere un primo passo indietro. Perché gli ospedali sono costretti a ricercare anestesisti dalle cooperative? Semplicemente perché oggi di anestesisti liberi altrimenti non se ne trovano. A novembre ci sarà l'uscita dei nuovi laureati dalle specialità, ma la domanda supera l'offerta.

Agrusti a pagina III

Il caso
Schegge nell'occhio per tre giorni ma non lo visitano

Un cittadino si è recato al Pronto soccorso di Pordenone ma è stato "rimbalzato" per due volte, incontrando anche la festa del patrono dell'8 settembre. Al terzo tentativo la visita e la scoperta delle schegge nell'occhio.

A pagina III

Scuole, 11 milioni per le bollette Il piano anti-sprechi

▶L'Edr: indagheremo sui consumi anomali
Bocciata l'ipotesi della Dad prima dei ponti

Una «alleanza» fra Edr e scuole nel nome del risparmio energetico, per evitare la grande stangata sulle bollette. Fra lampadine sostituite con corpi illuminanti a Led, la temporizzazione dell'illuminazione esterna, i consigli di classe on line, la chiusura del riscaldamento tutti i weekend e nei giorni festivi. «Quest'anno eravamo partiti con uno stanziamento di bilancio di meno di sei milioni di euro e chiuderemo sugli 11 milioni per le spese delle bollette delle scuole».

De Mori a pagina V

Lignano
Bomba d'acqua Allagate strade cantine e garage

Dopo gli allagamenti di Trieste e Grado, è toccato a Lignano. Ieri mattina a cavallo delle 10 una bomba d'acqua ha colpito la località.

Fabris a pagina IX

Verso il voto. La leader di FdI ieri sera a Udine

Meloni, bagno di folla con vista su Roma

Ieri sera la visita di Giorgia Meloni tra gli stand di Friuli Doc. La leader di Fratelli d'Italia ha parlato dell'importanza delle aziende rispetto allo Stato e ha bocciato ancora una volta il reddito di cittadinanza.

A pagina II

L'evento
Friuli Doc fa slalom tra la pioggia e il sole

Clamorosamente, il meteo ha concesso una tregua nel giorno dell'inaugurazione e anche ieri, dopo gli iniziali diluvi, si è dimostrato più clemente del previsto. E se Giove Pluvio sorride, sorride anche l'amministrazione che si è detta soddisfatta del primo giorno di Friuli Doc e guarda con fiducia anche alle giornate successive. «L'inaugurazione ha visto la partecipazione di tante persone».

A pagina VII

Ospedale
Aggressioni ai sanitari un corso di autodifesa

Un corso di autodifesa per operatori sanitari, per difendersi da eventuali aggressioni, sia fisiche, sia verbali. L'idea è venuta al segretario della Uil Fpl Stefano Bressan, per dare una risposta alle molte segnalazioni che arrivano da medici, infermieri e operatori sociosanitari. In quattro mesi allo sportello sono arrivate «un centinaio» di segnalazioni di aggressioni verbali.

De Mori a pagina VII

Calcio serie A
Sottil studia modifiche per il Sassuolo

Allungare la striscia di vittorie a spese del Sassuolo è il sogno covato in casa Udinese. Di certo Sottil apporterà qualche modifica rispetto alla formazione scesa in campo contro la Roma. Scontato il rientro dall'inizio di Beto, è possibile a centrocampo il ritorno di Makengo e Lovric al posto di Samardzic e Arslan, con la conferma in difesa di Ebosse al posto dell'infortunato Bijol.

A pagina X

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
ERPAC FVG
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

mostra floreale di piante e arredi per il verde
10-11 settembre 2022
dalle 9 al tramonto
villa manin
passariano di codroipo

ingresso gratuito su prenotazione online
biglietto acquistabile a villa manin
intero 3 €
info e programma completo su
www.villamanin.it

Basket serie A2
L'Old Wild West rischia ma vince contro Mantova

L'Old Wild West scherza col fuoco, ma per fortuna non si scotta. La formazione udinese contro Mantova in Supercoppa domina la gran parte del match, ma appena commette l'errore di rilassarsi fa tornare sotto la squadra lombarda, che arriva anche ad insidiare la partita stessa. Poi l'ultima accelerazione decisiva per la vittoria.

Sindici a pagina XII

Verso il voto

Meloni tra i chioschi «Lo Stato non "rompa" e lasci libere le aziende»

▶Bagno di folla per la leader di Fratelli d'Italia tra gli stand di Friuli Doc: selfie e strette di mano

▶L'attacco sul reddito di cittadinanza «Va abolito». Poi la "tregua" sulle Regionali

LA VISITA

Nessuna pretesa - al momento - su future guide di Regioni, compreso il Friuli Venezia Giulia, da "targare" Fratelli d'Italia. A lei interessa ora «l'unità del centrodestra» e per questo nessun cenno nemmeno alla polemica degli ultimi giorni sul fronte autonomia che aveva messo di fronte Salvini e Crosetto. «Siamo concentrati sulle elezioni politiche, questo ci interessa, stare qui a pensare a quello che accadrà dopo mi pare eccessivo». Poi il fastidio per essere etichettati solo in questi ultimi tempi come forza «moderata». «Sui conti pubblici, sull'Ucraina, sulle strategie economiche quello che dico ora è quello che dicevo tre mesi fa, cambio difficilmente idea, solo che ora c'è più attenzione al nostro partito e la gente inizia a capire quello che dico». Giorgia Meloni ieri sera faceva fatica a camminare ieri sera tra le strade del centro di Udine. Centinaia le persone accorse per vederla da vicino, scattare un selfie, stringerle la mano.

BAGNO DI FOLLA

Nel giorno in cui sono stati diffusi gli ultimi sondaggi elettorali prima dello stop di legge – che vedono il partito in particolare a Nordest sfiorare il 29% - la sua passeggiata elettorale tra gli stand di Friuli Doc ha iniziato a concretizzarsi attorno alle 21.15, terminata l'intervista con una televisione inglese che l'aspettava all'interno dell'Hotel Astoria e ultimate le dichiarazioni alla stampa locale. I suoi sostenitori, lì ad attenderla dalle 19, non hanno mollato pur di tentare di stringerle la mano e salutarla. Alcuni, assieme allo stato maggiore del partito, l'hanno incontrata all'interno dell'albergo, tra la consegna del libro della città di Udine da parte del vicesindaco Loris Michelini e un faccia a faccia con una delegazione del Partito Democratico d'Albania, forza che a discapito del nome, rappresenta il centrodestra.

IL MESSAGGIO

Agli elettori del Nordest e del Friuli in particolare ha fatto un unico appello: «Siamo in un momento molto complesso ma questa Nazione si può rialzarsi e per farlo ha un disperato bisogno del suo sistema produttivo; usciamo da una legislatura durante la quale ci dicevano che la povertà si abbatteva per decreto, la crescita si faceva con un decreto, tutto questo lo potremo fare solamente con la garanzia che danno le aziende con i loro lavoratori; l'unica cosa che deve fare lo Stato è non romperre le scatole». ha affermato la leader di Fratelli d'Italia. E poi la chiosa secca sul Reddito di cittadinanza: "Va abolito". La Meloni, affiancata dall'uomo forte del suo partito in regione, Walter Rizzetto, accanto al capogruppo al Senato Luca Ciriani, ha quindi passato in rassegna gli stand della kermesse enogastronomica friulana prima di salire in Castello dove la attendevano le prelibatezze cucinate dalle Pro Loco del Friuli Collinare. Si è seduta a tavola per gustare alcune specialità friulane, sempre in mezzo a una folla di persone che la inneggiavano e richiedevano suoi autografi.

I FEDELISSIMI

Accanto a lei durante la serata si sono visti tutti i candidati alle Politiche di Camera e Senato, tra cui anche quel Roberto Menia, inserito nel listino blindato come capolista in Liguria che aveva fatto storcere il naso ad alcuni colleghi triestini. Per la Meloni c'è stato spazio anche per replicare alla polemica del giorno, quella sul Peppa Pig. Il cartone animato per piccolissimi che ha fatto infuriare i suoi, per colpa di un episodio in cui compariva un personaggio che ha due mamme: «È un cartone che guardano bambini di tre anni, sono materie che dovrebbero maneggiare le famiglie altrimenti si rischia di voler per forza imporre concetti che è troppo presto per metabolizzare, tutto qui, non ci sono le famose fobie che qualcuno ritiene, è lo stesso concetto che ho sempre affermato anche quando si parlava di cultura gender nelle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA Giorgia Meloni durante la camminata tra gli stand di Friuli Doc a Udine; alle sue spalle Emanuele Loperfido

Infrastrutture

Trentanove ponti messi in sicurezza

Tra quest'anno e il 2029 verranno effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza su 32 ponti del Fvg, per un valore di 80,6 milioni, messi a disposizione della Regione dal ministero delle Infrastrutture. La Regione si impegna inoltre a reperire altri 10,4 milioni necessari alla copertura delle spese per gli ulteriori 7 interventi. Lo ha confermato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. I 39 interventi previsti dal piano regionale sono stati scelti considerando i manufatti con il maggior livello di attenzione rilevato dagli enti gestori e sulla base di parametri territoriali oggettivi come la zonazione sismica, il rischio idrogeologico e la rilevanza socioeconomica. Quattro di quelli giudicati più urgenti rientrano tra le opere finanziate dal ministero, a partire dalla manutenzione straordinaria del ponte lungo la Sr 464 nei Comuni di Dignano e Spilimbergo (46,35 milioni, con l'allargamento della piattaforma stradale e la realizzazione di due corsie ciclopedonali, oltre all'adeguamento strutturale del ponte). Seguono la manutenzione straordinaria dei ponti sulla Sr 464 "di Spilimbergo" nei Comuni di Arba e Sequals (5,28 milioni) e sulla Sr 646 "di Uccea" in Comune di Lusevera (990 mila euro) e quella del ponte sul Torrente Degano, lungo la Sr 465 in Comune di Ovaro (1,5 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcommercio

Domande di contributi per alloggi turistici

Confcommercio Udine, nell'informare che la procedura è stata modificata (sono ammissibili solo le istanze presentate con procedura informatica) ricorda la scadenza, lunedì 19 settembre, alle 23.59, della presentazione delle domande alla Regione per la concessione di contributi a favore dei proprietari di unità abitative ammobiliate ad uso turistico (con l'obbligo di locazione per almeno otto anni).

Si tratta di risorse pubbliche mirate a favorire il rinnovo e l'incremento dei livelli qualitativi dell'offerta turistica. Il contributo minimo è di 10.000 euro, quello massimo di 20.000, per ogni unità abitativa immobiliare e per un massimo di quattro unità abitative ammobiliate a uso turistico per ogni singolo beneficiario. Fermo restando che l'importo non può in ogni caso essere superiore all'ammontare della richiesta avanzata in sede di domanda o all'importo della spesa ritenuta ammissibile.

«Questi fondi – spiega Enrico Guerin, presidente di Confcommercio Lignano – possono essere utilizzati tra l'altro per lavori di ampliamento e ammodernamento, rifacimento di pavimentazioni, rivestimenti e tinteggiatura, riparazione di impianti, installazione di climatizzazione, tende da sole, citofoni, antenne e reti WiFi, acquisto di arredi, attrezzature ed elettrodomestici da collocare nell'unità abitativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità energetiche Sono pronti i finanziamenti fino a 500mila euro

IL TEMA CALDO

Sul fronte del risparmio energetico in edilizia, e più in generale sul recupero, la Regione ha recentemente stanziato quasi 9 milioni di euro. È un primo importo messo a disposizione e il cui regolamento per le richieste di contributi sarà pubblicato nel Bur (Bollettino ufficiale della Regione) proprio in questi giorni. Le risorse economiche sono a favore delle Comunità energetiche che si stanno costituendo in partnership tra privati e soggetti pubblici. È quanto annunciato dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Scoccimarro, intervenuto ieri nel corso di un convegno su "Appalti per il superbonus nella pubblica amministrazione tra Criteri ambientali minimi e certificazione Itaca" organizzato nell'ambito di Ecocasa, l'expo dell'edilizia sostenibile in corso fino a domenica nei padiglioni della Fiera di Pordenone.

Entro la fine di settembre sarà operativa la procedura che consentirà di ottenere, attraverso la pratica online, contributi per importi fino a 500mila euro. Le risorse economiche sono finalizzate a incentivare la costituzione e l'avvio operativo delle comunità energetiche. L'obiettivo è quello del risparmio e del recupero delle diverse forme di energia per l'autoconsumo al fine di abbattere i costi. «Mai come in questo momento - ha aggiunto l'assessore - un'azione come questa può contribuire a stimolare privati e pubblico (per esempio enti, consorzi industriali, associazioni di cittadini o di imprese) a fare rete per costituire le comunità che possono attuare diverse forme di recupero o accumulo di energia volte proprio a ridurre i costi delle bollette dell'elettricità che in questo momento hanno raggiunto punte molto elevate». Rimanendo nell'ambito dell'edilizia eco-sostenibile, l'esponente dell'esecutivo ha informato che la Regione sta pensando a nuove forme di incentivi ecologici anche attraverso l'ascolto e il confronto con gli operatori del comparto delle costruzioni e dell'energia. Un esempio di possibili "bonus" potrebbe riguardare i caminetti a legna sui quali la ricerca sta lavorando per individuare nuovi sistemi e forme di combustione che siano a zero impatto ambientale. Vista la situazione e le previsioni di ulteriori difficoltà, sul fronte dell'aumento dei costi, anche per i prossimi mesi l'assessore con la delega all'Ambiente ha concluso assicurando che il provvedimento recentemente previsto con l'assestamento di bilancio - che coprirà le richieste fino a fine anno - sarà replicato nella prossima Finanziaria. Mentre l'importo precedente di quasi nove milioni, ha precisato, era calibrato per dare risposte alle richieste che arriveranno negli ultimi tre mesi dell'anno, nel documento finanziario per il 2023 la cifra stanziata sarà decisamente importante.

ENERGIA Il traliccio dell'alta tensione in linea

LA REPLICA

«Mi fa piacere – spiega il deputato del M5s, Luca Sut - constatare l'intenzione della giuntasulle comunità energetiche. Peccato invece che in consiglio regione la proposta a firma del consigliere Cristian Sergo per promuovere l'istituzione dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, delle Comunità energetiche rinnovabili e dei cittadini in Fvg non sia stata nemmeno calendarizzata. La nostra battaglia per la promozione di questo nuovo modello iniziava alcuni anni fa in Europa, con l'introduzione della definizione di prosumer, ovvero di consumatore attivo di energia rinnovabile. È poi proseguita in Italia, già nella passata Legislatura e poi in questa, con il mio emendamento al Milleproroghe 2020 e con il Dlgs 199/2021 di recepimento della direttiva Red II sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità in crisi

Anestesisti super-pagati per coprire i buchi: è rivolta

▶Anche in Friuli si pensa all'ingaggio dei professionisti dalle cooperative

▶Solo Pordenone per ora non ci pensa I sindacati: «Si aprirebbe una "guerra"»

IL CASO

Lo spettro delle cooperative, chiamate a gestire un servizio tra i più delicati come quello dell'anestesia in sede operatoria, arriva a materializzarsi anche in Friuli Venezia Giulia. E tra costi folli e soluzioni-tampone, i sindacati promettono che «sarà guerra». Si deve però compiere un primo passo indietro. Perché gli ospedali sono costretti a ricercare anestesisti dalle cooperative? Semplicemente perché oggi di anestesisti liberi altrimenti non se ne trovano. A novembre ci sarà l'uscita dei nuovi laureati dalle specialità, ma la domanda supera l'offerta.

COSA SUCCEDE

C'è un'azienda sanitaria che più delle altre si sta avvicinando alla soluzione più contestata, cioè la "pesca" degli anestesisti dal bacino delle cooperative: è l'AsuFc, che copre l'area più vasta di tutta la regione e anche il più ampio fabbisogno di interventi chirurgici, visti i diversi poli attivi. Proprio a Udine l'emergenza si sente in modo più attuale. E con l'urgenza che "governa", la scelta sembra ormai imminente. Servono anestesisti e servono subito, quindi la soluzione sembra essere solo quella delle cooperative. Situazione momentaneamente diversa in seno all'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, anche se i numeri sono allo stesso modo impietosi. «Per ora - ha spiegato il direttore generale Giuseppe Tonutti -, cerchiamo di tamponare una falla che evidentemente è presente con le ore aggiuntive del personale che abbiamo». Quindi straordinari, tra l'altro in un ruolo già delicato (per ritmi e stanchezza) per una sala operatoria. «Confidiamo nella scadenza di novembre - prosegue il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale -, quando gli studenti termineranno le specialità. Faremo certamente un bando, il problema è rappresentato però dai numeri». Ad esempio, all'ospedale di Pordenone - se si volessero potenziare anche le automediche e garantire allo stesso tempo un ottimo ritmo della Chirurgia - servirebbero circa 12 anestesisti.

IL PROBLEMA

Perché la scelta di ricorrere agli anestesisti delle cooperative rischia di innescare una nuova "bomba" all'interno del già martoriato mondo della sanità regionale? Il problema di base è quello del compenso. Come ogni soluzione emergenziale, infatti, anche questa costa tremendamente di più rispetto a quella "normale". E la differenza in questo caso è abissale. Per rendere l'idea, in un singolo reparto si troverebbero a lavorare fianco a fianco professionisti pagati rispettivamente 20 e 120 euro l'ora. Uno scenario che non allontanerebbe di certo il rischio di tensioni tra il personale.

LA PROTESTA

Si dirà che «è il mercato». Ed è in parte vero. Si dirà anche che senza anestesisti le sale operatorie si fermerebbero del tutto, con tanti saluti alla ripresa post-Covid. Ma c'è chi comunque promette di fare le barricate. «Stiamo lottando in tutti i modi affinché le strutture non scelgano gli anestesisti delle cooperative - spiega Alberto Peratoner (Anaao) -. Siamo però vicini alla scelta da parte di alcuni direttori, soprattutto nel territorio di Udine. Ci potremmo trovare con una sala operatoria che lavora con personale pagato sei volte di più rispetto a quello che lavora nella stanza accanto. Sarebbe intollerabile, si aprirebbe una "guerra"». Ma soprattutto si rischierebbe di incentivare ancora di più all'uscita dalla sanità pubblica gli anestesisti "standard", cioè quelli che fino ad oggi hanno lavorato per venti euro l'ora.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SALE OPERATORIE SOFFRONO LA CARENZA DI PERSONALE E I DIRETTORI PESCANO DAI PRIVATI

PERATONER (ANAAO): «RISCHIAMO DIFFERENZE DI STIPENDIO ABISSALI E PERICOLOSE»

CHIRURGIA Professionisti al lavoro in una sala operatoria: la carenza di anestesisti porta all'ingresso di operatori dalle cooperative

Schegge nell'occhio per 3 giorni L'odissea per ottenere una visita

LA SEGNALAZIONE

Nell'occhio, il cittadino pordenonese aveva quelle che sono state identificate come schegge di ruggine. O comunque figlie di materiale ferroso. Ce le aveva da tre giorni, dopo aver compiuto un lavoro di saldatura. E proprio perché ce le aveva da tre giorni, il paziente è stato anche rimproverato dall'oculista che lo ha visitato. «Come mai ha aspettato così tanto per farsi visitare?», ha detto immediatamente il dottore, come ad indicare la sottovalutazione del rischio. Ecco, proprio la risposta alla domanda del professionista serve ad inquadrare l'ennesimo caso che interessa l'Oculistica della nostra regione, e in particolare della provincia di Pordenone. Sì, perché in realtà quest'uomo si era preoccupato subito di quel dolore che avvertiva all'interno dell'occhio. Il problema è che le porte della sanità le ha trovate sbarrate.

Tutto è iniziato martedì sera, quando il paziente - come ha raccontato la compagna che lo ha assistito tra le mille peripezie - ha iniziato ad accusare prima un fastidio e poi un dolore a un occhio. Il giorno seguente, cioè mercoledì 7 settembre, durante la pausa pranzo dal lavoro, si è recato al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. «Ha effettuato correttamente il triage - spiega la compagna - ed ha atteso il suo turno». Al momento dell'accettazione era all'incirca l'una del pomeriggio. Quando è arrivato il suo momento, però, il medico oculista in servizio all'ospedale di Pordenone aveva già terminato il suo turno. «Allora l'infermiera che lo stava seguendo - ha riferito sempre la compagna del paziente pordenonese - lo ha congedato con un collirio e con il consiglio di ritornare il giorno successivo». Una leggerezza, forse, dal momento che il giorno successivo (giovedì 8 settembre) sarebbe sfortunatamente coinciso con il patrono di Pordenone, quindi con la riduzione delle attività in ospedale. «Il giorno dopo siamo tornati - prosegue il racconto - ma non c'era alcun oculista in servizio in ospedale, perché era un giorno festivo». Al paziente viene detto di recarsi eventualmente a Udine. Un ritornello già sentito, che testimonia come si sia fatto sì qualcosa per l'Oculistica pordenonese, ma non ancora abbastanza.

Infine ieri mattina è arrivata la volta buona. L'uomo è stato visitato dall'oculista, il quale ha rinvenuto le schegge all'interno del suo occhio. «Perché così in ritardo?», gli ha chiesto. Nulla di quanto accaduto in precedenza era colpa del paziente.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALISTA Un oculista al lavoro in ospedale

IL PIÙ GRANDE SPECIALISTA

di prodotti tecnici professionali e di finitura per la manutenzione, ristrutturazione e costruzione

Bricoman diventa Tecnomat.
Da tempo sognavamo un nome che potesse rafforzare la nostra identità sul mercato e aiutarci a essere ancora più vicini a quello che vogliamo offrirti: marche professionali, prodotti immediatamente disponibili e in grandi quantità, prezzi trasparenti e meno cari del mercato, velocità di acquisto e orari da specialisti.
La nostra aspirazione è essere sempre più il partner ideale per i tuoi progetti e il tuo punto di riferimento nel mondo dei materiali tecnici, nei piccoli o grandi cantieri.

FERRAMENTA
Il nostro banco assistito da venditori specializzati e con cassa dedicata ti offre le soluzioni giuste per serrature, cilindri e protettori, duplicazione telecomandi e chiavi e realizzazione tapparelle su misura.

FINESTRE, PERSIANE, PORTE BASCULANTI, FALSI TELAI E CANCELLETTI
Porta le misure, richiedi un preventivo al nostro banco assistito e scopri come ricevere il tuo ordine a casa o in cantiere. Qualità e personalizzazione in base alle tue esigenze.

TINTOMETRO
Con la macchina tintometrica è possibile realizzare oltre 1.800 colori di quantità professionale per muri interni, esterni, smalti per legno e ferro. Inoltre, grazie allo spettrofotometro, è possibile replicare il colore del tuo supporto con altissima precisione. Su ordinazione puoi anche usufruire del servizio tintometro industriale adatto alle grandi superfici.

CIRCUITO DRIVE IN
Il nostro Centro Edilizia è una grande area esterna che offre un servizio pratico e rapido per acquistare e caricare le merci voluminose.

LE MIGLIORI MARCHE
Abbiamo una selezione di prodotti tecnici professionali ancora più ampia e delle migliori marche per poterti garantire sempre la massima qualità professionale.

PREZZI DA INGROSSO
I nostri prezzi sono tutti IVA inclusa, trasparenti e sempre i meno cari del mercato perché monitoriamo puntualmente la concorrenza locale. Verifica i prezzi aggiornati in negozio o sul nostro sito.

ENORMI STOCK
Da noi trovi tutto sotto lo stesso tetto, sempre disponibile in grandi quantità con consegna immediata.

ORARI DA SPECIALISTI
Apriamo la mattina presto per permettere ai nostri clienti di fare acquisti e andare direttamente in cantiere.

QUALITÀ E QUANTITÀ
In negozio trovi un'esposizione curata di oltre 1000 varietà di piastrelle di 1ª scelta: consistenza, compattezza del colore, assenza di piccoli crateri e complanarità secondo le normative vigenti, garantiscono la migliore scelta d'acquisto.

BRICOMAN DIVENTA

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 90 - SS13
Per info: tel. 0432/1430111 - **tecnomat.it**
Dal lunedì al sabato 7.00 - 20.30 / domenica 8.30 - 20.00

Bollette nelle scuole spese raddoppiate «Nel 2023 venti milioni»

▶L'Edr ieri ha incontrato i presidi «Impianti chiusi nei festivi e nei weekend»

▶Lampadine a Led e centrali autonome «Indagheremo sui consumi anomali notturni»

IL CASO

UDINE Una «alleanza» fra Edr e scuole nel nome del risparmio energetico, per evitare la grande stangata sulle bollette. Fra lampadine sostituite con corpi illuminanti a Led, la temporizzazione dell'illuminazione esterna, i consigli di classe on line, la chiusura del riscaldamento tutti i weekend e nei giorni festivi. «Quest'anno - spiega il commissario dell'Edr Udine Augusto Viola, che ieri ha fatto il punto con i presidi friulani - eravamo partiti con uno stanziamento di bilancio di meno di sei milioni di euro e chiuderemo sugli 11 milioni per le spese delle bollette delle scuole, se la Regione mi darà le ulteriori risorse che richiedo: circa 400mila euro. Ma ho già parlato con la Giunta e confido che me li diano». La stangata maggiore è arrivata sul riscaldamento: rispetto alla spesa inizialmente prevista, di 2,726 milioni (per 57 utenze), si arriverà presumibilmente a quasi il doppio (4,195). Idem per le scuole che hanno il teleriscaldamento, che passeranno da 1,147 a 2,2 milioni. Anche il costo dell'energia elettrica è lievitato dagli 1,850 milioni ai probabili 4,296 finali. Il vero bagno di sangue, però, se non cambieranno i fattori, è la prospettiva 2023, quando le proiezioni, secondo i calcoli dell'Edr, prevedono la possibilità di arrivare a 20,935 milioni (contro lo stanziamento iniziale che era di 6,040). «La proiezione ci colloca fra i 18 e i 20 milioni. Ma noi confidiamo che non sia così. Pur tuttavia, dobbiamo prepararci, sia con azioni riferite alla gestione ordinaria sia con azioni strutturali», nota Viola.

LE MISURE

«Prendiamo come base il documento del ministero della Transizione ecologica, che prevede l'inizio del riscaldamento il 22 ottobre e la fine il 7 aprile, per 13 ore giornaliere, con una temperatura di 19 gradi, con una tolleranza di 2 gradi in più o in meno. È chiaro che per risparmiare dovremo ridurre un po' le temperature». Fra le idee allo studio, per gli interventi in istituto, stando alle proposte analizzate ieri, anche un responsabile del contenimento dei consumi, la formazione dei bidelli sulla gestione impiantistica, la sensibilizzazione di ogni fruitore dei locali sulla corretta areazione delle stanze (solo al cambio d'ora) e sull'accensione delle luci. Ma anche la possibilità di convocare on line tutti i consigli di classe e di istituto. L'Edr pensa a chiusura del riscaldamento in tutti i weekend dalle 11 di sabato alle 6 di lunedì, ma anche in tutti i ponti lunghi e in ogni festività. Inoltre c'è l'idea di concedere le palestre in orario extrascolastico non più fino alle 23 ma fino alle 22, con chiusura del riscaldamento alle 21. Si pensa anche a centrali autonome di gestione del riscaldamento e rilevatori di prossimità per l'accensione delle luci nei locali comuni e di passaggio.

«CONSUMI ANOMALI»

L'Edr ha acceso i riflettori anche su alcune «spese anomale» che si concentrano nella fascia dalle 23 alle 7. I consumi sono lievitati, arrivando, nel 2021, a 11.039 kilowattora a luglio, a 14.043 ad agosto e a 17.714 a settembre. Un dato molto più alto rispetto al 2020, quando i consumi erano stati negli stessi mesi rispettivamente di 3.871, 4.419 e 5.749, ma anche del 2019 (4.721, 4.576 e 6.713). A scuole chiuse e alunni e professori fra le braccia di Morfeo, chi consuma tanti kilowattora? «Dobbiamo indagare su queste spese in fascia notturna assieme ai dirigenti. Non possiamo mantenere il trend attuale. Inizieremo con gli istituti più energivori: abbiamo già la classifica. È evidente che bisogna porre un freno. Al di là della sicurezza delle aree esterne, probabilmente c'è un'illuminazione eccessiva».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette delle scuole: le previsioni dell'Edr

CUBATURA TOTALE EDIFICI SERVITI **MC 1.500.000**

- A Energia elettrica
- B Acqua
- C Gas per riscaldamento
- D Teleriscaldamento centro studi di Udine
- E Totali

PREVISIONI UTENZE 2022

	Stanziamento iniziale capitoli per l'anno 2022	Ulteriori fondi regionali stanziati e ricevuti	Totale spesa prevista 2022 a seguito rincari costo energia	Ulteriore richieste Edr	Utenze scolastiche servite
A	1.850.000	2.340.000	4.296.478	106.478	65
B	300.000	35.000	335.000	-	64
C	2.726.605	1.468.818	4.195.423	-	57
D	1.147.990	786.181	2.168.799	234.627	5
E	6.024.595	4.630.000	10.995.701	341.106	

PREVISIONI UTENZE 2023

	Stanziamento iniziale capitoli per l'anno 2023	Totale spesa prevista 2023 a seguito rincari costo energia	Utenze scolastiche servite
A	1.850.000	5.600.000	65
B	300.000	335.000	64
C	2.742.010	11.000.000	57
D	1.147.990	4.000.000	5
E	6.040.000	20.935.000	

L'Ego-Hub

La direttrice dell'Usr

Incontri nei singoli istituti per soluzioni su misura

(cdm) Soluzioni "sartoriali" tagliate su misura per ciascuna scuola, per risparmiare energia in modo chirurgico. A questo sta pensando l'Edr, che dopo la riunione di ieri con tutti i dirigenti, farà sopralluoghi e incontri mirati in ciascun istituto prima del 22 ottobre. «La riunione dell'Edr Udine con i 24 dirigenti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado è stata proficua e tutti hanno offerto la propria collaborazione per individuare le soluzioni più idonee al contenimento dei consumi - rileva la direttrice dell'Usr Daniela Beltrame -. Sono urgenti gli interventi di sezionamento degli impianti di riscaldamento e sostituzione delle lampade con quelle a led». L'idea della Dad non sembra piacere neppure a Beltrame, secondo cui «resta imprescindibile il rispetto dell'autonomia didattica degli istituti sugli orari e sull'organizzazione della didattica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TIMONE DELL'ENTE DI DECENTRAMENTO
Augusto Viola è alla guida dell'Ente di decentramento regionale di Udine. Ieri ha incontrato i presidi in videocall

I dirigenti: «No alla Dad nei giorni vicini ai ponti solo per risparmiare energia»

I DIRIGENTI

UDINE L'odiatissima (dagli alunni ma anche da molti docenti e presidi) didattica a distanza, uscita dal portone principale dopo la fine dell'emergenza Covid, potrebbe rientrare dalla finestra per il caro-bollette? A giudicare dal muro compatto opposto ieri da molti dirigenti scolastici anche solo all'idea, parrebbe proprio di no. Fra le proposte avanzate, di competenza dei singoli istituti, infatti, qualcuno ha anche messo sul tavolo la possibilità della Dad il 9 e 10 dicembre per il ponte dell'Immacolata e il 3 giugno, per il ponte della Festa della Repubblica. Ma c'è stata una netta contrarietà della gran parte dei presidi. «La didattica a distanza non è una materia dell'Edr. È materia dei dirigenti. Si trattava di una proposta del preside del Ceconi Degiglio, non era una proposta nostra. Se la vedranno loro», spiega il commissario dell'Edr di Udine Augusto Viola. Contrarissimo Marco Tommasi: «Se la Dad rientrerà dalla finestra? Assolutamente no. L'Edr sta facendo un lavoro magistrale su alcune cose, in tempi brevissimi. Quella della Dad in prossimità dei ponti era una proposta partita da un'idea di Degiglio. Ma i colleghi hanno detto di no. La Dad la decidiamo noi, a meno che la Regione di suo non stabilisca che quei giorni le scuole sono chiuse». Nessuna pregiudiziale: «Si può parlare di didattica a distanza, ma dev'essere ragionata. Possiamo decidere di fare un certo argomento a distanza, ma non certo di fare Dad per risparmiare sulle bollette. La cosa buona emersa oggi (ieri ndr) è che sia noi sia l'Edr condividiamo il fatto che i risparmi che devono essere fatti vanno fatti, ma anche l'Ente è d'accordo sul fatto che questo non debba essere minimamente a scapito dell'apprendimento dei ragazzi».

Anche l'ipotesi settimana corta (già praticata in alcuni licei come lo Stellini), spiega Viola, esula dalle competenze del suo ente, perché rientra nell'organizzazione didattica. «Se c'è la settimana corta, ben venga, ma è evidente che la modifica dell'orario scolastico è strettamente connessa al tema dei trasporti». Il problema delle corriere, infatti, è stato posto da Gabriella Zanocco (Percoto), che sarebbe tentata dalla chiusura del sabato. «Vorremmo proporre la settimana corta. Un liceo come il nostro non ha diffusamente rientri pomeridiani a parte per il curriculum musicale e si potrebbe lavorare su 5 giorni, consentendo anche un risparmio energetico. Lo preferiremmo, piuttosto che avere un calendario a singhiozzo, uno stop and go. Ma c'è la necessità che i trasporti si adeguino: è la condizione fondamentale».

Al Copernico già alcune classi adottano la settimana corta, «ma - spiega il neodirigente Paolo De Nardo - solo per alcune sezioni come scelta di tempo scuola. Non abbiamo l'idea di estenderla. Le soluzioni per il caro-bollette non sono ancora state trovate. È stato solo proposto un percorso per individuare la soluzione migliore in modo personalizzato per ciascuna scuola. Non sono d'accordo sull'ipotesi di attivare la Dad per risparmiare sulle bollette: dopo due anni "vissuti pericolosamente" è proprio il caso di evitarla e utilizzarla solo come extrema ratio». Per il vicepresidente di Anp regionale, Luca Gervasutti, preside dello Stellini, «bisogna salvaguardare le esigenze didattiche. Bisogna intervenire sicuramente: alcune soluzioni sono di immediata applicazione e altre vanno applicate più avanti, ma verranno individuate con incontri individuali con ogni singola istituzione. È chiaro che Tolmezzo e Tarvisio non hanno lo stesso dispendio energetico di Lignano e Latisana». Sulla settimana corta, «anche la direttrice dell'Usr Beltrame ha rimarcato la necessità di avere delle indicazioni puntuali che possano essere applicate uniformemente dalle scuole. Non dev'essere lasciato troppo margine di discrezionalità».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA AVANZATA NON È PIACIUTA IL PERCOTO PENSA ALLA SETTIMANA CORTA «MA RESTA IL NODO TRASPORTI»

Invecchiamento attivo

Patto Ateneo-Cnr per un'unità di ricerca

Realizzare progetti e attività finalizzati allo sviluppo di interventi nutrizionali mirati per contribuire a un invecchiamento in salute. È l'obiettivo che si sono dati il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e l'Università di Udine dando vita a una Unità di ricerca congiunta specializzata nello studio multidisciplinare integrato delle relazioni tra alimentazione e salute umana. Un unicum a livello nazionale, con sede all'Ateneo friulano, che nasce, da un accordo triennale. All'evento di avvio sono intervenuti, fra gli altri la presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, il rettore Roberto Pinton, il direttore di Asufc, Denis Caporale, e il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro. Sul tema dell'invecchiamento attivo, considerato strategico per il futuro, l'Unità di ricerca permetterà di sviluppare una visione cooperativa e integrata con le diverse realtà pubbliche e private regionali e nazionali. Fra i diversi risultati in programma vi è, in particolare, la realizzazione di alimenti funzionali per l'alimentazione e la medicina personalizzate. Inoltre, la composizione delle materie prime e degli alimenti per la cura del benessere e la prevenzione di alcune patologie. «Siamo felici di aver dato ufficialmente l'avvio a questa partnership scientifica tra il Cnr e il nostro Ateneo – ha detto il rettore Roberto Pinton – su un tema centrale per la nostra società». Un accordo che, ha aggiunto Brusaferro «è un esempio virtuoso di rete e sinergia tra enti vocati alla ricerca nel nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggressioni, lezioni di kombat ai sanitari

▶La Uil: «In quattro mesi un centinaio di segnalazioni di operatori minacciati o insultati. Il 70 per cento sono donne»

▶Il sindacato lancia l'idea di promuovere un corso di autodifesa «Abbiamo già preso contatti, lo faremo fra un paio di mesi»

IL FENOMENO

UDINE Un corso di autodifesa per operatori sanitari, per difendersi da eventuali aggressioni, sia fisiche, sia verbali. L'idea è venuta al segretario della Uil Fpl Stefano Bressan, per dare una risposta alle molte segnalazioni che arrivano da medici, infermieri e operatori sociosanitari. Se i casi di aggressioni fisiche restano fortunatamente ancora pochi, sarebbero invece numerosissimi, nelle strutture dell'AsuFc, gli episodi di sanitari presi a male parole, insultati quando non addirittura minacciati. A dirlo è lo stesso Bressan, che sventola i numeri del monitoraggio fatto dallo sportello attivato dal sindacato «per dare un supporto al personale». «In provincia, negli ultimi 4 mesi abbiamo ricevuto circa un centinaio di segnalazioni di violenze verbali, più o meno gravi. Il 70 per cento delle persone che hanno segnalato sono delle donne. Queste segnalazioni riguardano tutti quelli che hanno a che fare con l'utenza, dall'oss all'infermiere al medico. Le chiamate che arrivano al numero che abbiamo messo a disposizione sono le più disparate». Lo "sportello", spiega Bressan, «è un numero di riferimento che abbiamo attivato a cui possono rivolgersi gli operatori in caso di aggressioni. Risponde una persona che dà supporto al personale. Se poi ci sono gli estremi, seguiamo i sanitari anche per altre vie. Ma la maggior parte delle volte il personale chiama semplicemente per un confronto».

IL CORSO

«Le aggressioni verbali sono un fenomeno che ci è stato più volte segnalato e a cui siamo molto attenti. Spesso gli operatori ci riferiscono di essere stati minacciati, soprattutto in reparti di emergenza. Ma le aggressioni verbali purtroppo sono una costante in tutte le realtà, anche nelle Medicine. Molte volte il personale non sa come reagire». Per questo, spiega Bressan, «abbiamo pensato di organizzare un corso di autodifesa, per insegnare sia le tecniche di difesa fisica, sia il modo più corretto per difendersi a parole». Il ciclo di incontri «sarà rivolto a tutti coloro che hanno a che fare con il pubblico, dai medici al personale del comparto. Penso che riusciremo ad attivarlo fra un paio di mesi. Ci stiamo organizzando per trovare gli spazi». Bressan spiega di aver già preso i contatti con gli istruttori «della Police combat academy», associazione sportiva dilettantistica affiliata allo Csen per discipline Ju-Jitsu metodo Police (come si legge sulla loro pagina Facebook), che tiene corsi di difesa personale e di kickboxing.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTO SOCCORSO L'ingresso del reparto in AsuFc. Nella foto piccola Stefano Bressan, segretario Uil Fpl

BRESSAN: «A RISCHIO CHI LAVORA A CONTATTO CON IL PUBBLICO SERVE UN AIUTO»

Friuli Doc alle prese con il meteo «Ma gli operatori sono soddisfatti e il debutto è andato molto bene»

L'EVENTO

UDINE Clamorosamente, il meteo ha concesso una tregua nel giorno dell'inaugurazione e anche ieri, dopo gli iniziali diluvi, si è dimostrato più clemente del previsto. E se Giove Pluvio sorride, sorride anche l'amministrazione che si è detta soddisfatta del primo giorno di Friuli Doc e guarda con fiducia anche alle giornate successive. «L'inaugurazione ha visto la partecipazione di tante persone ed è stato un bel momento di festa, anche grazie ai rappresentanti della squadra dell'Udinese e a Mauro Ferrari. La prima giornata è andata molto bene – ha commentato l'assessore al turismo e ai grandi eventi, Maurizio Franz -, e c'è un grande clima di soddisfazione sia tra gli operatori, che per essere un giovedì hanno registrato ottimi risultati, sia da parte dei visitatori, dato che comunque è l'anno della ripartenza. E' andato tutto bene come avvio e le prospettive sono buone, anche perchè il meteo dice che il tempo dovrebbe migliorare fino a domenica. Ci auguriamo che questo sia un gancio di traino anche per tutto ciò che verrà dato che siamo tutti un po' preoccupati per l'autunno: speriamo che questo sia un segnale positivo e benaugurante». Secondo l'assessore, poi, questa è un'edizione particolarmente elegante e coinvolgente: «Gli stand sono molto belli, sia quelli delle Pro loco che quelli allestiti da Confartigianato e Promoturismo, e poi ci sono tanti eventi e iniziative che arricchiscono di contenuti la manifestazione, grazie al coinvolgimento di tante realtà. Friuli doc è un evento viace e attraente, bello sia per chi viene a degustare sia per chi vuole approfondire altre cose». Come ogni anno, però, qualcuno si lamenta dei prezzi, considerati troppo elevati: «Penso cambi da stand a stand e da operatore a operatore – ha risposto l'assessore Franz -. Noi su questo non possiamo intervenire, ma è anche un anno particolare: gli standisti sono preoccupati perché l'anno scorso abbiamo fatto sconti importanti e dato alcuni servizi gratis, quest'anno devono anche fare attenzione perché tutti i prezzi sono cresciuti. Bisogna anche tenere conto che c'è un'alta qualità e un ottimo servizio. Io mi auguro comunque che glioperatori agiscano con lungimiranza, perché si tratta di un evento promozionale e bisogna adottare un approccio lungimirante: se uno prova a fare il furbetto, la gente se ne accorge e deciderà di non andare più da lui». Come di consueto, anche oggi il calendario propone diversi momenti di approfondimento sui piatti e sui prodotti d'eccellenza del Fvg, tra la Loggia del Lionello e Corte Morpurgo: dalle degustazioni di Montasio e vino, alle birre artigianali, fino al prosciutto di San Daniele, e ai vini regionali; lo showcooking dello chef Stefano Basello, invece, avrà come titolo "Da Cavasso a Pradis". Tra gli altri appuntamenti, oggi è prevista la presentazione di due libri: "La cucina nelle dimore storiche friulane" di Carlo del Torre e "Un regno tra terra e cielo.L'avvincente storia dell'ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia" di Lucio Pertoldi (entrambi a Palazzo Mantica). Giàsold out, invece, il laboratori di artigianato, incentrato oggi sulla legatoria, ma chi vuole può partecipare a quello sui scarpets (le tradizionali calzature friulane, sempre a Palazzo Mantica) o sulla sartoria mentre per i bambini c'è l'imbarazzo della scelta: "La signora di Cavasso", dedicato alla cipolla, oppure "Giocando si impara il km zero", e ancora "Conoscere il mestiere di casaro".

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodicimila litri di carburante rubati In carcere due persone di Lestizza

CARABINIERI

LESTIZZA Sarebbero una dozzina i colpi a loro ascrivibili, per ben 12 mila litri di carburante trafugato. Dovranno rispondere di questo le due persone - A.P. di 29 anni e C.B. di 42, entrambi residenti a Lestizza - destinatarie delle misure di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip del Tribunale di Udine, al termine dell'operazione denominata "Simon", condotta dal Nucleo Radiomobile di Gradisca d'Isonzo per il contrasto ai furti seriali di gasolio prelevato da macchine operatrici ed escavatori parcheggiati all'interno di alcuni cantieri del gasdotto Trieste-Mestre. Con loro anche un terzo soggetto è stato deferito in stato di libertà. Le indagini, iniziate lo scorso marzo a seguito di un furto di gasolio consumato sul greto del torrente Torre nel comune di Pradamano, sono state sviluppate attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle videocamere di sorveglianza e delle comunicazioni telefoniche/telematiche, nonché alle localizzazioni Gps dei veicoli utilizzati dagli indagati, che hanno permesso di risalire ai cantieri oggetto dei furti di gasolio e, conseguentemente, ai responsabili dei reati. La banda agiva principalmente nei fine settimana, momenti i cui i cantieri rimanevano incustoditi e l'ammanco del combustibile veniva scoperto solo il lunedì mattina, quando gli operai constatavano che i serbatoi dei mezzi d'opera erano stati completamente svuotati.

Una dozzina come detto i furti addebitati e 12.000 i litri trafugati, parte dei quali già restituiti ai legittimi proprietari, oltre al disagio e alla preoccupazione dei responsabili delle ditte interessate dalle incursioni notturne, in particolare presso i cantieri di Rivignano Teor, Pavia di Udine, Remanzacco, Cervignano e Aiello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nodo di Udine, i pendolari: «Meglio due sottopassi»

I COMITATI

UDINE Quella dei comitati pendolari Fvg è una provocazione. Ma, dicono, visti i costi lievitati e i tempi ulteriormente dilatati (il piano commerciale di Rfi ha posticipato al 2026 l'avvio degli interventi sul nodo di Udine), forse, invece di eliminare i cinque passaggi a livello della zona est, sarebbe stato meglio «realizzare uno o due sottopassi, espropriando per pubblica utilità alcuni terreni, risolvendo così la criticità a costi dieci volte inferiori, se si tiene conto che il sottopasso di Santa Caterina nel 2016 è costato 5 milioni», scrivono in un post sulla loro pagina Facebook. Secondo i comitati la prova provata che sotto sotto Rfi non abbia alcun interesse ad abbandonare la linea in superficie e i passaggi a livello «è data dalla recente realizzazione dei plinti in cemento che sosterranno i nuovi tralicci dell'alimentazione della linea». L'eliminazione dei passaggi a livello sono stati, secondo i comitati, «oggetto di propaganda elettorale, da destra a sinistra: numerosi politici si sono dilettati a pontificare senza avere la minima cognizione ferroviaria. Anche oggi assistiamo a ridicole speculazioni e prese di posizioni da parte di alcuni che non sono mai saliti su un treno». «Il raddoppio della spesa, giustificato dall'aumento delle materie prime, è solo l'ultima delle scuse che», sostengono i comitati, potrebbe permettere «di rimandare l'intervento su Udine, per il quale peraltro sono disponibili solo i 50 milioni rivenienti dal "decreto del fare" (Governo Renzi)».

PASSAGGIO A LIVELLO Una barriera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Talent scout per un giorno: l'iniziativa dell'Udinese

▶Un evento il 1° ottobre
Chi ha le qualità potrà intraprendere un percorso

UDINESE

UDINE (G.G.) L' Udinese Calcio ha allestito da tempo, sin dagli anni '90 un'area scouting che ormai fa scuola nel modo, è diventata un modello ispiratore per chiunque. Da allora, grazie alla competenza di valenti osservatori e di collaboratori sparsi nel pianeta sono stati scovati talenti che poi si sono trasformati in giocatori importanti, alcuni anche in veri campioni. Un fiuto incredibile quello che alla fine ha consentito di portare in Friuli elementi come Helveg, Jorgensen, Pizarro, Iaquinta, Felipe, Muntari, Appiah, Handanovic, Sanchez, Cristian Zapata, Isla, Asamoah, Candreva, Cuadrado,Benatia, Inler, Allan, Pereyra, Zielinski, Muriel, Musso, Molina, Udogie, Beto con tante scuse a chi sicuramente dimentichiamo. Senza contare che pure i più "maturi" Bierhoff, Amoroso e Di Natale sono stati acquistati su consiglio degli osservatori dopo che il "grande Calcio" aveva voltato loro le spalle. Il club bianconero ora dà la possibilità a tutti, in età compresa dai 18 ai 40 anni che vivono di calcio di mettersi in gioco: essere osservatori per un giorno con la possibilità, eventualmente, di continuare un percorso professionale con la società udinese. Chi ritiene di avere occhio, di saper riconoscere qualità e prospettive nei calciatori mentre guarda le partite ha dunque l'occasione per sperare di intraprendere una nuova professionale, o comunque di esaltare per un giorno le sue competenze calcistiche. Ha la possibilità cioè di partecipare gratuitamente sabato 1. ottobre, alle 9.30, alla "Dacia Arena" a un evento senza precedenti, a una mattinata che sarà indimenticabile in cui potrà mettersi alla prova. L'Udinese Calcio dà la possibilità a quanti dimostreranno buone attitudini di intraprendere questo percorso per cui verranno ricontattati con l'obiettivo di far emergere queste qualità fino ad oggi inespresse e per convincerli ad a far parte del team bianconero. Chi volesse partecipare all'evento può inviare una mail a scoutinte@udinesespa.it. Quelli che poi verranno ammessi a partecipare riceveranno una mail di conferma con tutte le indicazioni.

IMPIANTO SPORTIVO Un evento in programma il 1° ottobre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua, Lignano allagata

▶Anche due ambulanze senza pazienti sono rimaste in panne
Per un soccorso la Protezione civile ha accompagnato i sanitari

▶In mezz'ora sono caduti circa novanta millimetri
Colpite in modo particolare le aree di Riviera e Pineta

MALTEMPO

LIGNANO SABBIADORO Dopo gli allagamenti di Trieste e Grado, è toccato a Lignano. Ieri mattina a cavallo delle 10 una bomba d'acqua ha colpito la località: in poco più di mezz'ora sono caduti 90 millimetri d'acqua, colpendo maggiormente le zone di Pineta e Riviera Fortunatamente Sabbiadoro è rimasto indenne.

Allagamenti e disagi si sono verificati a macchia di leopardo. Le vie o calli maggiormente colpite sono state viale Centrale, Corso degli Alisei, Corso dei Monsoni. Così dicasi per via dei Pini, l'arteria d'accesso a Pineta che poi prosegue con Arco del Libeccio: entrambe erano ricoperte da altre 20 centimetri d'acqua, che aveva abbondantemente superato il cordolo del marciapiede. Un abitante di via del Caiccio ha spiegato che sono stati allagati diversi garage con circa 2 metri d'acqua al proprio interno. «In queste zone sono state allagate pure diverse abitazioni – dice il responsabile della Protezione Civile Alessandro Borghesan -, ma soprattutto scantinati e garage con le auto dentro, con oltre 2 metri d'acqua. Per tutta la giornata siamo stati impiegati con 22 uomini, altrettanti quelli dei vigili del fuoco, sempre volontari. Hanno dato il loro supporto gli uomini del Consorzio Acquedotto Friuli, del Consorzio Bonifica e uomini del Comune». Ci sono state poi due ambulanze (fortunatamente senza pazienti a bordo) rimaste in panne in mezzo all'acqua. Una in viale Centrale e un'altra sul lungomare di Pineta. Gli uomini della Protezione civile con l'ausilio di un fuoristrada hanno trasportato i sanitari del 118 al ristorante alla Botte per un intervento di soccorso ad alcune persone.

IL VERTICE

Durante l'acquazzone si è tenuta d'urgenza in comune una riunione del centro operativo a cui hanno partecipato il consigliere preposto alla Protezione Civile Marco Donà, il responsabile locale della Protezione civile Alessandro Borghesan, il comandante dei vigili urbani Alessandro Bortoluzzi e il responsabile dei lavori pubblici del Comune Giorgio Baradello. Scopo dell'incontro era quello di coordinare gli interventi. Lievi danni sono stati recati nella cripta di Pineta, da qualche anno trasformata in magazzino della Caritas: previdenti i responsabili avevano sbarrato lo scivolo impedendo così all'acqua di scendere nel seminterrato. Come spiegava ieri pomeriggio Borghesan «nella sola mattinata abbiamo avuto oltre una trentina di chiamate per interventi e continuano a giungerne ancora, quando ormai sono le 15. Si prospetta quindi una giornata di interventi a tempo pieno per svuotare scantinati e garage. Non ci sono stati grandi danni nei due campeggi presenti nella penisola: il Campeggio Sabbiadoro e il Pino Mare a Riviera». Sul viale Centrale, l'arteria che collega Sabbiadoro con Pineta nel tratto prospiciente il villaggio turistico Bella Italia & Efa, il livello dell'acqua aveva sormontato i cordoli dei marciapiedi di oltre 20 centimetri: in alcuni tratti aveva raggiunto nel lato centrale circa 50 centimetri. Diverse auto sono rimaste in panne: i mezzi del soccorso stradale hanno avuto un gran lavoro.

Ieri mattina già nelle prime luci dell'alba c'era un venticello di scirocco con un cielo plumbeo, poi improvvisamente si è scurito e sono seguiti tuoni e lampi. Subito sono cominciate a cadere gocciolone di pioggia scrosciante. Una bomba d'acqua di mezz'ora che a molti è parsa un'eternitù. Le raffiche di vento e pioggia hanno fatto cadere moltissimi aghi dai pini che ben presto hanno ostruito gran parte delle caditoie lungo le strade. Si poteva vedere a vista d'occhio l'acqua che saliva fino ad oltrepassare i cordoli dei marciapiedi. Le persone che si trovavano per strada, magari per recarsi a fare la spesa, se non avevano raggiunto il negozio, oppure il supermercato hanno cercato riparo in qualche atrio semiaperto, oppure nelle gallerie. Appena la pioggia è diminuita, hanno subito raggiunto le loro abitazioni. In pochi minuti le strade erano divenute dei piccoli torrenti d'acqua. A Sabbiadoro, invece, la grande quantità di acqua caduta se ne è andata in poco tempo: evidentemente le fognature hanno funzionato alla perfezione. Verso le 11 poi è riapparso uno splendido. Gli operai del Comune si sono messi al lavoro per togliere di mezzo gli aghi dei pini e fare la pulizia di caditoie e pozzetti.

Enea Fabris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLAGATI GARAGE E SCANTINATI UNA TRENTINA DI INTERVENTI NEL CORSO DELLA SOLA MATTINATA

STRADE ALLAGATE Ieri mattina in poco più di mezz'ora sono caduti 90 millimetri d'acqua, colpendo maggiormente le zone di Pineta e Riviera

Il Consorzio di bonifica: «Ristagni dovuti alle caditoie ostruite»

GLI ENTI

LIGNANO Una bomba d'acqua in piena regola, che ha colpito con grande intensità ma a macchia di leopardo. Il Consorzio di bonifica Bassa friulana precisa che «le precipitazioni che hanno colpito Lignano hanno registrato valori molto variabili a seconda delle località di Riviera Sabbiadoro e Pineta. In solo un'ora all'idrovora posta sul Tagliamento a Lignano Riviera si sono registrati 49 millimetri di pioggia, a Campilunghi a Sabbiadoro 87 millimetri e a Val Lovato 42 a Pineta».

La pioggia intensa, prosegue la nota, «si è subito riversata nella rete di scolo e le idrovore si sono avviate in automatico attivando le pompe in sequenza in base ai livelli che venivano raggiunti. Nonostante tutto solamente due idrovore hanno raggiunto il pieno regime, mentre l'idrovora Val Lovato aveva ancora potenzialità non utilizzate, in quanto il livello del bacino non cresceva. Ciò è dovuto in quanto il contributo della parte extra-urbana trattiene maggiormente l'acqua restituendola lentamente». Come tiene a far sapere il Consorzio, la pioggia caduta «si accumula e man mano drena attraverso il sistema di canali a cielo aperto nella parte extra-urbana e attraverso le caditoie stradali nella parte urbana. Quest'ultima entra nella rete fognaria che tramite gli sfioratori di troppo pieno arrivano all'idrovora. Il ritardo per percorrere questo sistema, nella parte urbana, ha causato allagamenti e ristagni d'acqua».

AUTOMOBILI IN DIFFICOLTÀ Un'altra immagine di Lignano ieri mattina

Questo ritardo, sostiene il Consorzio, «si è aggravato a causa dell'ostruzione delle caditoie stradali, in particolare per la presenza degli aghi di pino e materiale vegetale. Si sono pertanto allungate le tempistiche affinché l'acqua arrivasse al bacino delle idrovore per essere scaricata. Da qui l'accumulo di acqua lungo la viabilità stradale. In meno di 4 ore si è passati da un pompaggio di oltre 20 metri cubi secondo alla disattivazione automatica degli impianti per il ripristino della situazione di normalità. Questo a conferma della perfetta funzionalità delle idrovore presenti nel comune di Lignano».

Cafc precisa che le idrovore «erano tutte in funzione e sotto controllo per tempo. Il telecontrollo di Cafc infatti, monitora costantemente l'afflusso di acqua piovana che entra nelle idrovore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Un documentario racconta la regina Elisabetta II

Questa sera alle ore 21.15 su Udinese Tv andrà in onda il documentario Elisabetta II, la regina dei due secoli. Un programma che racconta la donna che a soli 25 anni, nel 1952, prese in mano le redini di uno dei più grandi regni europei in un momento in cui, dopo la Seconda guerra mondiale, il mondo stava cambiando

LA CABALA SPINGE LA CORSA BIANCONERA

Contro il Sassuolo che fatica a segnare c'è la possibilità di cogliere un'altra vittoria a patto di non distrarsi

CALCIO SERIE a

Non bastassero le assenze di Defrel e di Berardi, ci si mette pure la cabala a non lasciare tranquillo il Sassuolo, che non batte l' Udinese dal 17 marzo 2018 (2-1 alla Dacia Arena). Nelle ultime 8 delle 18 sfide che caratterizzano i confronti tra bianconeri e neroverdi (la prima volta è datata 30 ottobre 20213, 2-1 per i friulani al Mapei), l' Udinese ha conquistato 4 vittorie e 4 pareggi. Preoccupano le assenze, anche perché in avanti la squadra di Dionisi stenta a trovare il gol (ne ha confezionati solo 3 subendone 5), ma l'Udinese non deve fidarsi dei problemi degli emiliani che rimangono un buon complesso, ma è indubbio che mai come in passato i bianconeri appaiono favoriti.

OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

L'occasione dunque è ghiotta per far man bassa e salire ancora in classifica, per fare poker e stupire. Ma è proprio contro le pari grado che i bianconeri sinora hanno stentato. Contro Salernitana e Monza, pur conquistando quattro punti, non hanno fatto un figurone, troppe sono state le palle concesse all'avversario. Sottil vigila. Prevede battaglia, continua a caricare la squadra, la gara con la Roma è ormai resettata e in serie A basta poco per cadere e mai come quest'anno il torneo si annuncia equilibrato sia per la lotta per la gloria, sia per la sopravvivenza. Occhi aperti dunque.

LA SITUAZIONE

Il tecnico, che ieri mattina ha diretto una seduta tecnico tattica provando anche la formazione anti Sassuolo, naturalmente al riparo da occhi indiscreti, apporterà qualche modifica nella formazione scesa in campo contro la Roma, anche se si è resa protagonista di una brillante prestazione. È dato per scontato il rientro dall'inizio di Beto, la cui presenza al Mapei Stadium potrebbe essere decisiva per sfruttare gli spazi che di tanto in tanto il Sassuolo dovrebbe concedere. La sua velocità e il suo cambio di passo sono armi devastanti. Accanto a lui c'è il redivivo Deulofeu, che rincorre il primo gol stagionale. Ma se dovesse rimanere a bocca asciutta a patto di ripetere la prestazione fornita contro la Roma andrebbe egualmente benissimo.

IL CENTROCAMPO

È possibile che il tecnico rilanci dall'inizio Makengo al posto di Samardzic, che lo aveva sostituito domenica scorsa; anche per l'altra mezzala ci potrebbe essere rotazione, dentro Lovric e fuori Arslan. Walace nel ruolo di mediano non si discute. Quanto a Pereyra, l'argentino da vero capitano è disposto a fungere ancora da esterno destro, anche se la sua attuale vocazione è di illuminare il gioco agendo da trequartista. In settimana Sottil ha provato sulla destra anche Ehizibue con buoni risultati, ma alla fine dovrebbe giocare l'argentino. Sull'altra corsia Udogie è insostituibile, rappresenta una micidiale arma nel contropiede, lo ha dimostrato a Monza come contro la Roma.

POSSIBILE CHE BETO TORNI TITOLARE PEREYRA PUÒ RIMANERE LATERALE IN DIFESA EBOSSE GUADAGNA FIDUCIA

LA DIFESA

Alla fine dovrebbe essere riconfermato Ebosse che piace non poco a Sottil. Il camerunese merita fiducia, non può che crescere, oltretutto è giocatore duttile: può agire, nel caso il tecnico piemontese dovesse modificare il modulo in corso d'opera, anche da terzino o cursore sulla corsia di sinistra. Di conseguenza il centro sarà di Becao, il centro destra di Perez. A proposito di difesa, ci sono buone notizia per Bijol. Lo sloveno si era procurato una distorsione alla caviglia sinistra nei primi minuti della sfida con la Roma. Gli accertamenti strumentali non avevano evidenziato lesioni, ma si è parlato di due, tre settimane di stop per il giocatore. Le sue condizioni invece sono in netto miglioramento, potrebbe anche par fare della squadra che il 18 settembre alla Dacia Arena affronterà l'Inter. La squadra sosterrà stamani la rifinitura nella quale Sottil proverà le situazioni su palla inattiva, in difesa e in attacco. Nel pomeriggio alle 16 è in programma la partenza per Reggio Emilia.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEDINE INAMOVIBILI Beto e Becao, perni di attacco e difesa

La Primavera spreca e perde con l'Empoli

UDINESE	0
EMPOLI	2

GOL: pt. 44' Boli (E); st. 44' Indragoli (E)

UDINESE: Di Bartolo, Accetta (42' st. Di Lazzaro), Abdalla, Nuredini; Iob, Pejicic (16' st' Russo), Castagnaviz, Centis, De Crescenzo; Campanile, Semedo (29' st. Basha). All. Sturm.

EMPOLI: Fantoni, Boli, Marianucci, Indragoli, Angori; Renzi, Kaczmarski (1' st. Casadei), Ignacchiti (42' st. Bonassi); Seck (42' st. Barsi), Herculano (24' st. Rosa), Fini (42' st. Dragoner). All. Buscè.

ARBITRO: Maria Marotta di Sapri

NOTE: espulso al 21' st Casadei per doppia ammonizione. ammoniti Kaczmarski, Castagnaviz, Nuredini.

GIOVANILI

Niente da fare. La Primavera bianconera perde ancora dopo una gara sfortunata e intrisa di numerosi errori, alcuni dei quali sfruttati dall'Empoli. La compagine toscana è parsa più scaltra, la vittoria non fa una grinza, oltretutto i toscani dal 21' della ripresa hanno giocato in dieci per l'espulsione di Casadei per doppia ammonizione. Gli ospiti, dopo un primo tempo equilibrato, sono passati in vantaggio al 44' con un missile da 20 metri di Boli sotto la traversa. Nella ripresa l' Udinese ha provato a reagire, è stata pure protagonista di buone giocate e al 26' ha avuto anche la palla per il pareggio, ma sul cross di Centis, Semedo, dopo una maldestra uscita del portiere, ha sbagliato da pochi passi. L'Udinese ha insistito il pari, ma al 44' è arrivata la zampata del 2-0 di Indrangoli. Colmo della sfortuna, la squadra di Sturm in pieno recupero ha avuto la palla per segnare, ma Russo, servito da De Crescenzo ha colpito il palo.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dionisi soffre i friulani e studia rimedi: «Fisicità, pressing e tecnica fanno male»

SECONDA GIOVINEZZA Roberto Pereyra, 31 anni, corre sulla fascia come il ventenne che era quando giunse all'Udinese

LA SITUAZIONE

L'Udinese è nota per scovare le pepite d'oro ancora grezze del calcio italiano e mondiale, grazie alla grande rete di scouting che ha in giro per il Mondo. Però la formazione friulana è anche abile a rivitalizzare giocatori che avevano vissuto momenti di appannamento. Risponde a questo identikit Gerard Deulofeu, ma anche Roberto Pereyra, che con Sottil in panchina a 31 anni sta vivendo una bella reminiscenza degli albori della sua carriera. L'emergenza è stata consigliera della mossa giusta, ma il mister bianconero l'ha azzeccata. Dopo aver fallito il primo tentativo con Perez largo nel 3-5-2, Sottil ha aggiustato il tiro e si è affidato al capitano, che sulla destra ha fatto vedere ancora di poter fare la differenza, come nei primi momenti del suo arrivo a Udine, avvenuto undici anni fa. Insomma, prima che la sua evoluzione tattica lo portasse a specializzarsi come mezzala. È difficile immaginare un Tucu che oggi possa sostenere tutta la stagione in quel ruolo, ma intanto che la squadra viaggia così è difficile, forse impossibile, mettere mano a questo assetto tattico. Si vedrà quale sarà la scelta di Sottil, che intanto prepara nella solita maniera certosina la trasferta in casa dell Sassuolo e continuare la striscia di risultati positivi, senza sentirsi appagati.

PARLA DIONISI

Dall'altra parte della trincea, sportivamente parlando, c'è un Sassuolo ancora a caccia di se stesso dopo le cessioni estive, gli infortuni e i nuovi arrivi. Alessio Dionisi ha parlato in anticipo rispetto al consueto cerimoniale ed è intervenuto già ieri in conferenza stampa per preparare l'insidiosa sfida di domani al Mapei Stadium alle ore 15. «Ci aspetta una gara difficile vuoi per il momento degli avversari, per le caratteristiche, vuoi perché tutte le partite lo sono».

E sull'ottimo momento dei bianconeri dice di non essere sorpreso «perché è troppo presto per parlare della classifica, i tecnici non credo che debbano guardarla. Poi l'Udinese non ha cambiato molti giocatori e questo permette a una squadra di far bene sin da subito - ricorda con amarezza ripensando alle dolorose cessioni di Raspadori e Scamacca - È una delle squadre a dar continuità tantissimo perché gioca con dieci undicesimi della scorsa stagione, con lo stesso sistema di gioco».

L'Udinese non evoca bei ricordi nei precedenti. «L'anno scorso è stato un copia incolla con lo storico. Le caratteristiche dell'Udinese ci mettono in difficoltà, motivo in più per andare contro i favori del pronostico perché non siamo favoriti. La loro fisicità la soffriamo tanto - ribadisce Dionisi - il loro pressing in alcune zone del campo, perché non fa pressing offensivo con continuità, cerca di fare una fase d'attesa ottima per ripartire con qualità. Dovremo essere più bravi rispetto alle altre partite con l'Udinese, dovremo essere più bravi a muovere palla rispetto al passato».

In avanti è arrivato Laurienté, che dovrebbe essere titolare. «Ha delle qualità. Lo conoscevamo e seguivamo da tempo. È arrivato da 8-9 giorni, si è adattato subito, non è facile entrare in campo subito e determinare, lui lo ha fatto».

Chiosa su Sottil. «Sono contento di ritrovarlo, sono contento che ci sia meritocrazia - dice - ha fatto bene l'anno scorso e gli altri anni e anche lui come me, dopo un po' di gavetta si è ritrovato in A, sarà un piacere salutarlo. Io sono contento sulla panchina del Sassuolo, sarà di sicuro una bella sfida».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILVESTRI E UDOGIE DA AZZURRO

Il portiere bianconero è tra i migliori in questo avvio di stagione, mentre il giovane terzino sinistro mostra una maturità da veterano. Tocca a Mancini decidere

GIOVANE VETERANO Destiny Udogie, 19 anni e 2 gol in campionato

SOTTO I RIFLETTORI

L'Udinese non vuole fermarsi e deve cercare di arrivare con il massimo slancio alla prima sosta, quella per le nazionali, che fermerà il campionato dal 19 settembre al 3 ottobre, almeno per quello che riguarda le partite in cui sarà coinvolta l'Udinese. Dall'Inter al Verona di Cioffi passeranno due settimane, in cui Sottil potrà lavorare sulla rosa che avrà a disposizione. E la speranza di avere un paio di elementi in meno però c'è, per chi vuole vedere due volti noti nella nazionale di Roberto Mancini. Marco Silvestri e Destiny Udogie meritano tanto una chiamata da parte del ct italiano.

SILVESTRI SMANIA

Non sa più quello che deve fare il portiere bianconero per rientrare nel giro della nazionale, assaporato in una convocazione singola due anni fa, a cui non è stata mai data continuità. E con un alone davvero fitto di mistero, perché dal suo approdo in Friuli, Silvestri (31 anni) ha confermato quanto di buono fatto a Verona, migliorando anche in maniera sensibile il suo rendimento e la sua incidenza nei risultati della squadra. Errori praticamente vicini allo zero e una sequenza di interventi che hanno blindato la salvezza dell'Udinese lo scorso anno, oltre ad aver proiettato la squadra di Sottil nelle zone altissime del campionato in questo avvio di stagione. Silvestri è reduce da due clean sheets (partite senza subire gol) consecutivi nientemeno che contro Fiorentina e Roma, dove sono state a dir poco importanti le sue parate sui guizzi argentini di Martinez Quarta e di Paulo Dybala.

ENTRAMBI EX VERONA MERITEREBBERO UNA CONVOCAZIONE PER COME IN CAMPO SI IMPEGNANO CON OTTIMI RISULTATI

ALCUNE CIFRE

Se si fa eccezione per la prima giornata di Milano, Silvestri ha subito una sola rete nelle restanti quattro partite. Nel complesso vanta una media di tre parate a gara e l'imbattibilità tra le mura amiche, visto che i cinque gol li ha subiti finora solo in Lombardia tra Milano e Monza. E se si considera l'attuale parco portieri, Silvestri non ha nulla da invidiare a nessuno. Fatta eccezione per il titolare (con merito) Donnarumma, le parabole di Cragno e Sirigu, tanto per citarne due, sono in incredibile discesa. Il primo non gioca a Monza nonostante l'investimento fatto sul mercato, il secondo a Napoli fa il vice di Meret. Quanto a quest'ultimo, dopo un'estate travagliata, si è ripreso il posto da titolare e anch'egli si candida al ritorno in Nazionale. Sia il ragazzo di Flambruzzo che Silvestri meriterebbero di stare in lista; si vedrà se Mancini farà le convocazioni per meritocrazia, o ancora una volta scegliendo altri parametri, come la riconoscenza, che ha portato l'Italia al fallimento della mancata qualificazione per il Qatar.

UDOGIE SALE

Risponde a questo dilemma anche Destiny Udogie, che senza nulla togliere ai vari Spinazzola o Biraghi, al momento è per distacco, e a soli 19 anni, il miglior interprete del ruolo di terzino sinistro in tutta Italia. Altro ex Verona, è ormai un'ira di Dio sulla fascia sinistra e, una volta tolto il sassolino dall'ingranaggio relativo all'incertezza sul suo futuro, è tornato a far vedere tutte le sue qualità in campo. Due gol, a Monza e contro la Roma, uniti a tantissime giocate che creano costantemente la superiorità. Una volta formalizzato il suo passaggio al Tottenham, Udogie ha incrementato addirittura il suo già ottimo rendimento, e anche all'U-Power Stadium Mancini lo ha potuto apprezzare dal vivo. Una sua non convocazione sarebbe praticamente inspiegabile; "Udo" è già stato incomprensibilmente tenuto ai margini dell'Under 21 da Nicolato, ma ora reclama il suo spazio nella nazionale maggiore, dopo essere stato costretto a saltare lo stage dello scorso finale di stagione per il problema muscolare accusato a Salerno nell'ultima giornata di campionato. Ora Coverciano lo aspetta, e lui non vuole mancare all'appello.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.ıl MoltoFuturo

moltofuturo.it

Webinar 2022

22 settembre
ore 9:30

In streaming su
ilmessaggero.it
ilgazzettino.it
ilmattino.it
corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

Visione Futura

L'innovazione e le nuove tecnologie rivoluzioneranno il mondo della produzione televisiva e cinematografica? Quale futuro possibile per il piccolo e il grande schermo? Sarà ancora un punto di aggregazione per le famiglie? Come si orienta il pubblico dei più giovani e quale impatto hanno le tecnologie digitali sui minori? **Audiovisivo e streamers, effetti speciali, realtà virtuale, intelligenza artificiale: il mondo dell'intrattenimento sta cambiando radicalmente.**

Il Messaggero   IL MATTINO   IL GAZZETTINO   Corriere Adriatico   Nuovo Quotidiano di Puglia

OWW, GIOIE E PERICOLI ALLA FINE MANTOVA CEDE

▶L'Apu domina la gran parte del match ma si rilassa e fa tornare sotto i lombardi

È di Sherill, nuovo innesto bianconero il canestro che vale la tranquillità

MANTOVA	73
OLD WILD WEST	77

MANTOVA: Criconia 6, Veronesi 3, Janelidze 5, Ross 22, Calzavara 7, Thioune 2, Cortese 13, Miles 15, Guerrieri n.e., Palermo n.e.. All. Valli.
UDINE: Mian 5, Mussini 16, Pellegrino 6, Esposito 3, Palumbo 5, Sherrill 11, Fantoma, Gaspardo 18, Antonutti 8, Cusin 2, Nobile 3. All. Boniciolli.
ARBITRI: Dori di Mirano (Ve), Nuara di Treviso, Yang Yao di Vigasio (Vr).
NOTE: parziali 24-23, 36-51, 54-66. Match corretto.

BASKET, A2

L'Old Wild West scherza col fuoco, ma per fortuna non si scotta. Non stavolta. Nel primo quarto Mantova è nelle mani di Ross: per dire, sono suoi tutti i punti del parzialino iniziale di 5-2, che viene però subito ribaltato da Gaspardo, Sherrill e Antonutti (5-9 al 4'). Udine raggiunge anche le sette lunghezze di vantaggio in un paio di occasioni (sul 7-14 e sul 10-17), ma i locali non solo riescono a impattare (17-17 al 7'), passano pure a condurre grazie a una tripla del solito Ross (20-19), cui dà man forte Calzavara (il canestro nel 'pitturato' del più 3 interno).

LA SVEGLIA

Old Wild West che accelera in avvio di secondo quarto, con Mian ed Esposito subito a punti dall'arco (24-29), dopo di che alla sagra delle triple si uniscono pure Palumbo e Gaspardo (29-43 al 16'). A un certo punto al pala Boschetto va via la luce, costringendo le squadre a una sosta forzata. Una volta risolto il guasto è ancora Udine a condurre le danze, tant'è vero che alla sirena di metà gara il tabellone dice 36-51. I friulani dilagano quindi nella ripresa: un fortunoso canestro di 'Ciccio' Pellegrino vale il 36-57 al 22'. Gli Stings non sventolano la metaforica bandiera bianca, i suoi lunghi lottano a rimbalzo in attacco e qualcosa in effetti riescono a ottenere. Ciò non toglie che la difesa dei lombardi faccia acqua da tutte le parti e in più di qualche occasione i bianconeri, che allungano ulteriormente (43-66), diano l'impressione di andare a segno con sin troppa facilità.

OWW Capitan Michele Antonutti lotta per mantenere il possesso di palla; sotto l'americano Keshun Sherrill, nuovo innesto bianconero

IL PERICOLO

STASERA A FERRARA ALLE 20.30 L'ESORDIO DELLA GESTECO DI CIVIDALE

Nel momento in cui questi ultimi si rilassano un attimo, ecco però che i padroni di casa vengono incoraggiati a crederci e nel quarto periodo tentano anzi la rimonta 'impossibile', trascinati dalle triple di Cortese. Con due liberi di Miles addirittura Mantova ricuce a meno 3 (71-74 a 1'26") e nel finale avrà pure il possesso del potenziale pareggio, non sfruttato da Ross (errore dall'arco). Di Sherrill il canestro della staffa (1/2 dalla lunetta).

Stasera a Ferrara esordirà invece la Gesteco Cividale. La formazione ducale recupera per l'occasione Aleksa Nikolic, che dopo avere saltato a titolo precauzionale il Memorial Bortoluzzi a causa di un problema all'adduttore sinistro, è adesso pronto per il debutto. Palla a due alle 20.30. Arbitreranno l'incontro Valleriani di Ferentino (Fr), Bernassola e Cassiano di Roma. Proprio ieri la Lega Nazionale Pallacanestro ha annunciato che sarà Forlì a ospitare le Final 4 di SuperCoppa del 23 e 24 settembre.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Juniores nelle Valli per il titolo regionale

CICLISMO

È tempo, domani, di Campionato regionale Juniores. I fari ciclistici si accendono sulla zona del Friuli orientale, dato che risulta in programma l'ottava edizione "Gran premio Valli del Natisone" la quale, appunto, ha tale validità. Sono 122 chilometri di percorso, con partenza dalla frazione di Scrutto di San Leonardo (via alle ore 10) e si snodano poi per Ponte San Quirino, Vernasso, Cras, Ponteacco, sviluppandosi quindi per un largo circuito con base a San Pietro al Natisone che tocca altre località di quell'area, con la ripetuta arrampicata di Tarcetta (quattro volte). Conclusione verso le ore 13.15 in via Alpe Adria di San Pietro.

Gara impegnativa, destinata a selezionare i migliori, come del resto sempre avvenuto in passato. Ecco il suo albo d'oro: Stefano Ciatti (2002), Luca D'Osvaldi (2003), Pierluigi Cerantola (2004), Federico Masiero (2005), Luca Del Ben (2006), Massimo Andretta (2007), Davide Gani (2008), Matteo Zambon (2009), Marco Maronese (2010), Seid Lizde (2012), Fabio Baronti (2013), Pawel Wergierski (2014), Leonardo Marchiori (2015), Tadej Pogacar (2016), Stefano Lira (2017), Fran Miholevic (2018) e Giovanni Longato (2020). Il "Gran premio" viene organizzato dalla Ciclistica Forum Iulii presieduta da Mauro Borsatti e di cui il dirigente trainante è Giovanni Cappanera, stimata figura di collaudato animatore del ciclismo del Friuli Venezia Giulia. Questa società ha già in allestimento un altro appuntamento agonistico – sempre riservato alla categoria degli Juniores – che sarà il "Gran premio città di Cividale" in programma il 9 ottobre. Da ricordare che, in collaborazione con il gruppo sportivo Giro Friuli Venezia Giulia, durante l'attuale stagione ha curato anche la storica "Coppa Fratelli Granzotto", di cui si è disputata la cinquantesima edizione.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In montagna una domenica per trovare lo sport preferito

LA MANIFESTAZIONE

Il Centro Turistico Sportivo di Rigolato proporrà domani dalle 10 alle 17 "Una montagna di sport", manifestazione dedicata alla promozione del benessere psicofisico tra i bambini e i ragazzi della Carnia. Atletica leggera, calcio, basket, tennis, pattinaggio, equitazione, biathlon, corsa in montagna e ciclismo sono le discipline che si potranno scoprire in occasione dell'evento promosso dal Comune di Rigolato in collaborazione con la Asd Piani di Vas e gli Amatori calcio Rigolato.

Nel corso della giornata saranno presenti, a disposizione delle famiglie, istruttori e dirigenti di diverse associazioni, con la possibilità per i ragazzi, in modo assolutamente gratuito, di provare diverse discipline sportive. Fra l'altro la società ciclistica Carnia Bike creerà un percorso sullo sterrato, a disposizione di chi si presenterà con la propria bicicletta. Per i ragazzi più sportivi, quelli cioè che si cimenteranno in tutte le attività, è previsto un regalo. La giornata verrà allietata da musica e sarà possibile fermarsi a mangiare nello stand degli Amatori Rigolato.

L'iniziativa nasce per offrire ai più giovani la possibilità di scoprire l'attività più adatta alle proprie caratteristiche e per farli incontrare e socializzare dopo l'isolamento e il distanziamento a cui sono stati costretti dai due anni di pandemia. «È importante insegnare ai nostri ragazzi la cultura dello sport, inteso non solo come benessere e socializzazione. ma anche come fondamento dei valori personali - spiega il vicesindaco e assessore allo sport Daniele Candido - Per troppo tempo i giovani sono rimasti davanti agli schermi, chiusi in casa e isolati: ora è il momento di cambiare rotta».

Lorenza Bizzi, consigliera comunale e promotrice della manifestazione, aggiunge: «Lo scopo è di avvicinare allo sport i giovani, che spesso non hanno neanche idea di cosa il territorio possa offrire loro. Durante questa manifestazione lo potranno testare con mano. Se dopo questa giornata anche un solo bambino deciderà di iniziare un'attività sportiva, lo considererò un grande successo». Per ulteriori informazioni contattare il numero 3280127931 oppure scrivere alla mail unamontagnadisport@gmail.com.

Restando nell'ambito della promozione dello sport rivolta ai giovani, il Rugby Gemona organizza ad Ampezzo un pomeriggio dedicato alla palla ovale per ragazzi e ragazze di età compresa fra gli 11 e i 18 anni, con l'obiettivo di introdurli alle attività della scuola di rugby, attivata di recente a Preone. L'appuntamento è per oggi, dalle 15 alle 17, davanti al sagrato della chiesa della località della Val Tagliamento. Domani i Black Ducks si sposteranno in piazza Municipio a Venzone, dalle 10 alle 12, per un'iniziativa analoga.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro del Fvg guarda al 2023 con una sfida più impegnativa

CICLISMO

Quattro giorni pieni con quasi 500 chilometri complessivi suddivisi in quattro tappe. Ecco il 58'. Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia appena andato in scena dal primo al quattro settembre. Ha vinto il belga Emiel Verstringe aggrappato a meno di un secondo di vantaggio su Nicolò Buratti. Terzo, con tre secondi idi ritardo, un altro friulano: Davide Toneatti (sono rispettivamente di Corno di Rosazzo e Buia). Resiste così la tendenza, se non proprio la tradizione, che dura dal 2015 di vedere un concorrente estero salire in maglia gialla di leader sul gradino più alto del podio finale.

È andata così in archivio l'edizione 2022 di questa corsa regionale, andata nel tempo a meritarsi crescenti considerazioni. Ma che aveva corso il rischio di finire dato che nel biennio 2016-17 non si era disputata. Merito allora della Libertas Ceresetto di avere avuto il coraggio di farsene carico e rilanciarla. Si tratta di impegno di non poco conto, in particolare sul piano economico: risulta che una sola tappa arrivi a costare da 40 e 50 mila euro.

«Meno male – ricorda Andrea Cecchini presidente Libertas – che abbiamo una solida batteria di sponsor a partire dalla Pratic dei fratelli Orioli, che è il principale. Si aggiungono la Federazione delle Banche di Credito cooperativo, Assifriuli, Edilmeccanica, Bacciautomation. Tutti aiuti per noi preziosissimi».

Cecchini guida la macchina organizzativa assieme a Danilo Moretuzzo responsabile per i percorsi e Christian Murro, che cura ogni risvolto tecnico e la composizione dello staff dei concorrenti. Aggiunge Cecchini, a proposito del 58. Giro: «Tutto è andato sostanzialmente bene. I percorsi prescelti hanno risposto alle aspettative, le squadre iscritte hanno espresso il loro gradimento. Parziale delusione circa lo Zoncolan, dal quale ci si aspettava una maggiore selezione ma, evidentemente, gli atleti lo hanno temuto controllando le loro forze magari in maniera eccessiva».

Competizione internazionale a tappe che pretende scrupolosa organizzazione. Al riguardo precisa: «Stiamo iniziando il lavoro per la edizione dell'anno venturo. Ci sono tante cosa da fare, cominciando dal reclutare i volontari: senza di loro non si farebbe niente, quindi grandi ringraziamenti». Nel complesso sono risultate impegnate 400 persone a vario titolo compresa sicurezza e sanità. Non resta quindi che augurare le migliori fortune alla Libertas Ceresetto, che tiene in piedi un evento orgoglio della stessa Regione autonoma, che non manca di dargli un doveroso aiuto. Del resto, nel 1962, il Giro è stato inventato proprio per esaltare la nascente unità fra le province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine poker del Friuli Venezia Giulia.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

DA PRAGA A KIEV

I curatori: «Quale segno più evocativo della spiga per portarci dentro la terribile realtà della guerra, di un popolo aggredito, l'Ucraina, nel cuore dell'Europa»

G

Autori come Aleksej Nikitin, Iya Kiva, Halyna Kruk, Nicolai Lilin, Alan Friedman, Francesca Mannocchi porteranno la loro testimonianza sulla situazione in Ucraina e su quello che gli intellettuali possono fare

FESTIVAL

MANIFESTAZIONE PER LA PACE Cittadini a Venezia, in piazza San Marco, per protestare contro l'invasione dell'Ucraina e a favore della pace

Dalla cultura un grido per la pace in Europa

Ritrovare le suggestioni che rinsaldano il legame con le radici democratiche dell'Europa, nella città di una "Primavera" che resta emblematica e identitaria per i popoli del continente, è il motivo ispiratore dell'Anteprima di Pordenonelegge, dedicata a "Praga mito, Praga realtà. Incroci della memoria tra storia e letteratura" tenutasi giovedì pomeriggio nella sede ceca dell'Istituto italiano della cultura, trasmesso in diretta streaming all'ex Conveno di San Francesco, in piazza della Motta, a Pordenone.

FILO CON PRAGA

Un'anteprima che confluirà nella giornata inaugurale, mercoledì prossimo, con gli eventi affidati a sei grandi voci del nostro tempo, sempre sul filo rosso Pordenone - Praga: alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone, si parte con la scrittrice ceca Radka Denemarková e con l'autrice italiana Silvia Avallone, intervistate de Alessandro Catalano e impegnate nel "Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa".

Alle 21, a Trieste, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi, si prosegue con gli scrittori Josef Pánek e Mauro Covacich sul filo rosso "Con il corpo qui, con la mente ovunque". Conduce la conversazione la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet. E, sempre mercoledì 14, alle 21, sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, i riflettori si accenderanno sul dialogo "Alla ricerca di storie vere", con Markéta Pilátová e Matteo Bussola, intervistati dal curatore di Pordenonelegge Alberto Garlini.

UCRAINA

L'edizione 2022 di Pordenonelegge si affaccia sull'uscio della storia e, se il mondo cerca di uscire dalla crisi pandemica mentre avanza l'incubo della crisi energetica ed economica, l'attualità geopolitica sta sconvolgendo le nostre vite. Pordenonelegge guarda al mondo dallo spicchio visuale dei libri, per offrire spazi di confronto e condivisione del tempo che stiamo vivendo. Con particolare attenzione il festival guarda all'Ucraina violata dalla guerra: lo fa a partire dalla spiga di grano tatuata nell'immagine 2022. In collegamento da Kiev, lo scrittore ucraino Aleksej Nikitin, partendo dal suo ultimo romanzo, "Bat-Ami. Di fronte al fuoco", edito Laurus Edizioni (Kiev), non ancora tradotto in Italia ma di prossima pubblicazione per Voland, racconterà come la cultura e la letteratura cercano di resistere nel Paese. E, sempre in anteprima a Pordenonelegge, arriva l'antologia pubblicata da Mondadori "Poeti d'Ucraina", a cura di Alessandro Achilli e Yarina Grusha Possamai. Interverranno al festival, per presentarla, anche le autrici ucraine Iya Kiva e Halyna Kruk. E tante saranno le riflessioni sugli accadimenti internazionali: a Pordenonelegge ci saranno l'inviato sul fronte del conflitto Lorenzo Cremonesi e l'autore Nicolai Lilin, che ricostruirà la vita sorprendente e la folgorante ascesa politica di Vladimir Putin. Mentre Federico Rampini si interrogherà sul continuo processo all'Occidente, Alan Friedman sull'evoluzione socio-economica e "il prezzo del futuro", e Francesca Mannocchi spiegherà anche ai più giovani i conflitti del nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una passeggiata al Gorgazzo tra Mingus e Chick Corea

▶Prosegue a Polcenigo la rassegna Jazz River fra musica e "scoperte"

MUSICA

In Friuli vi sono molti luoghi carichi di energie particolari ed "effusori" di atmsofere sottili e uniche. Polcenigo sembra sospesa nel tempo, dove una natura che vede l'acqua elemento vincente, "accoglie" un elemento urbano-antropico discreto e partecipe. Forse per questo la rassegna "Jazz River" di Circolo Controtempo e Comune locale, in collaborazione con molte realtà ed il sostegno regionale, già alla seconda edizione, è un "caso". Un "caso" felice, che da ieri al 17 settembre trasforma Polcenigo e dintorni in un effervescente e originale laboratorio, dove musica e natura si parlano. Si parlano con le poetiche sonore di grandi nomi internazionali e di straordinari talenti delle nostre terre. Se il confortevole teatro di Polcenigo è diventato ieri un jazz club, con il concerto di debutto "firmato" da Glauco Venier e dedicato al "Tom Waits Songbook", accompagnato da Alfonso Deidda al sax contralto, Alessio Zoratto al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria, oggi il "Cinema Italia" siglerà la "performance" del duo composto dalla fisarmonica di Luciano Biondini e dal sax di Rosario Giuliani, impegnati in riscrizioni di grandi temi di musica per film. Il 17 due grandi artisti quali il batterista americano Hamid Drake, e il vibrafonista Pasquale Mirra, con "Lhasa", chiuderanno l'edizione 2022. L'anima più intensa di "Jazz River" è costituita dai "Cammini sonori" che celebrano soprattutto "dialoghi" fra due musicisti in luoghi da raggiungere fra boschi e ruscelli ricchi un un Genius Locii fiabesco. Così giunti a Col dei S'Clos, oggi (9.30-13) si ascolterà il duo composto da Flavio Davanzo alla tromba e Riccardo Pitacco al trombone. La meta "Fra Gorgazzo e Livenza" premierà con l'ascolto, domani (9.30-12.30), il concerto "Crystal on 500 Miles Hight", progetto del bassista Paolo Ius con il canto di Nicoletta Taricani. In "natura" anche il duo di Francesco Ivone, alla tromba, e Filippo Ieraci, alla chitarra. In Polcenigo, in vari spazi - come rinvenibile in www.controtempo.org - "on stage" si esibiranno anche Matteo Mosolo al contrabbasso e Flavio Zanuttini alla tromba (tributo a Charles Mingus nel 100° della nascita) e "Some Funk Punk", progetto di Luca Dal Sacco alla chitarra elettrica, Matteo Mosolo al basso elettrico e Carlo Amendola alla batteria, il cui titolo dice già molto. Spazio anche a scrittori e "piccole navigazioni", con lodevole attenzione ai talenti: «La musica "rock prog" mi ha molto influenzato, soprattutto sulle modalità ritmiche, - ci dice Paolo Ius che, con Nicoletta Taricani, Francesco Ivone e Riccardo Pitacco, ho visto "crescere" nello "storico" Dipartimento di Jazz del Conservatorio di Trieste, dal quale provengono - ma nel tempo volevo cercare di capire l'originalità e profondità della poetica di Chick Corea. Così, dialogando "strumentalmente" con la voce di Nicoletta, è nato questo "flusso compositivo" titolato, con giochi di parole, "Crystal on 500 Miles Hight" che rilegge, ricrea... Chick Corea!».

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL CONCERTO DI GLAUCO VENIER DEDICATO A TOM WAITS OGGI AL CINEMA ITALIA LA MUSICA DA FILM DI BIONDINI E GIULIANI

DUO Rosario Giuliani e Luciano Biondini (foto Roberto Cifarelli)

Presentata ieri pomeriggio la XXVI edizione del festival diretto da Ferruccio Merisi in programma dal 20 al 25 settembre a Pordenone. Si parte con la musica della natura del Duo Bagini-Carlone

Arlecchino "re-green"

FESTIVAL

Torna, con la 26ª edizione, la prima libera dalle restrizioni Covid, il Festival "L'Arlecchino Errante" che, dal 20 al 25 settembre, porterà in scena, a Pordenone, teatro, commedia dell'arte, circo, danza e musica, grazie alla direzione artistica di Ferruccio Merisi.

Il tema dell'edizione 2022 è "Re-green", una festa-laboratorio del teatro in cui gli spettacoli aprono una finestra sull'equilibrio tra umanità e ambiente, in cui l'uomo è al tempo stesso il principale artefice e la vittima finale del disequilibrio in atto.

«Abbiamo scelto il titolo Re-Green - ha affermato ieri pomeriggio, nel corso della presentazione alla stampa nel parco della villa romana di Torre di Pordenone lo stesso Ferruccio Merisi - per esprimere l'idea di praticare, non solo una sostenibilità presente e futura, ma anche l'agire per riparare le insostenibilità di un lungo passato. Ci siamo chiesti cosa possa fare il teatro. Ne può parlare, ovviamente, ma può anche praticare la sostenibilità nei suoi aspetti e processi tecnici, può coniugare il valore della sostenibilità nei suoi linguaggi e stili, può suggerire emozioni e sensazioni che aiutino a sintonizzarsi con le urgenze ambientali e con l'irrinunciabile impegno del nuovo umanesimo, ovvero il dialogo con il mondo e con l'universo».

In sei giorni il festival offre al pubblico 17 appuntamenti per tutti i gusti e tutte le età, rappresentando tutte le possibilità del teatro contemporaneo: marionette fatte con oggetti riciclati, luci azionate da una dinamo umana, musiche provenienti da sensori collegati al suolo e agli ortaggi, parabole fantapolitiche, elogi delle buone pratiche sostenibili, sguardi sull'oscurità dell'anima, azioni circensi per acrobati in reciproco ascolto, contemplazioni sul miracolo dell'esistenza e sulla sua evoluzione, azioni teatrali in bicicletta e un concerto finale "in collaborazione" con le piante. L'Arlecchino Errane conferma anche la sua vocazione internazionale, ospitando artisti provenienti dalla Francia, Spagna, Svezia, Belgio, dalla vicina Slovenia e dalle lontane Hawaii. Molti spettacoli sono prime regionali, con un paio di prime nazionali assolute. Come in ogni precedente edizione, il festival offre un premio alla carriera a un artista o una compagnia che si siano distinti per innovazione, artigianalità, metodo e capacità di formazione. Quest'anno la commissione del Festival ha scelto **Lucilla Giagnoni**, attrice, autrice e "maestra" tosco-piemontese molto amata anche in regione. Questa la motivazione: "Dimostra una grande responsabilità e preparazione culturale, che le permette di coniugare con profondità "le radici" (ovvero le figure, i miti e i valori del passato), con "le foglie", ovvero le necessità e le immaginazioni del futuro).

PROGRAMMA

Si parte, martedì 20 settembre, in piazzetta Pescheria, alle 20.45, con il Concerto "Soil Music" del Duo Bagini & Carlone. Uno scrittore e un autore radiofonico, ambientalista e creativo, e un musicista di razza, colonna storica della Banda Osiris, danno vita a uno spettacolo/concerto umoristico, che utilizza la tecnologia e l'elettronica per dare letteralmente voce alla natura: ovvero al suolo (soil), giocando con la prossimità del termine "soul" (anima), e dunque al pianeta e a ciò che tuttora ci regala. Dal 21 al 23 settembre, piazzetta Calderari ospiterà, dalle 16 alle 20, "La dinamica del controvento" di Teatro Necessario. Una giostra inedita, una bilancia originalissima: da una parte un pianista, il suo strumento e la sua musica, e dall'altra un tappeto volante che si libra e ruota, con a bordo quattro spettatori alla volta. Una macchina del tempo, un sogno ad occhi aperti, un momento di sospensione, di fantasia, un gioco fragile e ipnotico alla ricerca dell'essenza dell'equilibrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEPRIMA La performance nel parco della villa romana di Torre

Il "Circo contemporaneo" nel birrificio di Nespoledo

CIRCO

Dopo le tappe di Cividale, Udine, Frisanco e Muggia, il tendone di Circo Contemporaneo Fvg arriva a Nespoledo, all'Agribirrificio Villa Chazil, per tre serate di spettacoli. Si tratta della penultima tappa del progetto - finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia - che si concluderà, a ottobre, a Palmanova in occasione del BeT festival. Oggi, alle 18, è prevista la presentazione di un work in progress di Circo all'inCirca: "Overcoat-s", di ritorno dalla recente residenza portoghese. Alle 21 andrà in scena, a cura dei giovani artisti che collaborano con il Circo all'inCirca, "Ho Capito!". Il giorno conclusivo, l'11 settembre, alle 18, sarà presentato un altro progetto in fase di lavorazione, "Tempera" di Simone Di Biagio. Alle 20, gran finale con "In ottavo" a cura di tre storiche artiste del Circo all'inCirca. «A Nespoledo ci sarà l'occasione di godersi gli spettacoli di circo sorseggiando una buona birra, - ha spiegato Davide Perissutti, presidente di Circo all'inCirca -: un connubio tra due espressioni artigianali del territorio friulano: i prodotti a chilometro zero dell'agribirrificio assieme alle performance degli artisti del Circo all'inCirca, create e realizzate con un sapore artigianale da professionisti del settore che abitano e amano il Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è portare lo spettacolo dal vivo in contesti non abituali. Il circo contemporaneo, con il suo linguaggio trasversale, è adatto a tutte le età. Il tendone fucsia e giallo sarà piantato proprio accanto ai filari di luppolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carniarmonie, gran finale con "Dido and Aeneas"

MUSICA

L'opera in tre atti "Dido and Aeneas", di Henry Purcell, chiuderà oggi, alle 18, nella chiesa di San Canciano Martire, a Prato Carnico, la trentunesima edizione del festival Carniarmonie, che ha portato ben 43 concerti con seguito costante di pubblico, in 35 località, tra Carnia, Valcanale e Canal del Ferro. Una rassegna che si conferma volano di un'estate musicale, da giugno a settembre, in continuo rinnovamento, segnalata tra le manifestazioni regionali più attrattive, capace di ospitare artisti di levatura sui generi più disparati, privilegiando la musica classica e il jazz. Su strumenti originali, con l'Orchestra San Marco di Pordenone, la Cappella Altoliventina (con il maestro Sandro Bergamo e il maestro concertatore Alberto Busettini), andrà in scena un'opera intramontabile che Purcell musicò sul libretto di Nahum Tate. Con Lia Serafini nel ruolo di Didone, Claudio Zinutti in Enea, Giulia Bolcato in Belinda, l'opera, dalle tinte tragiche, prende spunto dall'Eneide, in particolare dal soggiorno di Enea a Cartagine, ospite della regina Didone. Una storia mitica e avvincente che vedrà il finale segnare irrimediabilmente i loro destini. Una chiusura di stagione concertistica, per il festival della montagna friulana Carniarmonie, degna di tutte le espressività liriche di questo capolavoro di fine Seicento, molto amato anche in epoca contemporanea. Il concerto è ad ingresso gratuito. Tutte le informazioni su www.carniarmonie.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoria religiosa

Vaticanisti a convegno nella Curia pordenonese

Cade in un momento greve, per la Chiesa cattolica e per quelle pordenonese e vittoriese in particolare, dopo l'attacco alla missione pordenonese di Chipene, nel Nord del Mozambico, l'anteprima con i giornalisti della Sala Stampa Vaticana in programma questa mattina, alle 10, nell'Auditorium del Centro diocesano Attività pastorali di Pordenone, in via Revedole, per introdurre "Ascoltare, Leggere, Crescere", rassegna d'incontri con l'editoria religiosa organizzata dall'associazione Eventi, presieduta dal pordenonese Sandro Sandrin. Il convegno, dal titolo "Il mondo della cultura e dell'informazione religiosa: seminario con i protagonisti del settore", è rivolto a tutti i giornalisti del Triveneto e vedrà la presenza di importanti firme della carta stampata e della tv. Sono 30 i giornalisti internazionali accreditati presso la Sala stampa Vaticana e membri della stampa estera che, per l'occasione, visiteranno Pordenone e altre località friulane, oltre a realtà d'eccellenza come Electrolux Professional e il Polo Tecnologico di Pordenone. La delegazione è guidata dal professor don Giuseppe Costa sdb, già direttore della Libreria Editrice Vaticana. Gli ospiti della Sala stampa Vaticana sono arrivati ieri mattina alla spicciolata e nel pomeriggio hanno visitato il Polo tecnologico e la città di Pordenone, in un tour organizzato da PromotoruismoFvg. In serata si sono quindi ritrovati all'Osteria del Moro per un brindisi e hanno successivamente cenato al Ristorante Moderno.

La XVI edizione della rassegna culturale, che si svolgerà dal 23 settembre all'8 ottobre a Pordenone ed in altre località della regione, si svilupperà tra appuntamenti sul territorio e video-incontri che saranno trasmessi in tv da 25 emittenti del Consorzio Corallo della Cei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Rassegna dedicata a Cronenberg al Visionario

Lasciare il segno, non avere né predecessori né eredi, diventare aggettivo, essere universi a sé stanti: questo è David Cronenberg, questo è l'instancabile percorso artistico e intellettuale con cui Cronenberg declina da sempre le relazioni tra corpo, mente e tecnologia. Al Visionario, da lunedì 19 settembre, "Cronenberg – Oltre Crimes of the future", rassegna dedicata al grande regista, presenta sei dei suoi titoli più iconici. Apre le danze l'incredibile "Videodrome", restaurato in 4K. Le teorie più audaci sulla comunicazione (Cronenberg è di Toronto come MacLuhan) si fondono letteralmente con il corpo di James Woods, per creare quello che, a tutt'oggi, è uno dei film più visionari, disturbanti e profetici sul mondo dei media.

Banksy & Friends ai supplementari

ARTE

Superata la soglia dei dodicimila visitatori per "Banksy & Friends", la mostra allestita nella storica chiesa di San Francesco, a Udine, in largo Ospedale Vecchio, a grande richiesta è stata prorogata fino al 25 settembre.

Un evento unico che racconta la storia della street art italiana e internazionale attraverso il dialogo tra il misterioso artista inglese e influenti artisti italiani del momento come Mr. Brainwash, TvBoy, Jago, Andrea Ravo Mattoni e Pau.

Street art, ma non solo. Con oltre 40 opere, Banksy & friends, insieme a lavori che sono entrati nell'immaginario collettivo come punte di diamante dell'arte contemporanea di strada, va oltre, presentando al pubblico quelli che sono i nuovi orizzonti della cultura figurativa on-the-road: saranno esposte, tra le tante opere di Banksy presenti, anche le celebri Girl with Balloon e Bomb Love, oltre a Everyday life e la recente Stay safe di Mr. Brainwash; le reinterpretazioni di Andrea Ravo Mattoni de La nascita di Venere di Botticelli e Ragazzo morso da un ramarro di Caravaggio; Stand for Hope e Love in the time of coronavirus di TvBoy; Santa Suerte #2 e Santa Libertà negata (Penso spesso a George Floyd) di Pau e Taste of Liberty di Jago.

TVBOY "Stand for Hope", tecnica mista su tela, Pop House Gallery

Un dialogo - suddiviso in 6 sezioni, tra opere fondamentali dell'artista inglese, provenienti dalla prestigiosa collezione di proprietà della Pop House Gallery, e famosissimi artisti italiani selezionati dal curatore Pietro Quattriglia Venneri - che porta il visitatore a cogliere le corrispondenze esistenti tra i diversi orientamenti nell'elaborazione delle tendenze legate alla street art europea, che in questo momento sta diventando un punto di riferimento internazionale.

La mostra, patrocinata dal Comune di Udine, è organizzata da Apapaia e Piuma e vede come main sponsor Ferest Rail (Ente di decentramento regionale di Udine), come sponsor Bcc Banca di Udine, Moroso, Reale Mutua e Sky Energy e, come partner, Pop House Gallery, Profilo Libero Comunicazione & Design, Dusci Gangi, Emily Evans Contemporary Supplies, Idea Spettacolo, Luce Group, Restauri & Costruzioni e Specogna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti

Samuele Bersani al Settembre latisanese

Torna il Settembre Latisanese, appuntamento fra i più attesi di fine dell'estate in Friuli Venezia Giulia e non solo, capace ogni anno di attirare migliaia di visitatori, giunto quest'anno alla 29ª edizione. Domani l'anteprima dei festeggiamenti, con la "Latisana Pedala", ma la stella del Settembre Latisanese 2022 sarà il cantautore Samuele Bersani, in concerto in piazza Indipendenza domenica 18 settembre, alle 21. L'evento, organizzato in collaborazione con Zenit srl, è a ingresso gratuito. In caso di maltempo il concerto si svolgerà al Teatro Odeon. Ma il programma musicale partirà già venerdì 16, alle 21, sempre in piazza Indipendenza, con il concerto degli Exes 2k22, mentre sabato, alle 21.30, in piazza Caduti della Julia, sarà la volta degli Absolute 5.

Cori in festa a Spilimbergo con 26 gruppi partecipanti

CANTO

Prende il via oggi, a Spilimbergo, la XVII edizione della rassegna canora "Cori in festa", che ritorna dove la manifestazione ha preso vita, più di trent'anni fa, e sede anche dell'edizione 2013.

La manifestazione è organizzata dall'Usci di Pordenone in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Spilimbergo, con il patrocinio e il sostegno di Usci Fvg e con il sostegno di Regione Fvg, in collaborazione con Parrocchia di Santa Maria Maggiore, Iat Ufficio di informazione e accoglienza turistica, Scuola Mosaicisti del Friuli, Associazione corale Vox Nova, Coro Ana, Coro Cai, Coro polifonico Tomat, Gruppo corale Spengenberg, Gruppo polifonico Harmòniae e Coro Voci di Tauriano. «È stupendo - comunicano gli organizzatori - ritrovarsi in tanti, tutti animati dal desiderio di condividere e comunicare il valore dello stare insieme realizzando il miracolo dell'armonia nel canto».

Sono 26 i cori partecipanti: Coro Ana Aviano, Coro Quattro Molini di Azzano Decimo, Piccoli e piccolissimi Cantori, Voci bianche, Giovani, Coro femminile, Ensemble, Voci maschili del Contrà di Camolli Casut, Coro polifonico San Antonio Abate di Cordenons, Midway Chorus di Cordenons, Corale InCanto di Cordovado, Corale Julia di Fontanafredda, Coro Santa Maria di Lestans, Coro Ana Monte Jouf di Maniago, Corale Maniaghese, Simple People Ensemble di Polcenigo, Ensemble9cento di Porcia, Voci bianche Salvador Gandino di Porcia, Coro Ana Montecavallo di Pordenone, Corale Laus Nova di Pravisdomini, Piccoli Cantori e Corale di Rauscedo, Coro Vous dal Tilimint di San Vito al Tagliamento, Associazione corale Vox Nova di Spilimbergo, Gruppo polifonico Harmòniae di Spilimbergo e Coro Voci di Tauriano.

CORDENONS Il Coro polifonico San Antonio Abate

PROGRAMMA

Sono 16 gli appuntamenti musicali che si terranno nel centro storico di Spilimbergo.

Alle 15 voci bianche e giovanili a Palazzo Tadea e canto popolare in piazza Garibaldi.

Alle 16 canto popolare al Belvedere di Palazzo di Sopra, alla Scuola Mosaicisti del Friuli e alla Galleria espositiva. Repertorio sacro nel Duomo di Santa Maria Maggiore, nella chiesa dei SS. Giuseppe e Pantaleone. Non solo pop in piazza Garibaldi.

Alle 17 repertorio sacro in Duomo, nella chiesa dei SS. Giuseppe e Pantaleone. Ccanto popolare a Palazzo la Loggia e al Belvedere di Palazzo di Sopra.

Alle 18 canto popolare in piazza Garibaldi. Non solo pop alla Scuola Mosaicisti del Friuli e alla Galleria espositiva. Repertorio profano a Palazzo Tadea. Non solo pop a Palazzo la Loggia. Repertorio sacro nella chiesa dei SS. Giuseppe e Pantaleone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 10 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorena Bianco**, che oggi compie 64 anni, dai figli Andrea e Fulgenzio, dal fratello Giacomo e dalla sorella Egizia.

FARMACIE

AVIANO
▶Benetti, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CLAUZETTO
▶Mazzilli, via Fabricio 17

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PASIANO
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

SACILE
▶Esculapio, via Garibaldi 21

SAN VITO
▶Comunale, via del Progresso 1/b

SESTO AL REGHENA
▶Alla Salute, via Friuli 19/D.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.00 - 14.45 - 15.00 - 15.40 - 16.30 - 17.15 - 17.45 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 14.05 - 17.10 - 20.00 - 22.15.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 14.10 - 17.05 - 19.10 - 21.10.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 14.30 - 15.15 - 17.00 - 17.30 - 19.30 - 22.05.
«BRAHMASTRA PART ONE: SHIVA» di A.Mukherjee : ore 14.50.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 16.45 - 22.20.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 18.20.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.20.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.45.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 20.05.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 22.10.
«NOPE» di J.Peele : ore 22.35.
«MEN» di A.Garland : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.40 - 19.00 - 21.15.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.00.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 21.35.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.15 - 19.15 - 21.25.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 17.15 - 19.15 - 21.30.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 17.20 - 19.30.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 19.20.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.10.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.10 - 19.15 - 21.20.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 19.10.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.30 - 15.00 - 15.20 - 16.00 - 16.50 - 17.40 - 18.20 - 19.10 - 20.00 - 21.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 14.30 - 15.10 - 16.15 - 17.10 - 17.50 - 18.50 - 19.50.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 15.10 - 17.00 - 18.10 - 20.10 - 21.10 - 22.15 - 23.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.20 - 21.40.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 21.45.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 16.40 - 19.20.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.20 - 19.50 - 22.20 - 23.35.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.45.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.45.
«VENGEANCE» di B.Novak : ore 22.00 - 23.25.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.10.
«MEN» di A.Garland : ore 22.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Giovedì 8 settembre si è spenta

Margherita Apollonio Pezzangora

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito Vincenzo, i figli Ludovica con Massimo e Andrea con Roberta, l'adorato nipote Pietro.

I funerali avranno luogo lunedì 12 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 10 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Aldo e Mariella Di Bello, Carla Raccanello ricorderanno sempre con profondo affetto l'amica carissima

Margherita

Abbracciano commossi Toto, Ludovica, Andrea e i loro cari.

Padova, 10 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Lions Club Padova Certosa partecipa con affetto al dolore del Socio Vincenzo Pezzangora e della Famiglia per la scomparsa della amata

Margherita

Padova, 10 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il marito Giuliano, le figlie Oriana con Massimo e Morena con Paolo, gli amati nipoti, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Maria Goldin

in Dalla Mutta

I funerali avranno luogo lunedì 12 settembre alle ore 15.30 nella Chiesa di San Lorenzo da Brindisi.

Padova, 10 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Sergio Stea

E' mancato all'affetto dei suoi cari Stefania, Giorgio con Federica.

I funerali avranno luogo martedì 13 settembre alle ore 11 nel Duomo di San Lorenzo (Piazza Ferretto - Mestre).

Venezia, 10 settembre 2022